



Udine
Italia-Israel:
scatta l'appello
a disertare
gli spalti

A pagina VII

Venezia
Soft power club,
Rutelli: «Se la città
resta ferma, un male
per i propri cittadini»

Ajello a pagina 16



Calcio
Yildiz, Pio Esposito
e gli altri ventenni:
generazione
di (pochi) fenomeni

Mauro a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Garlasco, indagato l'ex pm

► Clamorosa svolta nell'inchiesta sull'omicidio di Chiara Poggi: «Soldi per scagionare Sempio»

► L'ex procuratore di Pavia accusato d'aver preso «20 o 30mila euro». Perquisite nove persone

L'analisi

Le parole del Colle il bivio per la sinistra

Mario Ajello

Quello di Sergio Mattarella alla Flotilla è un invito al buon senso. A cui è stato subito detto di no da parte dei naviganti e che solo alcune voci della minoranza del Pd hanno sottoscritto veramente, mentre gli altri dem e gli alleati invece di dire ai loro parlamentari imbarcati di scendere (...)

Continua a pagina 23

Le idee

I dazi Usa e le riforme che la Ue aspetta

Romano Prodi

Non è facile rispondere ai crescenti interrogativi sulle conseguenze che la rivoluzione di Trump ha portato nell'economia europea e, soprattutto, cosa ci possiamo aspettare dalle probabili evoluzioni future. La rivoluzione è infatti appena cominciata e siamo (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Il Quirinale: «Accettate la mediazione»



IN MARE Una delle imbarcazioni della Flotilla: è stato respinto l'appello alla mediazione del presidente Mattarella.

Flotilla, appello di Mattarella
Ma gli attivisti lo respingono

Francesco Bechis

Un appello in extremis. Parte dal Colle più alto. Sergio Mattarella scende in campo nella tarda mattinata. Si offre per fermare l'escalation del caso Flotilla, mentre al governo sale la paura di uno scontro (...)

Continua a pagina 4

Venezia
Ca' Foscari: stop
alle collaborazioni
con Israele

Gasparon a pagina 8

Ancora un colpo di scena nel caso Garlasco. Questa volta nel registro degli indagati c'è l'ex procuratore di Pavia Mario Venditti, il reato ipotizzato è quello di corruzione: è accusato di avere ricevuto «20-30 mila euro» per scagionare Andrea Sempio, unico indagato nella nuova inchiesta sulla morte di Chiara Poggi. «Venditti gip archivia x 20. 30. euro». È l'appunto manoscritto, sequestrato in casa dei genitori di Andrea Sempio. Perquisite l'abitazione di Venditti, ora in pensione, la casa dei genitori e degli zii dello stesso Sempio. Indagini anche su due ex carabinieri.

Pozzi a pagina 2

Il ritratto
Dall'Antimafia
alla presidenza
di un casinò

Michela Allegri

Dopo avere appeso la toga al chiodo ed essere andato in pensione, nel 2023, aveva assunto la guida – confermata in giugno – del casinò di Campione d'Italia, in provincia di Como.

Continua a pagina 2

Scuola di stranieri
Il sindaco: «Tocca a loro adattarsi»

► Brugnaro e il caso della Battisti di Mestre:

«Qui si usano le nostre tradizioni, non le loro»

Treviso

Spray al peperoncino
dentro l'istituto
evacuati gli studenti

Una scuola superiore con oltre 600 studenti evacuata, due ragazze al pronto soccorso. Tutto per uno spray al peperoncino spruzzato nei corridoi.

Vecellio a pagina 12

Siamo apertissimi all'integrazione, ma tocca a loro rispettare le nostre regole». Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro commenta così il caso della scuola di Mestre, dove su 61 bambini iscritti alla prima, solo uno è italiano. «A livello di igiene gli insegnanti fanno fatica a dir di andare a lavare le mani perché forse i bimbi non sono abituati. Questa roba qua non può passare. Bisogna che insegniamo le nostre tradizioni e che non possono usare le loro, qui si usano le nostre».

Borzomi e Fenzo a pagina 11

Il caso Fenice

I lavoratori
“sfiduciano”

Venezi: «Nomina
da revocare»

Gianpaolo Bonzio

Chi pensava che la polemica svanisse in tempi rapidi, dovrà ricredersi.

Perché lo scontro sulla nomina della direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, a ricoprire il prestigioso ruolo di direttore musicale della Fenice, cresce di giorno in giorno. Al centro del confronto la scelta di una professionista, sostiene chi lavora nel teatro di campo San Fantin, che non avrebbe i requisiti necessari per ricoprire questo ruolo.

Continua a pagina 10

Il Sovrintendente

«La politica non
c'entra. L'ho scelta
per attrarre
nuovo pubblico»

Michele Fullin

Per me è brava e garantisce la professionalità richiesta». Il sovrintendente Nicola Colabianchi commenta così la nomina di Venezi. «È giovane, è donna e richiama un'attenzione mediatica che è fondamentale. Ha una notorietà internazionale e la possibilità di attrarre i giovani. Si sarebbe potuto nominare un direttore di 70 anni, dal curriculum più importante, ma ho pensato a una giovane donna che dà al teatro un'attenzione forte, sulla linea del ricambio generazionale anche del pubblico».

Continua a pagina 10

Regionali Veneto

Confindustria:
«Serve visione
a lungo termine»

Angela Pederiva

Parole-chiave: «Evolvere e attrarre». Traduzione: «Non si può stare fermi, perché altrimenti si resta indietro rispetto a un mondo che si muove in maniera isterica, con il Veneto che rischia una certa marginalizzazione rispetto al suo ruolo di locomotiva d'Italia». Pur presentando un documento dichiaratamente (...)

Continua a pagina 9

PRINCIPIUM®

BIOS LINE

MAGNESIO
COMPLETO

4 fonti di Magnesio
per un'azione completa

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.

principiumlife.com



Un'analisi di laboratorio ha dimostrato che il magnesio è un minerale essenziale per la salute. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Veneto

Meloni a mamma
Trentini: «Massimo
sforzo per liberarlo»

Co una nota formale Palazzo Chigi ha annunciato che la premier Giorgia Meloni ha telefonato ad Armanda Colusso, mamma di Alberto Trentini, il cooperante di Venezia detenuto da 314 giorni in Venezuela, per assicurare anche a papà Ezio «la grande attenzione con cui il Governo segue la vicenda e il suo massimo impegno, attraverso tutte le strade praticabili, per un esito positivo». Un'ufficialità comunicativa che viene letta con cauto ottimismo dagli osservatori internazionali.

A pagina 12



Giallo senza fine

L'INCHIESTA

dalla nostra inviata
PAVIA Questo è davvero il colpo di scena più clamoroso di tutti. Inaspettato, senza che venisse anticipato dalle solite indiscrezioni, dirompente al punto da rimettere in discussione indagini aperte e archiviate, sentenze e nuovi fascicoli. Nel caso Garlasco compare da ieri un indagato che nessuno si aspettava: l'ex procuratore di Pavia Mario Venditti. Per lui la procura di Brescia ipotizza il reato di corruzione in atti giudiziari. Si parte da questa frase: «Venditti gip archivia x 20. 30. euro». Un appunto manoscritto, sequestrato in casa dei genitori di Andrea Sempio a maggio, e che farebbe emergere «che agli inizi del mese di febbraio 2017 (in concomitanza con la prima iscrizione di Sempio nel registro degli indagati per l'omicidio di Chiara Poggi, ndr) fosse stata proposta o comunque ipotizzata la corresponsione all'ex procuratore aggiunto Venditti di una somma di denaro correlata all'archiviazione del procedimento». Nero su bianco nel decreto di se-

I GENITORI DEL 37ENNE SENTITI COME TESTIMONI: HANNO LASCIATO LA CASERMA DOPO SETTE ORE

questo della procura di Brescia che ieri ha ordinato la perquisizione a carico di Venditti, dei parenti di Sempio e di 2 carabinieri in congedo. L'archiviazione al centro dei nuovi accertamenti era stata chiesta il 15 marzo 2017 e accolta dal gip il 23 dello stesso mese. Ed è proprio quell'appunto, insieme ai movimenti bancari dei genitori del 37enne, incrociati con quelli dei parenti e i prelievi cash di 5 mila euro alla volta, che si è arrivati ai sospetti. E a questo si aggiungono le «anomalie» nelle indagini con «passaggi» delle intercettazioni «non trascritti».

LE PERQUISIZIONI

All'alba finanziari e carabinieri nelle case dell'ex magistrato. E poi nell'abitazione dei genitori di Sempio, dove hanno acquisito materiale cartaceo, un grosso pc e un telefonino acquistato da poco, in quella degli zii di Sempio, dei due ex carabinieri, Andrea Spoto e Silvio Saponi, che nel

Garlasco, indagato l'ex pm «Soldi per scagionare Sempio»

► Nuova svolta nel caso dell'omicidio di Chiara Poggi: l'ex procuratore di Pavia accusato di aver ricevuto «20 o 30 mila euro» per sviare le indagini. Perquisite nove persone



La vittima, Chiara Poggi (26 anni) uccisa nel 2007. Per il delitto viene condannato l'ex Alberto Stasi ma, a marzo scorso, la Procura riapre il caso

2017 facevano parte della squadra di polizia giudiziaria di Venditti.

Un blitz quasi in concomitanza con l'incontro voluto dal gip di Pavia per la proroga dell'incidente probatorio nell'indagine che

”

Ha detto che ti chiederà le cose depositate, al massimo ti infila qualche domanda e dici non ricordo

GIUSEPPE SEMPIO AL FIGLIO

A parte che erano dalla nostra, ma mi hanno fatto alcune domande e io non capivo il perché

ANDREA SEMPIO AL PADRE

vede Sempio indagato per omicidio. Tornando al nuovo filone il sospetto è che l'ex pm abbia «ricevuto una somma indebita di denaro, nell'ordine di 20/30 mila euro per favorire

Andrea Sempio, nell'ambito del procedimento penale», il primo a suo carico ad essere archiviato, in cui rispondeva della morte della sorella dell'amico Marco, uccisa il 13 agosto 2007. Sempio inoltre avrebbe saputo in anticipo le «domande che gli sarebbero state rivolte» nell'interrogatorio ed «alcuni elementi rappresentati nell'esposto presentato dalla madre» di Alberto Stasi, il fidanzato di Chiara condannato in via definitiva a 16 anni. «Ci ho messo 21 secondi» a chiedere l'archiviazione, diceva Venditti ospite in televisione. E di «formula tranchant» parla la procura di Brescia a pro-

posito della «conclusione dell'annotazione di indagine (per mano di Venditti, ndr) datata 7 marzo 2017», in cui si leggeva della «completa assenza di elementi a

supporto delle ipotesi accusatorie a carico di Andrea Sempio».

LE TRANSAZIONI

Nove in tutto le perquisizioni di ieri, poi la convocazione nella caserma della gdf di Pavia dei genitori di Sempio (ascoltati per oltre sette ore) e di uno dei due ex carabinieri, per cercare riscontri agli elementi finora raccolti. Tra questi, è scritto nell'atto notificato a Venditti, ci sono le «movimentazione anomale» nei conti correnti della famiglia di Sempio. Tra di-

IL LEGALE DEL MAGISTRATO: «QUESTA INDAGINE È UN'AGGRESSIONE A UN SERVITORE DELLO STATO»

cembre 2016 e il giugno del 2017 le zie paterne dell'indagato, Ivana e Silvia Maria Sempio, avrebbero «emesso assegni per 43 mila euro a favore del fratello Giuseppe», padre di Andrea. «Nello stesso periodo - si legge ancora nel decreto - padre e figlio, hanno effettuato prelievi in contanti per 35 mila euro, del tutto incongrui rispetto alle loro ordinarie movimentazioni bancarie e Giuseppe Sempio ha versato al fratello un assegno da cinque mila euro subito prelevato in contanti». Non si è fatto attendere il commento di Domenico Aiello, avvocato di Venditti che si è rivolto direttamente al ministro della Giustizia Carlo Nordio: «Francamente spero vi sia dell'altro materiale di indagine che giustifichi una simile aggressione, con un massiccio impiego di risorse e di uomini sul territorio, nei confronti di un incensurato servitore dello Stato».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venditti, dall'antimafia al casinò «Ho archiviato in 21 giorni ma bastavano solo 21 secondi»

IL PERSONAGGIO

ROMA Dopo avere appeso la toga al chiodo ed essere andato in pensione, nel 2023, aveva assunto la guida - confermata in giugno - del casinò di Campione d'Italia, in provincia di Como. Un possibile coinvolgimento del procuratore di Pavia, Mario Venditti, nella gestione «anomala» della prima indagine su Andrea Sempio per il delitto di Chiara Poggi, a Garlasco, era già emerso lo scorso maggio. E lui aveva replicato ribadendo tutte le sue valutazioni sull'«infertilità della prova scientifica» a carico di Andrea Sempio, amico del fratello di Chiara. Venditti, con una carriera alle spalle da pm antimafia a Milano, aveva insistito sul fatto che l'assenza di prove a carico dell'indagato fosse stata anche certificata

dai gip che avevano accolto le sue richieste di archiviazione.

LA CARRIERA

Nato a Benevento 72 anni fa, alla Dda di Milano Venditti si era occupato di diverse inchieste sulla 'ndrangheta. A Pavia era diventato aggiunto nel 2018, poi era stato nominato procuratore facente funzione. Tra i casi più importanti che ha seguito, quello del piccolo Eitan, l'unico sopravvissuto alla tragedia del Mottarone, che nel 2021 era stato portato in Israele-

IL 72ENNE NATO A BENEVENTO, IN PENSIONE DAL LUGLIO 2023, SI È OCCUPATO PER MOLTO TEMPO DI 'NDRANGHETA ALLA DDA DI MILANO

le dal nonno materno. Ha poi coordinato le indagini su Massimo Adriatici, l'ex assessore leghista di Voghera (Pavia) che, nel luglio 2021, aveva ucciso, sparandogli davanti a un bar, Youns El Boussettaoui. La Procura gli aveva contestato l'eccesso colposo in legittima difesa, ma poi i giudici avevano modificato l'accusa: l'ex politico leghista è ora a processo per omicidio volontario. All'epoca alcuni media avevano parlato di una possibile vicinanza di rapporti tra il procuratore e l'assessore: Venditti si sarebbe scambiato alcuni messaggi lo stesso Adriatici ed era anche spuntato un video dell'allora pm ripreso durante un incontro elettorale della Lega a Legnano, il primo ottobre 2020.

Poi c'è la questione Garlasco: Venditti ha chiesto per due volte l'archiviazione delle



L'ex procuratore di Pavia, Mario Venditti, 73 anni

nuove indagini sull'omicidio. La prima, aperta nel dicembre 2016 dopo le denunce della difesa di Stasi, era stata archiviata dal gip Fabio Lambertucci il 23 marzo del 2017. Il fascicolo era stato aperto dopo la sentenza di condanna a 16 anni del fidanzato di Chiara Poggi, passata in giudicato. L'ex procuratore era co-assegnatario di un fascicolo su Sempio nato dopo un esposto-denuncia presentato alla Procura generale dalla madre di Stasi, Elisabetta

Ligabò. La seconda richiesta di archiviazione era invece stata accolta nel 2020. Il fascicolo era partito da un'informativa inviata a Pavia dai carabinieri

TRA I PIÙ IMPORTANTI CASI CHE HA TRATTATO C'È QUELLO DI EITAN, L'UNICO SOPRAVVISSUTO ALLA TRAGEDIA DEL MOTTARONE

di Milano, che avevano evidenziato «una serie di anomalie nelle precedenti indagini, riscontrando elementi che potrebbero non mettere fine alla vicenda giudiziaria». A chi nei mesi scorsi aveva chiesto il motivo della seconda richiesta di archiviazione, arrivata a soli 21 giorni di distanza dall'apertura del fascicolo, l'ex procuratore aveva risposto che avrebbe potuto impiegare anche «21 minuti o 21 secondi», perché, a suo dire, negli atti, nelle intercettazioni, nelle testimonianze, nella vicenda dell'ormai famoso scontro del parcheggio, nelle presunte nuove prove scientifiche, non c'erano elementi a carico di Sempio: nessun grave indizio. Adesso, però, quelle richieste vengono lette in un'ottica diversa, visto che il nome dell'ex procuratore compare in un blocchetto per appunti trovato a casa dei genitori di Sempio: Venditti viene citato in una sequenza di parole («gip archivia») e di cifre («20-30»).

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini



«Paghiamo quei signori» L'ipotesi della corruzione per altri pubblici ufficiali

► Da accertare il ruolo di due ex carabinieri che per i pm avevano strani rapporti con l'indagato. Ma resta da verificare se la rete che ha garantito copertura fosse più ampia

LE TAPPE

Il delitto, l'allarme e l'arma mai ritrovata

Chiara Poggi, 26 anni, viene trovata morta il 13 agosto 2007 in casa a Garlasco dal fidanzato Alberto Stasi. L'arma del delitto non verrà mai trovata.

L'ex fidanzato Stasi condannato a 16 anni

Stasi, unico indagato, viene arrestato. Assolto in I grado e poi in appello, nel 2013 la Cassazione annulla la sentenza e nel 2014 è condannato a 16 anni. Oggi è in semilibertà.



L'inchiesta bis

Diciotto anni dopo il delitto viene indagato per omicidio Andrea Sempio, amico del fratello di Chiara. Era già stato indagato ma le accuse poi archiviate.

Chiamate e scontrino: i punti dell'accusa

Sempio chiama a casa Poggi prima del delitto. «Cercavo Marco» dice ma sapeva che era in ferie. E consegna un anno dopo lo scontrino della sosta che dimostra che era a Vigevano.

IL RETROSCENA

GARLASCO (PAVIA) Dall'8 al 23 febbraio 2017 Andrea Sempio, già ai tempi indagato e poi archiviato per l'omicidio di Chiara Poggi, veniva intercettato a bordo della sua auto. La cimice piazzata sulla Suzuki ha captato conversazioni spicciole, scampoli di vita quotidiana, tragitti con musica jazz in sottofondo, dialoghi con il padre. Ma è sulle frasi non prese in considerazione o addirittura non trascritte «in alcuni passaggi» e sui «rapporti opachi» tra Sempio e due ex carabinieri della polizia giudiziaria in forze all'ufficio dell'allora procuratore aggiunto di Pavia che si concentra l'inchiesta dei pm bresciani. Partendo da una frase intercettata, e non trascritta, nella quale emerge la necessità - dice il padre di Sempio - di «pagare quei signori lì». Di chi si tratta? Da questo dubbio spunta il sospetto dei pm che la corruzione possa coinvolgere anche altri, benché per ora non ci sono altri indagati.

I CONTATTI

Nei capi d'accusa nei confronti dell'ex procuratore si parla solo dell'ex maresciallo Giuseppe Spoto e l'ex luogotenente Silvio Sapone (nessuno di loro è indagato), la cui «annotazione d'in-

dagine» del 7 marzo 2017, poco prima della richiesta di archiviazione, si concludeva «con formula "ranchant" circa la completa assenza di elementi a supporto delle ipotesi accusatorie a carico di Andrea Sempio», rimarca il decreto di perquisizione. E sempre i pm bresciani, oltre agli elementi già emersi sulla presunta gestione anomala dell'inchiesta e sull'ipottizzato prezzo della corruzione, mettono in rilievo i rapporti ritenuti poco chiari tra Sempio, Spoto e Sapone. I nomi dei due ex carabinieri sono stati inseriti nella lista delle nove persone perquisite ieri. Il sospetto dei pm è che Sempio e i suoi genitori fossero al corrente dell'indagine in corso prima che il giovane, frequentatore della villetta di via Pascoli e amico di Marco Poggi, fosse formalmente indagato. E che agli interrogatori si sia

presentato già al corrente, e quindi preparato, in merito alle domande che gli sarebbero state poste. Qui si innestano i rapporti tra Sempio e i due carabinieri in merito ai quali gli inquirenti stanno svolgendo approfondimenti. Diciottenne ai tempi dell'omicidio di Chiara Poggi, nel 2017 l'indagato e i suoi familiari - specifica il decreto - avrebbe «intrattenuto» con i due investigatori dell'epoca «poco prima» delle audizioni in Procura «dei contatti non relazionati», in particolare con Sapone, o di «durata incongrua», nello specifico con Spoto. E sempre i pm bresciani mettono in rilievo le relazioni definite opache. Quando a Sempio, otto anni fa, venne notificato l'invito a comparire per l'interrogatorio, il maresciallo Spoto «si tratteneva» presso l'indagato «per un tempo assai esteso, incompatibile con la mera esecuzione dell'attività notificatoria». Avrebbe raggiunto Sempio «alle ore 16.35» ed effettuava la notifica più di un'ora dopo, alle «17.45». Ritenuta ambigua dai pm anche «la durata dell'interro-

IL SOSPETTO È CHE I GENITORI DI SEMPIO FOSSERO STATI AVVISATI IN ANTICIPO DELL'INCHIESTA CHE COINVOLGEVA IL FIGLIO

LA PRIMA RELAZIONE DELLA PROCURA PARLA DI RAPPORTI OPACHI TRA UFFICIALI DI PG E L'AMICO DEL FRATELLO DI CHIARA



Sopra, Andrea Sempio (37 anni). È un amico di Marco Poggi, il fratello di Chiara ed era già stato indagato dalla Procura nel 2016. Sotto, i genitori del giovane in auto mentre escono dalla caserma della Guardia di Finanza di Pavia



gatorio», questa al contrario ritenuta troppo breve. Stando alle indagini, inoltre, Sapone avrebbe inteso «rapporti di particolare confidenza e correlazione con l'indagato Venditti», ai tempi procuratore aggiunto. E avrebbe avuto «un contatto con Sempio Andrea in data antecedente», rispetto alla notifica, «pur non risultando una ragione investigativa correlata a tale necessità». Si tratta di rapporti tra investigatori e indagato che i pm ritengono quantomeno irrilevanti e necessari di approfondimenti.

LA TESTIMONIANZA

Ieri l'ex maresciallo Spoto è stato convocato dalla guardia di finanza di Pavia, che lo ha ascoltato su delega della Procura di Brescia. «Non sono preoccupato», ha affermato uscendo dalla caserma. Come precisa il suo legale, l'avvocato Marcella Laneri, «era una raccolta di sommarie informazioni testimoniali, è iniziata e finita come tale. Ha risposto alle domande in quanto testimone». La prima archiviazione nei confronti di Sempio, sulle cui modalità stanno indagando i pm bresciani, porta la data del 28 marzo 2017 e la firma del gip Fabio Lambertucci. Lo scorso maggio, con una nota del suo legale, Venditti ha difeso il proprio operato, ribadendo che la richiesta di scagionare l'amico di Marco Poggi si basava sulla valutazione di «inservibilità» e «infruttuosità» delle prove scientifiche, inclusa la controversa «impronta 33». Nel 2020 la seconda archiviazione, quella del fascicolo aperto sulla base dell'informativa del Nucleo investigativo dei carabinieri di Milano. Venditti la chiese e la ottenne nel giro di ventuno giorni.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appunti sparsi per la casa e le intercettazioni "cambiate" Cosa non torna nell'inchiesta

LE CARTE

dalla nostra inviata

GARLASCO (PAVIA) Dall'ascolto delle intercettazioni alla loro trascrizione il percorso può rivelarsi scivoloso. In alcuni casi sdruciolevole al punto da modificare il senso delle frasi captate. E per la Procura di Brescia non si tratterebbe di semplici errori di distrazione: «Le indagini condotte nel 2017 a carico di Andrea Sempio sono state caratterizzate da una serie di anomalie, tra cui l'omissione della polizia giudiziaria incaricata» nel riportare «alcuni passaggi rilevanti», si sottolinea nel decreto di perquisizione.

GLI AUDIO

Il 10 febbraio 2017 Sempio è in auto con il padre. «A parte che mi hanno fatto alcune domande che

non pensavo che mi facevano, non gli ho dato una risposta perfetta. Mi hanno chiesto se ero andato a Vigevano», è l'ambientale 84 così come da trascrizione. Ma riascoltando l'audio depositato agli atti, la frase è diversa e spalanca tutt'altro scenario: «A parte che erano dalla nostra, perché mi hanno fatto alcune domande, che io ho capito perché me le facevano. Però non gli ho dato, diciamo, la risposta perfetta». In base all'ipotesi investigativa, la prima volta che venne indagato Sempio sarebbe stato dunque

IL GIALLO SULLA CONSEGNA DELLO SCONTRINO CHE ERA DIVENTATO L'ALIBI PIÙ FORTE PER LA DIFESA DI SEMPIO

«informato da qualcuno delle domande che gli sarebbero state rivolte», evidenzia la Procura di Brescia. Che fa riferimento a diverse captazioni ambientali, come quella tra padre e figlio che si confrontano in macchina il 9 febbraio 2017, il giorno prima dell'interrogatorio. «Comunque ha detto che ti chiederà le cose che sono state depositate. Non è che...», sembra rassicurare Giuseppe Sempio. «Sì lo so», risponde Andrea. «Se ti infila dentro qualche domanda che non... dici: guardi io non mi ricordo, son passati dieci anni». Si passa poi all'ambientale del 10 febbraio 2017, «subito dopo l'interrogatorio» dell'indagato, dalla quale si evincerebbe un precedente concerto tra padre e figlio sulle versioni da fornire, coordinate grazie al fatto che entrambi sarebbero stati al corrente dei temi su cui avrebbero puntato gli inquirenti.

Andrea pare stizzito, afferma che «avevano "cannato" una risposta con riguardo al rinvenimento dello scontrino (elemento che forniva l'alibi a Sempio)». Spiega l'indagato: «Io ho detto che lo scontrino era stato ritrovato dopo che ero stato sentito, che tu hai detto che lo abbiamo ritro-

vato prima». Giuseppe minimizza: «Vabè, a me sembra la prima volta, però non cambia niente. Cosa ti hanno detto?». Risposta di Andrea: «Un ca.o, comunque la versione è la stessa». Le intercettazioni di quel periodo - il telefono di Sempio venne sottoposto a controllo quindici giorni e ven-

nero piazzate le cimici - raccontano di come il giovane avesse la sensazione che gli accertamenti nei suoi confronti fossero un atto dovuto. Lo riferisce anche a un amico il giorno dopo essere stato ascoltato: i magistrati gli erano sembrati «abbastanza dalla nostra parte, tra virgolette. Si vede che anche loro hanno voglia di finirla in fretta».

LE AGENZE

È accaduto nel 2017 e nel 2020, non è così oggi. Il 14 maggio scorso l'abitazione dei genitori di Sempio è stata perquisita, con il rinvenimento dell'appunto sulla presunta somma versata all'ex procuratore aggiunto. Mentre dall'appartamento dell'indagato gli investigatori hanno raccolto agende, appunti e bloc notes, materiale prezioso per ricostruire il suo passato e tracciarne il profilo psicologico. Ma è lo scontrino di un parcheggio di Vigevano uno degli elementi che hanno destato i principali sospetti. Venne esibito ai carabinieri il 4 ottobre 2008, un anno dopo il delitto. Lo aveva conservato, forse ritenendolo l'alibi di ferro, ora per chi indaga è una possibile prova a suo carico.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricerca di una via d'uscita

LA GIORNATA

ROMA Un appello in extremis. Parte dal Colle più alto. Sergio Mattarella scende in campo nella tarda mattinata. Si offre per fermare l'escalation del caso Flotilla, mentre al governo sale la paura di uno scontro violento tra la flotta di attivisti a difesa di Gaza e la marina militare israeliana.

L'APPELLO

Si rivolge in una nota «alle donne e agli uomini» che veleggiavano verso la Striscia con il carico di aiuti umanitari, il Capo dello Stato, riconosce «l'ampia risonanza e il significato» della missione che denuncia i crimini di Benjamin Netanyahu. Ma chiede anche di fermarsi per scongiurare il peggio. «Il valore della vita umana, che sembra aver perso ogni significato a Gaza, dove viene gravemente calpestato con disumane sofferenze per la popolazione, richiede di evitare di porre a rischio l'incolumità di ogni persona». Parole nette. Riecheggeranno tutto il giorno nei palazzi della politica scossi dal Flotilla-gate. Il tempismo non è casuale. Sono state fittissime, nelle ultime ore, le interlocuzioni sull'asse Quirinale-Palazzo Chigi. E a precedere l'intervento del Colle -

IL CAPO DELLO STATO AI NAVIGANTI: «INIZIATIVA DI VALORE MA BISOGNA DIFENDERE LA VITA UMANA E INVIARE GLI AIUTI»

con l'invito ai naviganti a raccogliere «la disponibilità offerta dal Patriarcato latino di Gerusalemme» per la consegna degli aiuti umanitari a Gaza senza forzare il blocco navale israeliano - c'è stato un fitto lavoro ai piani alti del governo.

Mercoledì Meloni si è occupata della questione in un vertice riservato a Palazzo Chigi. Presente il ministro della Difesa Guido Crosetto, il sottosegretario Alfredo Mantovano, collegato da New York il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Si valuta insieme di sondare il Quirinale su una vicenda che preoccupa seriamente gli apparati della sicurezza italiani. Le opposizioni, con quattro parlamentari a bordo, tirano dritto. E gli israeliani, nelle interlocuzioni con il governo, hanno fatto capire che non intendono fare sconti: bloccheranno fisicamente le imbarcazioni già al di fuori delle acque territoriali. La flotta, ora al largo delle coste di Creta, dista

Flotilla, appello del Colle I militanti: non arretriamo La portavoce però rientra

► Mattarella chiede agli attivisti di accettare la mediazione del Patriarcato. La telefonata con Meloni e la tela tra Palazzo Chigi e Quirinale per evitare lo scontro in mare



LA FESTA DELLA SOLIDARIETÀ

Sergio Mattarella alla festa di chiusura che si è svolta nella tenuta di Castelporziano delle iniziative sociali per i più fragili

bini, donne, uomini». Nella giornata di ieri, il Capo dello Stato ha sentito il presidente della Cei Matteo Zuppi, disposto a mediare per la consegna degli aiuti attraverso un corridoio sicuro a Gaza. Dalle opposizioni arrivano le prime aperture, e insieme le prime frenate. Pd e Cinque Stelle ringraziano Mattarella e in serata si aggiunge Meloni che in un post loda le «parole sagge» dell'inquilino del Colle. La trattativa però resta in salita. Dalla Global Sumud Flotilla la replica non si fa attendere.

IL MURO

La portavoce della delegazione italiana, Maria Elena Delia, fa sapere di voler rientrare in Italia per il «dialogo con le istituzioni». Salvo chiudere alla mediazione quirinalizia. «Non possiamo accettare questa proposta perché arriva per evitare che le nostre barche navighino in acque internazionali con il rischio di essere attaccati» spiega nel pomeriggio. «Siamo pronti a valutare delle mediazioni, ma non cambiando rotta perché significa ammettere che si lascia operare un governo in modo illegale senza poter fare nulla».

Lo stallo insomma prosegue, le lancette corrono velocissime. L'arrivo della Flotilla nelle acque

LA RESPONSABILE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA MARIA ELENA DELIA TORNA A ROMA PER «DIALOGARE CON LE ISTITUZIONI»

territoriali israeliane, vento permettendo, è previsto tra mercoledì e giovedì. Ma a Roma sono decisi a fare di tutto per fermare l'escalation. Dice Tajani: «Si può anche cambiare idea: il no può diventare un sì. Perché c'è anche da proteggere tante vite umane e dobbiamo impedire che la situazione precipiti».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A bordo prime defezioni e si discute tra gli equipaggi: non tutti vogliono rischiare

LA REAZIONE

Per la Global Sumud Flotilla si avvicina il momento della verità. Dopo la sosta in Grecia, le imbarcazioni dell'iniziativa umanitaria sono pronte all'ultimo tratto di navigazione. Per raggiungere l'area delle operazioni, forse serviranno altri quattro o cinque giorni. E adesso, il confronto con le Marina di Israele si fa sempre più prossimo. La tensione inizia a essere alta. La missione, tra incidenti, attacchi e maltempo ha subito ritardi. L'equipaggio della Family Boat, una delle barche che guida la Flotilla, si è dovuto arrendere a un guasto meccanico. L'8

settembre, la barca era stata colpita da un drone mentre si trovava in acque tunisine, con danni all'albero maestro e allo stivaggio. E le persone a bordo, tra cui la ex sindaca di Barcellona Ada Colau e l'attivista brasiliano Thiago Avila, si sono spostati su altre imbarcazioni. Nel frattempo, tra gli equipaggi e il direttivo

RINVIATA LA FASE FINALE DELLA MISSIONE: FERMI IN GRECIA PER RIPARARE I GUASTI DI DIVERSE IMBARCAZIONI

della Gsf si è aperta anche una delicata fase di discussioni. Il richiamo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato apprezzato dai rappresentanti italiani. Il deputato Pd, Arturo Scotto, e la parlamentare Annalisa Corrado, le hanno definite «parole molto importanti, perché riconoscono il valore di una missione della società civile». Ma al momento, anche il tentativo di mediazione con il Patriarcato latino di Gerusalemme e sostenuto dal Quirinale non sembra avere fatto breccia. «Le richieste non sono solo fare arrivare gli aiuti umanitari a bordo, ma aprire un corridoio permanente e intervenire con sanzioni ed embargo alle armi»

Il caso Flotilla

La missione per portare aiuti a Gaza



spiega una fonte della Flotilla, «se queste richieste fossero accettate, la nostra missione sarebbe già compiuta. Ma noi siamo in mare perché i governi del mondo non fanno il loro».

LE TRATTATIVE

Le discussioni continuano. Perché ritardi e avarie alimentano le trattative più o meno sotterranee. Qualcuno ha già lasciato la missione. Per mancanza di tempo, spiegano. Dubbi sono stati espressi anche dal senatore del Movimento 5 Stelle Marco Croatti e da Benedetta Scuderi, europarlamentare di Avs. Altri attivisti hanno scelto di farsi spostare a terra e continuare ad aiutare l'iniziativa senza rima-

nere a bordo. La portavoce italiana del Global Movement to Gaza, Maria Elena Delia, è attesa in Italia «per condurre un dialogo diretto con le istituzioni allo scopo di garantire l'incolumità dei membri italiani dell'equipaggio e il raggiungimento degli obiettivi della missione nel rispetto del diritto internazionale». E il dibattito è anche su come prose-

LE IPOTESI: SFIORARE IL BLOCCO PUNTANDO SULL'EGITTO, OPPURE PROVARE A FORZARLO (MA SU ALCUNE NAVI CRESCONO I DUBBI)

guire la rotta. Per ora, l'opzione Cipro (accettata da Israele) sembra esclusa. Qualcuno pensa di sfiorare il blocco israeliano, sbarcare gli aiuti in Egitto per poi farli arrivare a Rafah e non attraverso i porti israeliani o ciprioti. Il problema, però, è che il valico di Rafah è chiuso. Altri gruppi non disdegnano la rotta nord, quindi dalla Turchia e dal Libano. Ma i timori di uno scontro frontale con Israele non sono pochi. Molti sospettano che non tutte le imbarcazioni ingaggeranno le navi dell'Idf, e che solo alcuni forzeranno davvero il blocco. Ma in mare, tutto può diventare molto difficile.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea dei partiti



LA VICENDA

La missione
Global Sumud Flotilla

1 È una missione umanitaria pacifica, nata dall'intento di rompere il blocco navale del governo di Netanyahu e consegnare tonnellate di viveri alla popolazione di Gaza

A bordo delle navi
politici e attivisti

2 Sono coinvolte nell'iniziativa 30 navi e circa 200 attivisti provenienti da 44 Paesi diversi. Tra questi anche quattro parlamentari italiani, di cui due del Pd, uno di Avs e uno M5S

Un drone contro
la nave principale

3 La nave principale della missione, poco dopo la partenza, è stata attaccata da un drone a largo delle coste del porto tunisino di Sibi Bou Said. Un altro attacco mercoledì a Creta

L'attacco contro
l'imbarcazione italiana

4 Alcune barche, fra queste anche un'imbarcazione con la bandiera italiana, vengono colpite in acque internazionali vicino a Creta. Crosetto ha inviato una fregata della Marina

Pd e M5S elogiano il Quirinale «Ma decide chi sta a bordo»

►Schlein tace, il Nazareno però rilancia l'appello di Mattarella a mediare. Meloni li ringrazia Conte invita a un «supplemento di riflessione». E Avs: non ci basta la consegna degli aiuti

LO SCENARIO

ROMA L'appello è forte e chiaro. E non viene ignorato. Né dal Pd, né dal Movimento 5 Stelle né da Avs, i tre partiti che hanno propri esponenti a bordo della Flotilla. Perché il monito arriva dal Colle più alto. Ed è apprezzato, per toni e contenuti, anche da chi continua a stare al fianco degli attivisti e dei parlamentari sulle imbarcazioni che questa mattina, salvo cambi di scenario dell'ultimo minuto, si rimetteranno sulla rotta per Gaza.

Perché i politici italiani del centrosinistra che viaggiano sulla "Karma" e sulla "Morgana", pur esprimendo apprezzamento sincero per le parole del capo dello Stato «che riconosce il valore umanitario della missione» – a differenza, lamentano, di quanto aveva fatto Giorgia Meloni bollandoli come «irresponsabili» – non intendono rinunciare. Non ancora, almeno. Bene l'appello alla mediazione, che prosegue sottotraccia con la Cei e il patriarca di Gerusalemme Pizzaballa per far arrivare gli aiuti a destinazione attraverso il canale cipriota. Ma l'obiettivo primario della missione, ripetono alcuni tra i parlamentari a bordo e più d'uno tra quelli a Roma, è spingere per l'apertura di corridoi umanitari, e denunciare la «violazione sistematica» del diritto internazionale da parte di Israele. In altre parole: non si esaurisce con la consegna degli aiuti.

LA PREOCCUPAZIONE

Sono ore concitate, dense di preoccupazione. E tra le imbarcazioni ferme attorno a Creta e i leader dei partiti di opposizione i contatti sono continui. Antonio Tajani chiama Giuseppe Conte ed Elly Schlein. Per ribadire che la situazione è seria. «Non si può dire no all'appello di Mattarella», esorta il ministro degli Esteri. Il centrosinistra, intanto, non resta indifferente alla chiamata del Colle. Il leader M5S dalla Sardegna invita gli attivisti a un «supplemento di riflessione»: «Valutate bene – avverte – c'è un rischio di incolumità». Poi però precisa: «Qualunque decisione



Alcuni componenti della Flotilla ferma a Creta per il maltempo

prenderanno, avranno sempre il sostegno mio e della mia comunità». Anche il Pd, col responsabile Esteri Peppe Provenzano, plaude alle «parole importantissime» di Mattarella: «Condividiamo il suo appello a raccogliere la disponibilità del Patriarcato Latino di Gerusalemme a una mediazione che consenta di conseguire il primario obiettivo umanitario della missione». Ed è tutta la minoranza dem, in blocco, a fare suo il monito del presidente. Ecco Graziano Delrio, Walter Verini, Sandra Zampa, Alessandro Alfieri, Filippo Sensi. «Menomale che Mattarella c'è», ripetono. «Gli attivisti accolgono la mediazione. Se il capo dello Stato assume questa iniziativa, lo fa a ragion veduta». Tanto che anche Giorgia Me-

loni – e il fatto è inusuale – rivolge «un ringraziamento ai partiti e agli esponenti di opposizione» che hanno fatto proprie «le sagge parole» di Mattarella «al quale siamo grati». In questa fase, avvisa la premier, la priorità è «lavorare per garantire l'incolumità delle persone coinvolte» e «non assecondare chi sostiene che l'obiettivo dell'iniziativa debba essere forzare il blocco navale israeliano», che sarebbe «estremamente pericoloso».

Una condivisione unanime alla quale, però, non segue un invito altrettanto stringente ai propri esponenti uniti alla Flotilla a desistere. Decide chi è a bordo, è la linea ribadita da M5S e Avs, mentre il Nazareno sul punto si limita a osservare che l'obiettivo «pri-

Media tedeschi

Il quotidiano Hb: «Giorgia leader segreta dell'Europa»

«Da populista a leader segreta d'Europa». È questo il titolo di un ampio articolo pubblicato sul quotidiano economico tedesco Handelsblatt, dedicato a Giorgia Meloni. Un ritratto in chiaroscuro, in cui ci si chiede come abbia fatto «una postfascista» a diventare «una delle politiche più potenti del continente». Riuscendo fra l'altro nel «miracolo» di dare stabilità all'Italia. E «potrebbe addirittura essere rieletta». Inoltre, «il suo stile di governo viene sempre più spesso paragonato a quello dell'ex cancelliera Angela Merkel».

Il piano israeliano: blitz sulle barche con i commandos delle truppe d'élite

IL RETROSCENA

Fermare la Flotilla non è una missione come le altre. E questo, le forze armate israeliane, lo sanno benissimo. La Marina è addestrata a difendere le infrastrutture strategiche, ad abbattere i missili che si avvicinano alle navi e ai porti, a pattugliare le acque di Gaza e le rotte commerciali più importanti. Da anni si muove davanti alle coste della Striscia per fermare qualsiasi imbarcazione sospettata di contrabbandare armi per Hamas. E in questi due anni di guerra, mezzi e commando dell'Idf hanno anche provveduto ad assaltare le forze nemiche fino a lanciare missili contro le basi dei miliziani. Ma questa volta, l'avversario è diverso. Si tratta di decine di imbarcazioni civili pronte a forzare un blocco. E i rischi, soprattutto a livello



La nave spagnola di scorta

ALL'IDF IL MANDATO DI FERMARE LA FLOTILLA SENZA SPARGIMENTO DI SANGUE: FAR SBARCARGLI EQUIPAGGI E AFFONDARE LE BARCHE

politico, sono enormi.

L'Idf e il premier Benjamin Netanyahu ne sono perfettamente consapevoli. Ma l'ordine inviato ai comandi della Marina è chiaro: bisogna impedire che la Sumud Flotilla riesca a superare le unità israeliane sbarcando sulle coste della Striscia. Per evitare questo scenario, lo Stato ebraico lavora da giorni al «piano di battaglia». Ha monitorato per settimane dal cielo la flotta umanitaria. I suoi equipaggi hanno accusato più volte Israele di avere anche attaccato le imbarcazioni utilizzando i droni. Ma ora, a pochi giorni dall'arrivo nelle acque vicino a Gaza, si avvicina il momento del confronto. Quello in cui le barche della Flotilla si troveranno faccia a faccia con le navi della Marina di Tel Aviv.

LE UNITÀ SPECIALI

Secondo Canale 12, l'Idf userà i

commando dello Shayetet 13. Dalla loro base di Atlit, l'antico castello crociato a sud di Haifa, le unità d'élite della Marina israeliana sono pronte a tutto. Per qualcuno, sono i "Navy Seals" con la Stella di Davide. Militari addestrati alle operazioni clandestine, alle liberazioni delle navi sequestrate, agli assalti anfibi, alle missioni subacquee. La maggior parte delle loro operazioni è ancora avvolta dal segreto. Altre, invece, sono state rivelate solo dopo molti anni e rappresentano ancora oggi delle pietre miliari della storia delle forze israeliane.

Questa volta, la loro missione è diversa. I commando di Tel Aviv si posizioneranno a diverse miglia dalle coste della Striscia e punteranno ad abbordare tutte le barche che proveranno a forzare il blocco. Per alcuni esperti, questo potrebbe realizzarsi anche ben oltre i limiti delle 12 o

delle 24 miglia, perché Israele potrebbe considerare i blitz già nella propria Zona economica esclusiva. Ma in ogni caso, si tratterà di una situazione estremamente complessa, perché l'ultima volta, con la Mavi Marama, finì in un bagno di sangue.

Le forze speciali israeliane questa volta sanno di avere gli occhi del mondo puntati addosso. Anche l'invio delle navi da guerra da parte di Italia e Spagna per prestare soccorso ai propri concittadini in caso di emergenza è stato un segnale politico netto. Ma la tensione, una volta che i commando avranno preso d'assalto le imbarcazioni e saranno saliti a bordo, potrebbe farsi estremamente alta.

La direttiva di Netanyahu è quella di non cedere alle pressioni. Né da parte della diplomazia né da parte degli attivisti.

mario» è la consegna degli aiuti. Perché i parlamentari sono lì in veste di «semplici cittadini», e non hanno potere di indirizzare la missione. Benedetta Scuderi di Avs, che viaggia sulla Morgana con il pentastellato Marco Croatti, ringrazia Mattarella ma gli chiede di «sostenere la richiesta di aprire corridoi umanitari sotto il controllo dell'Onu». Mentre per Scotto le parole di Mattarella sono sì un invito a seguire la via della mediazione, ma «è un'interpretazione sbagliata dire che ci chiede di scendere».

IL SILENZIO

Uno scenario complicato, in cui si fa notare il silenzio di Elly Schlein. La segretaria ha sposato fin dall'inizio l'iniziativa dei dem che si sono uniti alla Flotilla. E non intende mollarli adesso. Sia perché tutti e tre (oltre a Corrado e Scotto sulla Karma c'è anche il consigliere lombardo Paolo Romano) vogliono proseguire, sia per un calcolo politico: la segretaria è convinta che l'operazione Flotilla goda dell'apprezzamento di larga parte degli italiani, come dimostrano le piazze piene per Gaza. Proseguire, insomma, serve a lanciare un messaggio forte. E può aiutare a mobilitare l'elettorato anche in vista della sfida nelle Marche. Del resto i dem vicini a Schlein sono convinti che sia stata Meloni a far quasi naufragare, rivelandolo, il tentativo di mediazione della Cei, salvato in extremis da Mattarella. Dunque gli appelli del governo alla responsabilità appaiono tardivi.

E quindi, che succederà dopo che la Flotilla sarà salpata di nuovo da Creta? Nessuno si azzarda a fare previsioni, nel centrosinistra. L'impressione è che le navi italiane puntino ad avvicinarsi alle acque israeliane per un'azione dimostrativa. Ma se altre imbarcazioni dovessero tentare di violare il blocco, non si accoderebbero. Anzi: a quel punto si potrebbe deviare verso Cipro. Sempre che nel frattempo non accadano altri incidenti.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inoltre, le barche questa volta sono oltre 40: cosa che richiederà un dispiegamento massiccio di navi, mezzi aerei e unità delle forze speciali. E il piano dell'Idf non prevede solo un semplice fermo. Le indiscrezioni della stampa israeliana, infatti, hanno chiarito che lo scopo della missione non sarà solo quello di abbordare le barche della Sumud Flotilla, ma anche di prenderne il controllo e portarle direttamente nei porti dello Stato ebraico, probabilmente ad Ascalona. Mentre gli attivisti avranno due alternative: accettare il sequestro o essere arrestati.

I MEZZI DA CONFISCARE

Una volta fatti sbarcare gli equipaggi, compresi i fermati, il governo israeliano è poi intenzionato anche a confiscare i mezzi. Alcune di queste barche dovrebbero essere pure affondate. Ma la preoccupazione di Netanyahu e dei suoi consiglieri è legata soprattutto alle possibili tensioni a bordo. Perché le conseguenze di eventuali incidenti rischiano di essere molto alte.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The logo for TIM ENTERPRISE, featuring a stylized red icon of three horizontal bars to the left of the text "TIM ENTERPRISE" in white capital letters.

16 Data Center interconnessi, sostenibili e sicuri.

Il Cloud al servizio del Paese: una rete capillare di Data Center, di cui 8 di ultima generazione, certificati secondo i più alti standard internazionali per la trasformazione digitale di Grandi Aziende e PA.

C'è un domani da creare. Affidati a noi.



timenterprise.it



L'assemblea di New York

IL CASO

NEW YORK Quando ieri mattina Benjamin Netanyahu è entrato nell'aula dell'Assemblea generale, decine di delegati se ne sono andati, fischiano e lasciando il primo ministro israeliano pronunciare il suo discorso davanti a pochissime persone, un trattamento che in passato era stato riservato all'ex presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad. Tra le delegazioni che hanno lasciato l'aula c'erano quella turca e quella iraniana e poi decine di Paesi del Medio Oriente, dell'Africa e del Sud America. «Dobbiamo portare a termine il lavoro contro Hamas a Gaza. Gli ultimi elementi, gli ultimi resti di Hamas, sono asserragliati a Gaza City. Giurano di ripetere le atrocità del 7 ottobre ancora, ancora e ancora, nonostante le loro forze siano ormai ridotte», ha detto attaccando i leader occidentali: «Possono avere ceduto alla pressione, ma vi garantisco una cosa: Israele non lo farà».

Le immagini dell'aula semivuota di ieri mostrano come Netanyahu sia ormai sempre più isolato, ma (e questo lo si comprende bene dal discorso) non abbia alcuna intenzione di fermare o modificare il suo piano. Il primo ministro ha anche definito una disgrazia la decisione di numerosi Stati, tra cui la Francia e il Regno Unito, di riconoscere la Palestina: «La vostra decisione vergognosa incoraggerà il terrorismo contro gli ebrei e contro persone innocenti ovunque». Il viaggio verso New York di Netanyahu era iniziato già in modo molto particolare: il suo aereo, infatti, ha seguito una rotta

Netanyahu all'Onu: vergogna su chi riconosce la Palestina

► Show del premier israeliano «A Gaza né genocidio né fame». E accusa i governi che dicono sì allo Stato arabo: «Incoraggiate il terrorismo». Mentre parla l'aula si svuota



Benjamin Netanyahu: sulla giacca un QR code che apre un sito sul 7 ottobre. I delegati escono dall'aula mentre parla l'israeliano

LA PROTESTA GUIDATA DA TURCHIA E IRAN SULLA GIACCA DI BIBI UN QR CODE CON IL COLLEGAMENTO A UN SITO SUL 7 OTTOBRE

più lunga, sorvolando il Mediterraneo e poi l'area centrale dell'Atlantico, probabilmente per evitare di sorvolare gli spazi aerei degli Stati europei che avrebbero potuto applicare il mandato di arresto della Corte Penale Internazionale per presunti crimini di guerra. Parlando alle Nazioni Unite ha indossato una spilla bianca con un QR code che linkava a un sito in ricordo degli ostaggi del 7 ottobre: «La maggior parte del mondo non ricorda il 7 ottobre, ma noi ricordiamo», ha detto.



LA MAPPA

Poi ha fatto vedere una mappa del Medio Oriente intitolata «La maledizione dell'asse del terrore dell'Iran», con Iran, Iraq, Siria e Libano evidenziati in rosso. Infine ha fatto un quiz, anche in questo caso estraendo un cartello: «Facciamo un quiz a sorpresa: alzate la mano se conoscete la risposta» ha detto Netanyahu. «Ecco la prima domanda: chi grida "Morte all'America"? È A, l'Iran? B, Hamas? C, Hezbollah? D, gli Houthi? Oppure E, tutte le precedenti?». Dopo

una pausa, Netanyahu che ieri indossava un abito blu e una cravatta rossa ha continuato: «Tutte le precedenti, esatto». Non è la prima volta che nel corso di un discorso all'Onu vengono mostrati elementi grafici: di recente il presidente iraniano Masoud Pezeshkian aveva portato con sé un collage con tutti i bambini morti a Gaza per i bombardamenti israeliani. E ancora nel 2003 l'allora segretario di Stato Colin Powell aveva mostrato una fiala di antrace, che poi si rivelò un falso, con la qua-

le giustificò l'attacco in Iraq nel 2003. Nel suo intervento Netanyahu non ha mai parlato della catastrofe umanitaria di Gaza e dei quasi 70.000 palestinesi morti dal 2023, inclusi oltre 200 giornalisti e oltre 200 operatori umanitari. Secondo diverse analisi l'80% dei morti sarebbero civili, di cui il 54% sono anziani, donne e bambini. In aula, mentre alcuni delegati applaudivano, altri gridavano, la delegazione statunitense non ha abbandonato il posto. Tuttavia sia Stati Uniti che Regno Unito hanno inviato in aula funzionari giovani, di basso livello, e non i loro ambasciatori alle Nazioni Unite. Sempre ieri l'ambasciatore israeliano all'Onu, Danny Danon, ha definito la decisione di abbandonare l'aula «una trovata a buon mercato, pensata per distrarre dalla verità».

LA RISOLUZIONE

Intanto l'Unione europea sta pensando a possibili sanzioni nei confronti d'Israele, mentre l'Assemblea delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione non vincolante che chiede di lavorare alla creazione di uno Stato di Palestina indipendente. In tutto più di 150 Stati membri dell'Onu su 193 in totale hanno riconosciuto la Palestina. Lunedì Netanyahu andrà alla Casa Bianca per un incontro con Donald Trump: proprio ieri il presidente americano ha detto che ci sono limiti all'azione di Israele e che non lo lascerà annettere le aree occupate della Cisgiordania.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI 28 SETTEMBRE



**consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità**

**IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con**

IL GAZZETTINO

LA POLEMICA

VENEZIA Votazione unanime per la mozione di Ca' Foscari per la pace a Gaza, con un testo che – approvato sia da Senato accademico che da Consiglio di amministrazione dell'ateneo veneziano – riporta nero su bianco lo stop agli accordi con Israele. «L'Università Ca' Foscari condanna i crimini gravissimi di cui, secondo quanto emerso dai pronunciamenti della Corte penale internazionale e dalle risoluzioni dell'Onu, si è reso e si rende responsabile il governo di Israele nei confronti della popolazione palestinese di Gaza e Cisgiordania», si legge. «Da molti mesi tutto il mondo assiste all'uccisione di decine di migliaia di civili, oltre che alla distruzione sistematica delle istituzioni educative palestinesi, a cominciare dalle università. Davanti a questo scenario l'ateneo si impegna a non avviare accordi e collaborazioni con enti, istituzioni e università di Israele, implicati – direttamente o indirettamente – nella campagna militare in corso e a congelare quelle in essere, fino alla cessazione dell'offensiva militare e alla manifestazione, da parte del governo israeliano, dell'intenzione di rispettare i diritti fondamentali del popolo palestinese, il diritto internazionale e umanitario e le risoluzioni della Nazioni Unite».

Una decisione analoga a quella adottata dall'Università di Padova. Filippomaria Pontani, docente di Filologia classica a Ca' Foscari e membro del Consiglio di amministrazione, si dice soddisfatto per il risultato raggiunto e spiega come il Comitato «Guerra e pace», nato ai tempi dello scoppio della guerra in Ucraina e rianimatosi proprio con la crisi Medio orientale, al fine di proporre soluzioni orientate al dialogo, si sia fatto carico di promuovere e coordinare il lavoro condotto all'interno dei dipartimenti. Comitato di cui lo stesso Pontani fa parte e formato da un gruppo di colleghi dell'ateneo, che ha spinto affinché l'iniziativa fosse il più possibile condivisa. «È stata svolta un'attività di sintesi – riferisce il professore – di 5 mozioni votate in 5

Ca' Foscari contro Israele «Stop alle collaborazioni fino al cessate il fuoco»

► Documento unanime del Senato accademico: basta accordi, congelati quelli esistenti
Condannati i «crimini gravissimi». Ma non si parla di genocidio: protestano gli studenti



STRISCIONE DEGLI UNIVERSITARI PER LA «PALESTINA LIBERA»

La protesta degli studenti di Ca' Foscari che hanno steso uno striscione pro-Palestina nel cortile dell'università e, in alto, la rettrice dell'ateneo veneziano Tiziana Lippiello

dipartimenti su 8. Un lavoro molto lungo «di lima». Tutte, tranne una, parlavano anche di «genocidio», ma alla fine si è scelto di rinunciare all'inserimento della parola sin dalla versione originaria: si sapeva che avrebbe potuto generare perplessità. Le sensibilità sono diverse e si è dovuto proce-

LA MOZIONE FRUTTO DI UN COMPROMESSO IL PROF PONTANI: «UN LAVORO LUNGO «DI LIMA», C'ERANO SENSIBILITÀ DIVERSE»

dere a contemperare le differenze, arrivando ad un testo che ha portato alla massima condivisione».

Una sorta di compromesso, dunque, per mettere tutti d'accordo e non vedere arenare una mozione con la quale «si è voluto dare, anche a livello nazionale, un

segnale forte». Il risultato di un sentimento «molto diffuso» pure fra i docenti di Ca' Foscari e «un ottimo risultato per l'ateneo».

LA RETTRICE

La rettrice Tiziana Lippiello non commenta, preferendo lasciare parlare la mozione, ma Pon-

tani fa sapere che ha lavorato anche lei al raggiungimento di un'unanimità. Nel testo si legge poi che il Senato accademico dell'università esprime il proprio sostegno alle colleghe e colleghi israeliani «che si oppongono alle politiche belliche e di occupazione del loro governo, ribadendo come la sospensione delle collaborazioni istituzionali non implichi la cessazione di rapporti di collaborazione individuali, intesi come ponte tra i popoli ed espressione di civiltà e rispetto».

Da Ca' Foscari fanno sapere che di collaborazioni in atto con enti, università e istituzioni di Israele non ce ne sono, se non nell'ambito del progetto «Repair», dedicato al settore dei beni culturali e alla ricostruzione di porzioni di opere d'arte (come gli affreschi) andate in frantumi. Progetto tuttavia in scadenza, in linea con gli accordi iniziali, che andrà dunque a chiudersi in maniera «naturale».

I COLLETTIVI STUDENTESCHI

Nonostante l'unanimità raggiunta, qualche malumore però non è mancato da parte di un gruppo di studenti, ieri in protesta sotto il rettorato a causa della mancata trascrizione del termine «genocidio». Erano presenti realtà quali Udu, Fronte della gioventù comunista e i Collettivi Lisc e Summud. «La mozione passata in Consiglio di amministrazione – dice Giorgia Pettenò, rappresentante degli studenti con Udu Venezia – è arrivata con modifiche sostanziali rispetto a quella approvata nei dipartimenti. Non si parla di «genocidio» e di «scolasticidio», parole presenti nel testo originale». «L'approvazione della mozione è un passo avanti, ma non è abbastanza visto ciò che sta succedendo alla popolazione palestinese e considerati gli attacchi alla Global Summud Flottilla. Parlare ancora di colpa reciproca è svilente», dice Angelica Morresi, coordinatrice Udu Venezia. Simone Rizzo, presidente del Consiglio studentesco, di Futura, esprime invece la propria soddisfazione. «La mozione – analizza – chiarisce senza fraintendimenti la posizione del nostro ateneo».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria in crisi, Urso apre alla riconversione militare «L'automotive diversificherà»

ECONOMIA

MESTRE «Stellantis ha mantenuto i patti, qui da noi la situazione è migliore rispetto alla Germania. L'altro giorno Bosch ha annunciato il licenziamento di 25 mila operai e lo stesso vale per altre società dell'automotive, aziende o addirittura case automobilistiche».

Il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, ieri pomeriggio è arrivato a Mestre per inaugurare la mostra «Identitalia – The Iconic Italian Brands» che celebra i grandi marchi italiani e le indimenticabili pubblicità collegate.

Parlando del comparto dell'auto, in ogni caso, Urso ha allargato il raggio d'azione e non ha escluso, in una prospettiva non lontana, una riconversione di alcune aziende per la realizzazione di produzioni e componenti legati al settore della difesa.

«UN CHIP SI PUÒ FARE PER UN'AUTO MA ANCHE PER UN AUTOBLINDO LEONARDO IN PRIMA LINEA GIÀ PRODUCE SOMMERGIBILI»

LA PROSPETTIVA

«In alcuni casi l'industria dell'automotive potrà produrre, diversificandosi, anche per l'industria della difesa perché sono in alcuni casi contigue. Ad esempio un chip si può fare per un'auto ma anche per un autoblindo. E ricordiamoci che Leonardo è impegnata in prima linea anche nella realizzazione di sommergibili. Comunque in Italia la crisi non è così grave – ha rimarcato – perché l'accordo con Stellantis raggiunto al ministero nel dicembre del 2024 garantiva il mantenimento in attività di tutti gli stabilimenti e ora sono tutti in funzione. La crisi riguarda l'Europa, l'epicentro del terremoto sta a Bruxelles e nelle scelte folli del Green Deal che stanno mettendo in ginocchio l'intera filiera dell'auto. Voglio anche ricordare che la dotazione al ministero delle Imprese e del Made in Italy passa da 19,6 miliardi del piano originario ad oltre 30 miliardi. Oltre un terzo in più di quanto inizialmente previsto perché noi crediamo nelle imprese quale motore di sviluppo economico e sociale. Con i fondi del Pnrr, inoltre abbiamo realizzato anche progetti Space Factory sullo spazio. In futuro potremo svolgere anche un ruolo

più decisivo in un settore che ha ricadute, oltre che nella difesa, anche sul fronte civile. Insomma, un'area molto strategica».

Il ministro ha quindi parlato di un periodo di forte riscossa, a livello internazionale, del sistema Italia.

«Nonostante i dazi e le crisi internazionali – ha aggiunto – le nostre esportazioni sono in costante crescita. Dieci anni fa eravamo all'ottavo posto ora abbiamo superato paesi come Inghilterra, Francia e Corea del sud e ci stiamo avvicinando al Giappone che è al quarto posto. È un riconoscimento al lavoro fatto dal governo Meloni. Il Pil è sostanzialmente in crescita mentre l'inflazione è scesa dal 12,8 all'1,6 per cento. Ed ogni giorno una testata internazionale riconosce che l'Italia e il paese in questo contesto globale così difficile è un esempio di buon governo».

LA CRISI

Urso ha poi preso in esame la crisi di Superjet. «I 150 lavoratori di Superjet International di Tesserà saranno riassorbiti nel perimetro di Leonardo – ha assicurato – in tutte le crisi aziendali che sono sul tavolo del Ministero i dipendenti hanno sem-



ALL'M9 Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy ieri a Mestre

Editoria

«Fondi per chi manda inviati in guerra»

«È allo studio da parte del Dipartimento dell'Informazione ed Editoria una misura che preveda, in casi eccezionali di conflitti ed emergenze e in caso di utilizzo di freelance, in collaborazione col ministero degli Esteri, l'istituzione di una voce specifica del Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale per la compartecipazione alle spese sostenute dagli editori per gli obblighi di protezione, formazione e assicurazione». L'ha annunciato il

sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria, Alberto Barachini, nell'ambito del seminario «Giornalisti sicuri. La necessità di raccontare, l'obbligo di tutelare», a Villa Madama a Roma. «Un passo concreto» aggiunge Barachini «che dobbiamo fare per dare più tutela al mondo dei professionisti. Noi siamo dalla parte dei giornalisti ma i giornalisti devono avere fiducia nel governo e nelle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pre trovato una prospettiva. Di questa vicenda se ne sta occupando direttamente anche il Comitato di sicurezza finanziaria».

Per quanto concerne il prossimo candidato del centrodestra alla guida del Veneto, il ministro ha spiegato che nella coalizione di centrodestra serve una scelta coesa che guardi soprattutto al futuro, alla luce anche dei buoni risultati ottenuti da Fratelli d'Italia nelle ultime competizioni elettorali.

«Per la Regione Veneto – ha concluso – serve un'altra stagione positiva, quello portato avanti dal governatore Luca Zaia è stato un modello da seguire».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO

VENEZIA Parole-chiave: «Evolgere e attrarre». Traduzione: «Non si può stare fermi, perché altrimenti si resta indietro rispetto a un mondo che si muove in maniera isterica, con il Veneto che rischia una certa marginalizzazione rispetto al suo ruolo di locomotiva d'Italia». Pur presentando un documento dichiaratamente «propositivo», pensato come «un invito al confronto e alla costruzione condivisa di una nuova agenda industriale regionale», in vista del 23 e 24 novembre Confindustria non intende tacere. A meno di due mesi dal voto, e dopo l'ennesimo rinvio a martedì (forse) del tavolo nazionale del centrodestra, manca ancora il candidato alla successione di Luca Zaia nella sfida con Giovanni Manildo del centrosinistra: «Come imprenditori siamo abituati a piani di lungo termine e visioni di gittata lunga, preoccupa che non ci sia una contro parte pronta ad ascoltarci», confida il presidente Raffaele Boscaini. Ma chiunque vinca, è prenotato fin d'ora per un franco confronto sulle eventuali addizionali Irpef e Irap: «Come abbiamo detto all'amministrazione uscente, se c'è una condivisione dell'obiettivo si fanno certi ragionamenti, ma se l'obiettivo è oscuro allora i ragionamenti cambiano», avverte il direttore generale Carlo Stilli.

TEMIE E STRATEGIE

Attornati dalla squadra degli advisor tematici e dei coordinatori settoriali, Boscaini e Stilli snocciolano i 13 temi e le 22 strategie, illustrandone la visione, il contesto attuale e le linee di intervento. Sottolinea il presidente: «Abbiamo un tessuto imprenditoriale resiliente, filiere solide, una vocazione all'export tra le più elevate d'Europa. Ma dobbiamo fare i conti con infrastrutture insufficienti, difficoltà ad attrarre capitale umano, governance un po' troppo frammentata. Chiediamo quindi che le Regionali siano un passaggio decisivo: è il momento di guardare a strategie di sviluppo con occhiali nuovi, per darci un orizzonte del 2030 o anche oltre». Chiosa il direttore: «Il nostro documento parte dalle elezioni, ma servirà per un cammino più lungo nei rapporti tra il nostro sistema, la nuova Giunta e il nuovo Consiglio. Un tavolo permanente? Più che chiederlo, diamo per scontato che chiunque ci amminerà darà ascolto al territorio. Se così non fosse, alzeremmo la voce».

Gli argomenti per l'appuntamento ci sono già. A cominciare dalla questione infrastrutturale: dal completamento dell'Alta velocità ferroviaria al potenziamento dell'aeroporto

L'ASSOCIAZIONE RILANCIA LA QUARTA CORSIA IN A4 TRA BRESCIA E PADOVA, IL POTENZIAMENTO DELLA ROMEA E LA NUOVA CONCESSIONE PER L'A22

Regionali, sferzata di Confindustria «Serve una visione a lungo termine»

► Veneto, le richieste dalle infrastrutture alla sanità. Boscaini: «Preoccupa che non ci sia ancora il nome del centrodestra». Stilli: «Irpef? Ragioniamo se l'obiettivo non è oscuro»

Le proposte di Confindustria Veneto

- EVOLVERE**
- Digitale e nuove filiere
 - Energia pulita e sostenibile
 - Economia circolare
 - Logistica e infrastrutture
 - Sistema economico più aperto
 - Aree montane ed economia del mare

- ATTRARRE**
- Poli di attrazione e innovazione
 - Credito per lo sviluppo
 - Economia circolare
 - Futuro dei giovani e del lavoro
 - Turismo sostenibile
 - Impresa, cultura e territorio
 - Scienze della vita

I PARTITI

VENEZIA Al confronto promosso da Legambiente a Padova, ieri il dem Giovanni Manildo ha partecipato da candidato del centrosinistra («Aspetto il mio sfidante»), mentre il leghista Alberto Stefani e il meloniano Luca De Carlo si sono presentati da parlamentari e segretari. Ribadite le consuete dichiarazioni sull'unità della coalizione, gli esponenti veneti del centrodestra attendono infatti la decisione del tavolo nazionale, anche se in Lega c'è chi ha letto come possibile passo indietro di Fratelli d'Italia le parole pronunciate dal ministro Adolfo Urso a Mestre: «In Veneto mi auguro che la scelta della coalizione che avverrà nei prossimi giorni sia coesa e guardi al futuro, con-



La squadra di Confindustria Veneto guidata dal presidente Raffaele Boscaini (secondo da destra)

to di Verona, passando per proposte su cui la giunta Zaia ha espresso valutazioni diverse, come la quarta corsia dell'A4 Brescia-Padova («Noi invece non vediamo alternative») e la Nuova Romena Commerciale («Quel progetto non esiste più? Il potenziamento dell'asse è comunque indispensabile»), ma pure per temi spinosi quali ad esempio il fatidico rinnovo della concessione per

l'A22: «Non è più accettabile, ricordando anche il ruolo di Autostrada del Brennero nell'intermodalità gomma-rottaia. Se pensiamo alla Galleria di base, gli investimenti devono essere fatti domani».

OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ

Fra opportunità e criticità, la lista delle richieste è lunga, considerando i vari ambiti. «Bisogna soste-

nere il futuro dei giovani, quindi attrarre i talenti ma anche evitare che scappino», segnala Maurizio Basso (Formazione). «A proposito di for-

mazione, serve più condivisione tra pubblico e privato nella crescita dei futuri medici e operatori sanitari», evidenzia Alda Di Chiara (Scienze della vita). «Confindustria può essere un corpo intermedio tra pubblico e privato nell'individuare le sinergie», suggerisce Emanuela Lucchini (Innovazione).

Punge Lorenzo Poli (Ambiente): «La nuova amministrazione dovrà essere, molto più delle precedenti, in stretto contatto con le imprese sul fronte dell'energia: occorre puntare almeno all'autosufficienza come condizione per un territorio sostenibile». Conclude Barbara

Mastrotto (Internazionalizzazione): «Le nostre imprese hanno dimostrato di essere resilienti, ma vanno sostenute con modelli più sofisticati rispetto alle sole fiere, come strumenti finanziari innovativi e percorsi di managerializzazione, per supportare la crescita dimensionale».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manildo: «Aspetto il mio sfidante» Il Pd: «Bilancio, Zaia entri in aula»

sentendo al Veneto di avere un'altra stagione positiva, come quella che si è realizzata sotto il governatore Luca Zaia. Il candidato lo sceglieremo assieme nel vertice con i leader nazionali, compatibilmente con le altre regioni in cui si vota. Qualsiasi sia la scelta ci sarà la massima coesione possibile. Ovviamente saremmo felici di aver un nostro candidato nella regione dove abbiamo più consenso, ma non è una pregiudiziale». Ma sarà martedì l'incontro risolutivo? Il forzista Antonio Tajani non sbilancia in date: «Le scelte non sono condizionate dal voto delle Marche. Siamo stati una settimana a New York il presidente

del Consiglio ed io. Quindi quanto prima ci vedremo con Salvini per non perdere tempo».

IL CENTROSINISTRA

Ma l'accusa viene rilanciata dal Partito Democratico, come ripetutamente rimarcato dal segretario veneto Andrea Martella. Torna all'attacco la capogruppo regionale Vanessa Camani: «Il vertice del centrodestra per decidere il candidato presidente del Veneto è saltato. Per l'ennesima volta, quindi non siamo stupiti. Ormai è evidente che per il centrodestra il Veneto viene dopo le Marche: tradotto, prima si pensa alle poltrone, agli accordi di Roma e



DEM Andrea Martella

“LE CIVICHE VENETE” SARANNO IN LIZZA MA LORENZONI NON POTRÀ ESONERARE DALLE FIRME UNA SECONDA LISTA

Ancona, e forse solo dopo si pensa al nostro territorio». Nel frattempo martedì il Consiglio regionale sarà chiamato ad approvare l'esercizio provvisorio e il Pd chiede a Zaia di essere in aula: «Pretendiamo che si assuma, pubblicamente, le responsabilità di questa gestione».

Intanto l'Ufficio di presidenza di Palazzo Ferro Fini ha completato la ricognizione dei gruppi consiliari, rilevando che la componente politica “Le Civiche Venete per Manildo Presidente” del consigliere Arturo Lorenzoni nel Misto è stata costituita da meno di un anno. «Quindi non potrà esonerare dalla raccolta delle firme un'eventuale seconda lista – spiega il portavoce dell'opposizione – ma quella che abbiamo già presentato sarà regolarmente in lizza nella coalizione». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere anonime e veleni, un corvo a Montecitorio

IL CASO

ROMA Da settimane nei corridoi di Montecitorio, fra gli addetti ai lavori e non solo, non si parla d'altro. Lettere anonime abbandonate in mezzo all'aula della Camera, in pieno giorno, accuse e dossieraggi contro funzionari di primo piano dell'istituzione. Un procedimento disciplinare durissimo e senza precedenti contro un super-dirigente del Parlamento, che ora rischia il posto. E ancora, una primissima fila del partito della premier Giorgia Meloni, Giovanni Donzelli, tirato suo malgrado in mezzo a questa storia contorta. Da metà agosto un giallo agita le stanze del Parlamento italiano. Una soprattutto: la stanza dalle pareti blu del Copasir, il comita-

to di controllo dei servizi segreti italiani.

Tutto parte a metà agosto, si diceva, poco prima della pausa estiva. È in questi giorni, a ridosso delle ferie, che i commissari della Camera di turno nell'emiciclo fanno una strana scoperta. Una lettera, adagiata su uno scranno. Anonima. È intestata a Giovanni Donzelli, il deputato a capo dell'organizzazione di Fratelli d'Italia. Ma anche vicepresidente del Copasir, il potente comitato di Palazzo San Macuto, bipartisan, che vigila sull'operato dei nostri 007. La missiva non è firmata. È accompagnata da un “faldone” di fogli. Il contenuto fa sobbalzare i commissari che li raccolgono. L'autore si rivolge a Donzelli. Chiede di indagare sull'operato di alcuni alti funzionari della Camera, che



MONTICITORIO La Camera

proprio in quei giorni sono in lizza per una carica di grande peso: l'elezione del vicesegretario. Si tratta di una carica apicale, con ampi poteri decisionali sulle nomine e l'organizzazione interna del palazzo. Ambitissima, si intende, dai mandarini interni. La lettera è un fiume in piena. Di accuse, illazioni, sospetti corredati da nomi e cognomi. Trascende nel personale, fa accenno alle simpatie politiche (presunte) dei funzionari chiamati in cau-

ACCUSE AI COLLEGHI PER ESSERE PROMOSSI LE MISSIVE E I DOSSIER INVIATI A DONZELLI SOSPESO UN SUPER DIRIGENTE

sa. A tratti perfino, riferisce chi ha letto la missiva, alla loro sfera intima.

In quegli stessi giorni sarà recapitata a Donzelli almeno un'altra lettera anonima, dal contenuto simile. Lui, il dirigente toscano ai vertici della macchina di Fdi, decide di agire. Denuncia all'organismo di controllo interno della Camera dei deputati le strane apparizioni, spiega che considera surreale il contenuto delle lettere, ignora il loro autore. La Camera, con il via libera del presidente Lorenzo Fontana, avvia un'indagine interna. Il presunto autore delle lettere anonime viene individuato. Il sospettato è un altissimo funzionario della Camera: sospeso dall'incarico, con tanto di badge ritirato.

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCS

Avviso di aggiudicazione

L'Arco Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: **ID20SER020 servizio di trasporto intraospedaliero di utenti e materiale per gli Enti del SSR FVG. ID20SER027 CUC servizio di fornitura territoriale e ospedaliera di ausili per incontinenti a ridotto impatto ambientale, in favore degli Enti del SSR FVG.**

ARCS

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Arco Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato la seguente fornitura: **ID22APB018.4 procedura finalizzata alla stipula di un accordo quadro per l'affidamento della fornitura ed installazione di apparecchiature per i reparti di oculistica degli enti del SSR FVG**

LO SCONTRO

VENEZIA Chi pensava che la polemica svanisse in tempi rapidi, dovrà ricredersi.

Perché lo scontro sulla nomina della direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, a ricoprire il prestigioso ruolo di direttore musicale della Fenice, cresce di giorno in giorno. Al centro del confronto la scelta di una professionista, sostiene chi lavora nel teatro di campo San Fantin, che non avrebbe i requisiti necessari per ricoprire questo ruolo.

E così, soprattutto dopo la netta presa di posizione del sindacato interno dello storico teatro e dei professori d'orchestra, ieri mattina è arrivato anche un duro commento che raccoglie le opinioni di tutta

IL PRIMO CITTADINO:
«MA SE LE POLEMICHE NASCONO DAL FATTO CHE IL PADRE ERA UN ESPONENTE DELLA DESTRA ALLORA NON CI SIAMO»

l'assemblea dei dipendenti della Fenice. Senza tanti giri di parole i lavoratori chiedono la revoca di questa nomina e proclamano lo stato di agitazione.

Insomma, si profilano tempi molto delicati visto che si parla anche di proteste e relativi scioperi in arrivo. C'è da ricordare che i sindacati, a suo tempo, avevano anche rimarcato il ritardo con cui era arrivata la nomina dello stesso sovrintendente Nicola Colabianchi.

L'ATTACCO

«L'assemblea generale dei lavoratori - si legge nel testo - ha espresso unanime solidarietà alla presa di posizione chiara e coraggiosa resa pubblica il 25 settembre dai professori d'orchestra. Con altrettanta fermezza le maestranze del Teatro La Fenice chiedono l'immediata revoca della nomina a direttore musicale del maestro Beatrice Venezi, avvenuta con modalità e tempistiche che hanno calpestato ogni principio di confronto e trasparenza. I lavoratori dichiarano



A sinistra l'orchestra del Gran Teatro La Fenice di Venezia. Sotto, Beatrice Venezi, la direttrice (che preferisce essere chiamata "direttore") al centro delle polemiche per la nomina



dirizzo e il sindaco sono ora chiamati ad assumersi pienamente le proprie responsabilità davanti ai lavoratori, alla città e all'intero mondo della cultura».

IL COMUNE

Ieri mattina il sindaco Luigi Brugnaro, che presiede il consiglio d'indirizzo, si è dimostrato un po' perplesso per questa nuova polemica ed ha poi affermato che cercherà di capire le motivazioni della protesta.

«Certo, io non ho le competenze per parlare della professionalità di un maestro d'orchestra - ha subito chiarito - ed è del tutto evidente che è difficile pensa-

re che una persona di 30 anni possa avere le competenze di una persona di 60. In ogni caso ritengo che sia opportuno anche puntare sui più giovani. Penso che in questa particolare situazione si possa anche ragionare sull'avvio di un percorso di conoscenza reciproca anche perché l'incarico del direttore musicale dovrebbe iniziare tra oltre un anno. Voglio proprio capire da dove nasce la critica - aggiunge Brugnaro - se invece tutto è legato alla politica e al fatto che il padre era di destra non ci siano. Cerchiamo di capire le competenze, l'altro giorno Beatrice Venezi era a dirigere un'orchestra a Bangkok. La nostra è una città di sperimentazione, per cui mi fido delle persone che hanno detto che è in grado di svolgere il suo compito. Il nostro è un teatro internazionale, penso che bisogna anche fare le cose con un po' di coraggio. In ogni caso su questo argomento affronto la vicenda con grande umiltà».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fenice, minacce di sciopero «Venezi, revocare la nomina» Brugnaro frena: «Ragioniamo»

► L'assemblea dei dipendenti del Teatro boccia il nuovo direttore musicale: «Inadeguata»
Il sindaco: «Sono per puntare sui giovani, ma voglio capire le critiche, confrontiamoci»

pertanto lo stato di agitazione permanente e si riservano di intraprendere tutte le azioni di lotta sindacale necessarie, compresi scioperi, manifestazioni e sit-in, al fine di difendere la professionalità dei suoi artisti e il rispetto delle regole democratiche nella gestione della Fondazione. È doveroso

sottolineare - proseguono le maestranze della Fenice - come già evidenziato nella lettera dell'Orchestra che il curriculum del maestro Venezi non è comparabile con quello dei direttori musicali stabili che negli anni si sono succeduti sul podio della Fenice. Il sovrintendente, il Consiglio di in-



SFIDUCIATO Il sovrintendente della Fenice, Nicola Colabianchi

L'intervista Nicola Colabianchi

«La politica non c'entra, ho scelto lei per attrarre il pubblico più giovane»

IL SOVRINTENDENTE

La designazione di Beatrice Venezi a direttore musicale della Fenice per il periodo 2026-2030 ha attirato l'attenzione sul teatro veneziano: la prima volta di una donna in questo ruolo. A livello artistico, però, ha determinato lo stato di agitazione dei musicisti del teatro veneziano e la solidarietà dei sindacati degli altri teatri. Il sovrintendente Nicola Colabianchi è stato sfiduciato dagli orchestrali e potrebbero esserci proteste anche clamorose. Potrebbe saltare la prima del Wozzeck venerdì prossimo. E altre iniziative più clamorose potrebbero essere messe in campo per l'inaugurazione della stagione 2025-2026 il 20 novembre con la «Clemenza di Tito».

Sovrintendente Colabianchi, gli orchestrali del teatro e gli altri dipendenti hanno annunciato lo stato di agitazione. Te-

me che possa saltare la prima di un'opera o addirittura di nuovo l'inaugurazione della nuova stagione lirica?

«Mi auguro sinceramente di no. Quella della prima è una protesta che nuoce soprattutto agli spettatori. Mi auguro che possano essere adottate altre forme di protesta che non arrechino nocimento agli appassionati».

Il primo appuntamento utile per una protesta è domani (oggi per chi legge, ndr), con la sesta di Mahler diretta da Giuseppe Mengoli: secondo lei potrebbe accadere qualcosa?

«Lo sciopero non potrebbe esserci, non ci sono i tempi di preavviso. So che una delle forme di protesta potrebbe essere la lettura di un comunicato prima dello spettacolo, che però dovrà essere approvato. Oppure un volantinaggio. Ma spero che poi la situazione si normalizzi».

Cosa ha pensato quando gli orchestrali le hanno tolto la fi-

ducia?

«Mi dispiace, mi sembrava che avessimo ottenuto bei risultati e una pace sindacale, tanto che dopo mesi di tensione eravamo arrivati alla rimozione dello stato di agitazione. Ora è stato nuovamente dichiarato. Mi auguro che venga rimosso al più presto e che si arrivi a capire le reciproche ragioni».

Le sue ragioni, però, i professori d'orchestra non le capiscono. Non c'era mai stata una sollevazione di questo tipo contro un direttore musicale. E per ragioni, da come si capisce, artistiche.

«Non lo so, guardi. Io ho avuto la possibilità di scritturare Venezi in passato per più spettacoli quando ero a Cagliari e non c'è stato mai nessun problema con i musicisti. Anzi, con lei ho ottenuto buoni risultati di pubblico, migliori di tante altre esibizioni. La sua presenza garantisce una professionalità che non capisco perché sia osteggiata».



A CAGLIARI SI È ESIBITA PIÙ VOLTE SENZA PROBLEMI CON GLI ORCHESTRALI E SEMPRE CON SUCCESSO. SCIOPERI? SPERO DI NO

DECISIONE AFFRETTATA? MA CI SARÀ UN ANNO DI TEMPO PER FARLA CONOSCERE AI MUSICISTI E PER VALUTARNE LE QUALITÀ PROFESSIONALI

Forse perché in corsa c'erano nomi dal curriculum più pesante.

«Essendo direttore artistico e sovrintendente valuto la cosa sotto due profili diversi. Venezi per me è brava e garantisce la professionalità richiesta. Come sovrintendente valuto anche che è giovane, è donna e richiama un'attenzione mediatica che è fondamentale. Ha una notorietà internazionale e la possibilità di attrarre i giovani che sarebbe impossibile ottenere con altri nomi. Si sarebbe potuto nominare un direttore di 70 anni, dal curriculum certamente più importante, ma ho pensato a una giovane donna che dà al teatro un'attenzione forte, sulla linea del ricambio generazionale anche del pubblico».

Una scommessa sul pubblico futuro?

«Certamente, abbiamo messo in vendita ora 8 mila biglietti per un'opera dedicata alle scuole: si chiama «Piccolo orso e la

montagna di ghiaccio». Venduti tutti in 10 minuti. Siamo di fronte a sfide totalmente nuove e dobbiamo essere pronti. Questo è anche nell'ottica del beneficio che ne trarrà la Fenice».

Di solito un musicista viene invitato in stagione anche per farlo conoscere all'orchestra e se piace lo si nomina direttore principale o musicale. A Venezia, diversamente dalla Deutsche Oper di Berlino, che ha nominato il trentaduenne Michele Spotti Principal guest conductor, non è stato così. «Ma c'è un anno prima della nomina, ci sarà tempo per farla conoscere ai musicisti. E anche per un incontro professionale che possa far valutare le qualità professionali del maestro».

Cosa risponde alle osservazioni degli orchestrali, che un po' ricalcano quelle dei musicisti del Massimo di Palermo?

«Non conosco direttamente i casi di altri teatri, con me non c'è mai stato nessun tipo di problema. Adesso vedo solo una eccessiva concentrazione di attenzione».

E ai politici del centrosinistra, che le contestano una lottizzazione, cosa vuole dire?

«Non desidero entrare in valutazioni di tipo politico, perché non mi appartengono».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MESTRE «La verità è che siamo pieni di immigrati che, giustamente, fanno figli. La scuola pubblica non è sotto la gestione del Comune, ma andrà a parlare con la preside, con i docenti, per capire perché ci sono insegnanti che devono svenarsi per dire ai bambini che devono mettersi le mutande. Se è così beh, è una cosa che interessa tutti. Siamo apertissimi all'integrazione, ma tocca a loro rispettare le nostre regole».

Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro commenta così il caso della scuola "Cesare Battisti" di Mestre, dove su 61 bambini iscritti alla prima, solo uno è italiano. Il Comune non ha competenza sulle iscrizioni: «Non posso imporre agli italiani di andare a iscriversi a una scuola di stranieri», dice Brugnaro. Ciò non toglie però che dovrebbero valere «le stesse condizioni per poter spiegare ai bambini i programmi scolastici e far sì che questi capiscano l'italiano, altrimenti che razza di integrazione stiamo facendo?».

«Mio figlio - aggiunge Brugnaro - ha avuto tutti gli stranieri a scuola, i miei li ho tirati su proprio a "pane e sberle" (ironizza, ndr), e gli è andata bene. Però questo non vuol dire che accettiamo supinamente queste cose. Io ai miei, ai ragazzi, dico, imparate a difendervi, imparate a svegliarvi, a sapere le lingue, informatica, sport, competizione».

Un tema che fa riflettere e che ha portato il primo cittadino a spaziare anche sul fronte

La scuola di stranieri, Brugnaro: «Sono loro che devono adattarsi»

► Il sindaco e l'elementare di Mestre con un solo italiano su 61 iscritti alla prima: «Siamo apertissimi all'integrazione, ma tocca a loro rispettare le nostre regole»



Il sindaco Luigi Brugnaro e la scuola Cesare Battisti di Mestre



la nazionalità, li abbiamo presi con la lavatrice: se la sono riportata a casa. Li abbiamo accompagnati, si son fatti due quartieri a piedi e son tornati con la lavatrice fino al terzo piano».

Infine, la chiosa: «La cittadinanza te la devi guadagnare, te la do volentierissimo anche perché abbiamo bisogno di immigrazione, abbiamo bisogno di lavoratori, abbiamo bisogno di cittadini nuovi. Non c'è nessun pericolo, nessuna paura, siamo accoglienti a braccia aperte. Ma le nostre regole vengano rispetta-

che mai necessario aprire un tavolo legato soprattutto all'utilizzo dei servizi pubblici e agli effetti sulla città e sulle pubbliche amministrazioni, portando le imprese a contribuire in qualche forma al grande impegno del Comune nel gestire questo tipo di impatto. L'Amministrazione veneziana ha messo in campo in questi anni molteplici interventi per l'integrazione, ma restano ovviamente le criticità legate a una comunità, come quella originaria del Bangladesh, che alle volte fa fatica a lavorare su una vera integrazione, soprattutto nella sua componente femminile».

I NUMERI

I dati parlano chiaro: negli ultimi 20 anni l'arrivo di stranieri nel Veneziano non si è mai interrotto. Dei 251.908 residenti di Venezia, 42.506 non sono italiani pari al 16,87% della popolazione. Nel 2024 i cittadini non italiani residenti che hanno ottenuto la cittadinanza sono stati 1660, e il ricongiungimento familiare è la modalità principale dei nuovi arrivi, con crescita di donne e bambini: tra i bambini da 0 a 4 anni il 23% è di origine straniera, mentre tra i 6 e i 13 sono il 31%, scendendo al 15% tra i 14 e i 18 anni. Complessivamente, nel 2024, si sono contati 7.410 immigrati in più nel territorio comunale, di cui 5.892 in terraferma e, stringendo il cerchio, 2.267 nel centro di Mestre (dove si trova la scuola Cesare Battisti).

Tommaso Borzomi
Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPELLO A FINCANTIERI
«ABBIAMO 5MILA OPERAI
MOLTI DEL BANGLADESH
COSTRUIRE DOCCE
PERCHÉ PRIMA DI USCIRE
POSSANO LAVARSI»**

te».

Del resto che il problema dell'immigrazione sia esploso a Mestre, facendone un caso nazionale, lo conferma anche l'appello dell'assessore Simone Venturini. Un messaggio alle imprese che occupano immigrati, soprattutto a Fincantieri: «Mi rivolgo alle aziende che danno lavoro soprattutto alla comunità bengalese, e in particolare a questa grande realtà della cantieristica - afferma Venturini - È più

dell'immigrazione, partendo dalla richiesta di salvaguardia per la cultura italiana, «che deve essere rispettata anche nelle cose minime», portando magari più attenzione a come si accolgono gli stranieri.

«Non possiamo concedere le cittadinanze come se niente fosse». E ancora: gli insegnanti fanno fatica a dire ai bambini di andare «a lavare le mani perché forse non sono abituati. Questa roba qua non può passare. Bisogna

che insegniamo le nostre tradizioni e che non possono usare le loro, qui si usano le nostre».

L'INDUSTRIA

Restando sull'argomento, Brugnaro non usa mezzi termini: «Abbiamo Fincantieri che ha 5 mila lavoratori, quasi tutti del Bangladesh. Bisogna parlare con queste persone. Intanto costruisci delle docce, degli spogliatoi dentro la fabbrica perché

non ci sono e questi, quando escono, poverini, la loro sudorazione la senti se non si lavano. Non hanno fatto niente».

Per quanto riguarda il rispetto delle regole di convivenza civica, il sindaco porta un esempio: «Se tu la lavatrice ce l'hai vecchia, non me ne frega niente di che nazionalità sei. Chiami, ti prendi l'appuntamento e vengo a ritirartela a casa, non la porti sul cassonetto. L'altro giorno c'erano due piccoletti, non dico

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Meloni chiama mamma Trentini «Massimo impegno per Alberto»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA In aprile la notizia era filtrata come indiscrezione. Invece ieri è stata una nota formale di Palazzo Chigi ad annunciare che la premier Giorgia Meloni ha telefonato ad Armanda Colusso, mamma di Alberto Trentini, il cooperante di Venezia detenuto da 314 giorni in Venezuela, per assicurare anche a papà Ezio «la grande attenzione con cui il Governo segue la vicenda e il suo massimo impegno, attraverso tutte le strade praticabili, per un esito positivo». Un'ufficialità comunicativa che viene letta con cauto ottimismo dagli osservatori internazionali.

IL COMUNICATO

Nel comunicato diffuso nel tardo pomeriggio, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha precisato che durante la «conversazione telefonica» Meloni «ha rinnovato la propria personale vicinanza e quella del Governo alla famiglia dell'operatore umanitario italiano, che ha potuto ricevere una visita del Capo missione italiano a Caracas lo scorso 23 settembre». Martedì l'ambasciatore Giovanni De Vito, originario di Villafranca Veronese, aveva potuto incontrare Trentini (e l'altro detenuto italiano Mario Burlò), verificando che si trova in buone condizioni di salute, mangia regolarmente, fruisce quotidianamente dell'ora d'aria e viene

trattato bene dalle guardie penitenziarie, ma rimane accusato di terrorismo e cospirazione in un procedimento giudiziario di cui le autorità italiane non sono state informate. Quel giorno ad Alberto erano stati consegnati alcuni beni di prima necessità e delle lettere inviate dai familiari. Messaggi di affetto e incoraggiamento a cui il 46enne ha poi risposto attraverso il diplomatico e i suoi uffici: «Sono forte, sto bene, e fate sapere ai miei genitori, e a tutti quelli che mi vogliono bene, che resisterò fino al giorno della mia liberazione».

GLI APPELLI

Quelle parole hanno portato un po' di conforto a mamma Ar-

COOPERANTE

Al centro Armanda Colusso, mamma di Alberto Trentini, con uno striscione per il figlio

PALAZZO CHIGI ANNUNCIA LA TELEFONATA CON UNA NOTA UFFICIALE E LA SCELTA È LETTA CON CAUTO OTTIMISMO DAGLI OSSERVATORI



manda e papà Ezio, raggiunti ieri anche dall'impegno della premier Meloni. In precedenza la madre del cooperante aveva lanciato diversi appelli a Palazzo Chigi, fra cui quello formulato un mese fa durante la Mostra del Cinema: «Oggi, 28 agosto 2025, Alberto è ancora in prigione. Ha

potuto chiamarci solo due volte, per pochi minuti. Esigiamo che il Governo concretizzi gli sforzi per riportarlo a casa. Ogni giorno in più di attesa produce un dolore intollerabile. Vorrei che il mio grido oltrepasasse l'oceano e arrivasse a chi lo tiene prigioniero». Benché con prudenza, filtra un ragionevole ottimismo da chi ha lavorato al dossier in questi mesi. Mercoledì sera Edmondo Cirielli, vice ministro degli Esteri, aveva avuto un colloquio telefonico con l'omologa venezuelana Andrea Corao. Secondo quanto riferito dalla Farnesina, Cirielli aveva trasmesso i ringraziamenti del Governo italiano per la visita consolare che l'incaricato d'affari a Caracas aveva potuto effettuare ai connazionali Trentini e Burlò, auspicando che potessero seguire ulteriori passi in vista di una soluzione positiva. Ora la nuova chiamata che riaccende la speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

TREVISO Una scuola superiore con oltre 600 studenti è stata evacuata: due ragazze di 16 e 17 anni sono state portate al pronto soccorso e sono intervenuti i vigili del fuoco con bombole d'ossigeno e maschere antigas. Tutto questo per una sola bomboletta di spray al peperoncino spruzzata nei corridoi dell'istituto durante la ricreazione. L'episodio è avvenuto a Treviso, al tecnico commerciale statale Luzzatti, poco dopo le 11 di ieri. L'allarme è stato lanciato da due professori dopo che alcuni studenti avevano iniziato a percepire un forte bruciore alla gola, al setto nasale e, in alcuni casi, agli occhi. Non è stata quindi la liberazione del gas urticante in sé a allertare i referenti della scuola, quanto le conseguenze della sua dispersione. Non a caso, anche alcuni studenti del piano superiore e persino alcuni professori hanno subito gli effetti. La segreteria della scuola ha dato l'allarme al Suem e ai vigili del fuoco del comando provinciale di Treviso: davanti all'ingresso della struttura sono arrivati un'ambulanza e il mezzo dei pompieri, che si sono dovuti proteggere con i dispositivi di sicurezza prima di accedere ai piani interessati dallo spray urticante. Per prima cosa, la scuola è stata evacuata: alle 11 di ieri gli studenti — 450 del Luzzatti e 120 dell'istituto Duca degli Abruzzi (ospitati con alcune classi nella stessa sede) — sono stati radunati all'esterno dell'edificio. Una decina di loro si è presentata ai medici e agli infermieri del 118 dichiarando di sentirsi male, con forte bruciore alla gola e agli occhi. In alcuni casi è bastato un bicchiere d'acqua per tornare a stare meglio; in altri due casi, invece, è stato neces-

Spray al peperoncino spruzzato a scuola: evacuati 600 studenti 2 al pronto soccorso

► Allarme al Luzzatti di Treviso, 10 colti da malore
E a Pordenone bravata sul bus: ragazzo identificato

sario recarsi al pronto soccorso per un controllo più approfondito. Si tratta di due ragazze, di 16 e 17 anni, rispettivamente frequentanti il Luzzatti e il liceo Duca degli Abruzzi. Una delle due ha potuto tornare a casa poco dopo il controllo, mentre l'altra è rimasta diverse ore al pronto soccorso sotto osservazione.

LE INDAGINI

Verso le 11.30 sul posto è arrivata anche una volante della Questura di Treviso. I poliziotti hanno parlato con i professori e con la responsabile della scuola per risalire alle cause dell'evento. Sono stati due studenti a farsi avanti con la direzione, raccontando nei dettagli cosa fosse successo. Il dispositivo di sicurezza,

PENTITO, CONFESSA: IL PRODOTTO ERA DI UNA COMPAGNA DI CLASSE, ATTIVATO PER ERRORE DURANTE LA RICREAZIONE



EMERGENZA Ambulanza e polizia all'istituto tecnico Luzzatti di Treviso; in alto, gli studenti usciti in cortile

di proprietà di una ragazza, è stato attivato per sbaglio durante un momento di goliardia a ricreazione. Lo studente che lo ha attivato si è detto pentito, ma ha aggiunto di non averlo fatto appositamente. Questo non significa che non ci saranno conseguenze. «Faremo della sensibilizzazione a riguardo - ha spiegato la dirigente scolastica Francesca Mondin, - capiamo la necessità di sentirsi sicuri, ma la pericolosità di questi strumenti va valutata».

IN FRIULI

Lo spray al peperoncino si conferma come un dispositivo diffuso tra i ragazzi, spesso brandito in ambienti chiusi. Questo fenomeno si ripercuote anche sui mezzi pubblici: momenti di panico sono stati vissuti dagli oltre 70 passeggeri del bus della linea 22, che da San Vito al Tagliamento porta ogni giorno gli studenti agli istituti Mattiussi, Kennedy e Grigoletti di Pordenone. Giovedì mattina, una decina di minuti prima delle 8, un minore ha spruzzato una densa nuvola contro un coetaneo durante una discussione accesa. L'autista, mantenendo la calma nonostante la polvere lo avesse raggiunto, ha fermato il bus sul ciglio della strada, evacuato temporaneamente i passeggeri e arieggiato il mezzo.

Nessuno ha avuto bisogno di cure mediche perché, a differenza di quanto successo a Treviso, si è subito accorto della sostanza. Le telecamere di bordo hanno permesso di identificare rapidamente il giovane, di nazionalità italiana. Per ora il minore non ha subito conseguenze per il gesto, ma in futuro potrebbe affrontare un'accusa per interruzione di pubblico servizio o altri provvedimenti, a querela dell'Atap o dei passeggeri coinvolti.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palermo

Rapito in strada il figlio del fruttivendolo Il commando di 4 uomini «Vogliamo solo lui»

PALERMO È caccia all'uomo a Vittoria dove l'altra sera un ragazzo di 17 anni, figlio di un noto commerciante di prodotti ortofrutticoli della città del Ragusano, è stato rapito da un commando di 4 uomini davanti a un gruppo di amici. Un sequestro singolare su cui gli inquirenti stanno cercando di far luce anche attraverso le testimonianze dei ragazzi che hanno assistito, terrorizzati, al rapimento. La vittima, studente del quarto anno del liceo scientifico «Giuseppe Mazzini», era con la sua comitiva alla periferia di Vittoria, una zona residenziale. I giovani sono improvvisamente stati avvicinati da due Fiat Panda, una bianca e una nera. Dall'auto nera sono scesi due uomini incappucciati, armati di pistola, che hanno gridato il cognome del ragazzo e si sono avvicinati a lui. Il 17enne, a cui è stato coperto il volto, è stato costretto a salire in macchina. Un'azione di pochi secondi messa a segno davanti agli amici. «Vogliamo solo lui», avrebbero urlato i banditi alla comitiva. Al 17enne è stato fatto consegnare il cellulare che, secondo il racconto dei testimoni, è stato poi lanciato a terra dai rapitori per evitare che fosse tracciato. Le due auto sono fuggite in direzione della ex strada statale 115 che porta a Gela, Comiso e Catania. A dare l'allarme alla polizia sono stati gli amici della vittima. Le ricerche sono partite immediatamente e proseguono senza sosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albania

Professore abruzzese coinvolto in un grave incidente stradale È in cella da un mese

L'AQUILA Una vacanza che si è trasformata in un incubo senza fine. Da un mese e mezzo il professore Michele D'Angelo è detenuto in un carcere in Albania, dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale. La vicenda del docente 44enne di Biologia all'Università dell'Aquila, però, sta diventando un caso diplomatico. Mentre è impegnata la Farnesina, infatti, il deputato abruzzese del Partito democratico Luciano D'Alfonso ha scritto direttamente al presidente della Repubblica albanese Bajram Begaj. «Una vicenda incresciosa», il parlamentare non usa mezzi termini nella missiva. «Fermo restando il corso delle indagini, meraviglia alquanto l'enormità della misura cautelare emessa dall'autorità giudiziaria di Fier rispetto al profilo e al comportamento del prof D'Angelo, che si è immediatamente messo a disposizione delle competenti autorità albanesi, ha da subito prestato ogni possibile collaborazione e rilasciato una circostanziata deposizione sull'accaduto, come ripreso dalle telecamere e annunciato dagli articoli pubblicati sui giornali albanesi online». Quindi la richiesta: «Stante la gravità della situazione, auspico che vengano attivati tutti gli strumenti di cooperazione giudiziaria previsti dagli accordi bilaterali correnti tra Italia e Albania, in particolare perché vengano adottate misure cautelari alternative alla detenzione, che possano consentire al prof D'Angelo il rientro in Italia e che venga valutata la possibilità di trasferimento del procedimento sul territorio italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Nel Nord Europa l'allarme droni è quotidiano. Dagens Nyheter, un quotidiano svedese, scrive a proposito di un episodio avvenuto l'altra sera: «Un drone ha sorvolato Sturkö e Tjurkö, nell'arcipelago di Karlskrona, nei pressi di una base navale. Diverse persone hanno chiamato la polizia per segnalare l'oggetto volante giovedì sera. La prima chiamata è arrivata intorno alle 20.30. La polizia intervenuta sul posto ha visto personalmente il drone e ha documentato il volo. È stata presentata una denuncia per violazione dell'Aviation Act». Il Paese dove maggiormente è alto il livello di allarme per la presenza dei velivoli senza pilota è la Danimarca: nei giorni scorsi è stato anche chiuso l'aeroporto di Copenaghen. Ieri sono stati registrati problemi a Billund e Aalborg: anche in questo caso sono stati sospesi i voli nei due scali, successivamente però le autorità hanno parlato di falsi allarmi. In Danimarca si parla di almeno 500 segnalazioni al giorno di avvistamenti di droni: non ci sono prove che si tratti di azioni dei russi, ma il sospetto è palpabile. Il quotidiano Ekstra Bladet segnala la presenza della nave russa Aleksandr Shabalin vicino alle acque territoriali danesi: era nei pressi dell'isola di Langeland e aveva il transponder spento. Non solo: ieri sera alcuni droni sono stati avvistati nella regione della Germania settentrionale dello Schleswig-Holstein, ai confini con la Danimarca. Il ministro degli Interni tedesco, Sabine Sütterlin-Waack, ha spiegato che si sta indagando per verificare se si tratti di spionaggio. In Danimarca, mercoledì e giovedì prossimi, nell'ambito della presidenza danese del Consiglio dell'UE (dal 1° luglio al 31 dicembre) si svolgerà un ver-

Altri droni in Scandinavia Zelensky chiede a Trump i missili per colpire Mosca

► In Svezia avvistati velivoli su una base militare, chiuso di nuovo lo spazio aereo su Aalborg
Bruxelles presenta il progetto dei "muri anti-drone" ai confini, sia terrestri che marittimi

Un caccia F-18 in una portaerei Usa durante l'esercitazione Nato "Neptune Strike 2025" nel Mar del Nord



tice dell'Unione Europea. Ci saranno tutti i leader dei Paesi membri, ma anche rappresentanti di altri Stati e il presidente ucraino Zelensky. Si parlerà di sicurezza, difesa e sostegno a Kiev. L'assedio dei droni proprio in Danimarca può non essere casuale. Anche per questo, Copenaghen ha accettato l'offerta della Svezia pronta a fornire un sistema anti-drone. E ieri i ministri della Difesa di una serie di Paesi europei (Bulgaria, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Ungheria e Slovacchia) insieme al collega danese e alla presidente del Consiglio Ue, hanno parlato della realizzazione di un modello di difesa del fianco Est dell'Unione da questo tipo di attacchi. Si chiama "muro di droni" e farà parte di un progetto più complessivo denominato "Eastern Flank Watch", che punta a una difesa su terra, mare e cielo. C'è però un proble-

**IL PRESIDENTE UCRAINO
VORREBBE UTILIZZARE
I RAZZI A LUNGO RAGGIO
AMERICANI PER POTER
ATTACCARE LA RUSSIA
IN PROFONDITÀ**

ma. Volodymyr Zelensky ha denunciato che alcuni droni spia ungheresi sono entrati in Ucraina: «I velivoli senza pilota stavano effettuando una ricognizione sul potenziale industriale delle zone di confine dell'Ucraina». Budapest ha negato questo evento, il presidente ungherese Orbán ha però affermato che, nonostante le pressioni di Trump, il suo Paese continuerà a rifornirsi di petrolio da Putin. Anche a Varsavia la tensione è alta: il Ministero degli Esteri polacco ha spiegato che «a causa della guerra in corso e dei ripetuti arresti arbitrari, sconsiglia qualsiasi viaggio in Bielorussia e invita i cittadini polacchi rimasti in Bielorussia a lasciare immediatamente il suo territorio».

SCENARIO

Zelensky ha anche confermato che l'esercito ucraino ha abbattuto un jet russo Su-34 a Zaporizhzhia. Il leader ucraino ha rafforzato il rapporto con la Casa Bianca: i media americani hanno scritto che Zelensky ha chiesto a Trump fornire di missili Tomahawk nel corso dell'incontro avuto a margine dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Questo consentirebbe a Kiev come ha prospettato giovedì Zelensky - di colpire Mosca. I Tomahawk hanno una gittata potenziale di 1.600 chilometri. Il presidente ucraino ha spiegato a Trump che Kiev ne ha bisogno per convincere Putin a negoziare, non significa che intenda usarli. Secondo The Telegraph il presidente americano ha risposto positivamente. Mosca ha reagito: affermazioni inaccettabili. Peskov, portavoce del Cremlino, ha aggiunto: «Le dichiarazioni dei rappresentanti europei sulla disponibilità della Nato ad abbattere aerei russi in caso di violazione del loro spazio aereo sono irresponsabili».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

 Borse del 26/9/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	42.646	+0,96%▲	 Londra (Ft100)	9.284	+0,77%▲	 NewYork (Dow Jones)*	46.313	+0,80%▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.921	+0,38%▲	 Parigi (Cac 40)	7.870	+0,97%▲	 NewYork (Nasdaq)*	22.479	+0,42%▲
	 Francoforte (Dax)	23.733	+0,84%▲	 Tokio (Nikkei)	45.354	-0,87%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	26.128	-1,35%▼
*ore 21.00									Withu

economia@gazzettino.it



Sabato 27 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 83			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro	1,16	▲		1 m	1,938%	Oro	103,79 €	Sterlina		785	Petr. Brent		70,26 €	▲			
	 Sterlina	0,87	▼		3 m	1,897%	Argento	1,27 €	Marengo		624	Petr. WTI		65,86 \$	▲			
	 Yen	174,86	▲		6 m	2,023%	Platino	43,15 €	Krugerrand		3.330	Energia (MW)		106,41 €	▼			
	 Franco Svizzero	0,93	▲		1 a	2,074%	Litio	8,82 €/Kg	America 20\$		3.190	Gas (MW)		32,52 €	▲			
 Euribor	1,9%	2,1%	2,1%	Renminbi	8,32	▲	3 a	2,408%										
3m	6m	12m	10 a				3,616%	Silicio	1.112,19€/t	50Pesos Mex	4.020							

Ifis con illimity punta sul risparmio e vuole diventare la banca del calcio

►Il presidente Ernesto Fürstenberg Fassio: «Fusione entro un anno per arrivare a un istituto per famiglie e imprese» ►«Finanzieremo le squadre di Serie A per aiutare a portare grandi giocatori internazionali in Italia»

CREDITO

MESTRE Banca Ifis procede spedita verso l'integrazione di illimity Bank. Il cantiere è aperto e la radiografia sui conti dell'istituto fondato da Corrado Passera e controllato al 100% dall'istituto veneziano dopo l'Opas terminerà a fine anno per poi far decollare la fusione entro l'autunno del prossimo. Ma l'istituto non si ferma qui: è allo studio un piano di sviluppo sulla gestione dei patrimoni dei tanti imprenditori serviti da Ifis (le aziende clienti sono circa centomila). E poi c'è la diversificazione con la gestione del credito per le squadre di calcio della Serie A ma anche di altri campionati europei, un business che vale già 400 milioni.

«La fusione per incorporazione di illimity in Banca Ifis nelle nostre intenzioni sarà fatta entro l'autunno dell'anno prossimo. L'idea è di chiamare la banca retail Ifis Illimity e la banca commerciale Ifis Impresa o Ifis Busi-

ness», annuncia Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis e da due giorni anche di illimity Bank, a margine della 14esima edizione del Npl Meeting, l'annuale appuntamento dedicato all'industria del credito deteriorato nella sede di Villa Fürstenberg a Mestre (Venezia): «Restiamo un istituto per le imprese ma dovremo diventare anche una banca completa, che serva anche le persone». Ma c'è anche un brand da valorizzare: solo quello di Ifis, evidenzia la vicepresidente Rosalba Benedetto, «sei anni fa valeva 119 milioni oggi è arrivato a 210 milioni». Per questo si punta anche a esplorare le possibilità di utilizzare il nome della famiglia che controlla l'istituto, Fürstenberg, per varare una struttura per la gestione dei patrimoni. «Tanti imprenditori si fidano di noi perché l'intero nostro patrimonio è investito in Ifis - ricorda il presidente -. C'è allo studio un progetto che parte dalle esperienze accumulate da noi con il conto Rendimax e da quelle di illimity, utilizzando l'algoritmo proprietario e le competenze della sim che abbiamo acquisito Euclideia, per offrire investimenti e consulenza per il risparmio dei nostri clienti. Il nostro obiettivo è diventare una banca di nicchia e di qualità per famiglie e imprese».

Sul tema della possibile cessione degli asset periferici di illimi-



BANCA IFIS Il presidente dell'istituto Ernesto Fürstenberg Fassio

Crediti deteriorati

Bene l'Italia, male Francia e Germania

In Italia calano i crediti deteriorati, l'Europa invece fa registrare un aumento degli indicatori di rischiosità soprattutto a causa di Francia e Germania. È questo il quadro che emerge dall'analisi di Banca Ifis. Nel secondo trimestre 2025 lo stock totale di Npl lordi delle banche significative dell'Ue diminuisce di 3 miliardi arrivando a 373 miliardi, pur mantenendo un Npe ratio stabile all'1,84%. A guidare l'aumento dei deteriorati sono Germania, + 14 miliardi nel

secondo trimestre, e la Francia, più 12 miliardi. Spagna e, soprattutto, Italia - dove lo stock di Npl totale è stimato a 275 miliardi a fine anno - registrano una riduzione. Per Renato Loiero, consigliere per le politiche di bilancio del presidente del consiglio Giorgia Meloni, «nei prossimi anni dobbiamo fronteggiare il calo dei tassi e trasformare i posti di lavoro in posti stabili di qualità spingendo anche sulle nuove tecnologie come l'ia nei processi produttivi».

ty, l'Ad Frederik Geertman spiega che «fa parte delle valutazioni, non abbiamo fretta. Su eventuali altre acquisizioni dipende dalle occasioni ma oggi non c'è nessun dossier aperto». I vantaggi della fusione: «Confermiamo 75 milioni di sinergie con illimity. Man mano che andremo avanti con la due diligence vedremo se emergerà qualcosa di più specifico».

Le nuove frontiere operative sono anche lo sport. «La divisione calcio di Banca Ifis ha l'obiettivo di rendere più competitivo il nostro campionato e anche chiaramente di fare profitto - afferma Fürstenberg Fassio -. Il principio che sta alla base è quello di restituire competitività alla nostra Serie A. Quindi finanziare, per esempio, operazioni di trading per portare giocatori internazionali in Italia. Vogliamo essere la banca di riferimento del calcio in Italia con l'obiettivo è quello di sostenere la Lega di Serie A». Ma non solo: si guarda anche all'estero, Francia, Germania, Spagna e anche Inghilterra per gestire accordi come quello appena firmato con Dazn che diano credito e fondi alle squadre.

BANKSY IN BIENNALE ARTE

Poi c'è l'impegno nell'arte: «Sosterremo anche la Biennale Arte 2026 dove presenteremo anche il restauro del Banksy di venezia», annuncia il presidente.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crolla il prezzo del grano duro, il governo muove Ismea

LA PROTESTA

ROMA «Basta con i trafficanti di grano. Basta con le speculazioni». È il grido unanime con il quale oltre 20mila agricoltori del grano iero sono scesi in piazza a Bari e Palermo, ma anche in manifestazioni collaterali a Cagliari, Firenze e Rovigo, denunciando che il prezzo del grano duro è crollato sotto i 28 euro al quintale, con un calo del 30% in un anno, mentre i costi di produzione sono aumentati del 20% dal 2021. Così «un chilo di pasta oggi viaggia sui 2 euro, ma agli agricoltori vengono riconosciuti 28 centesimi al chilo di grano». La Coldiretti ha sette richieste, che partono dall'istituzione della Commissione unica nazionale del grano duro e dalla pubblicazione da parte di Ismea dei costi medi di produzione. Dal governo e in particolare dal ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, arriva la notizia che «dal primo gennaio 2026 la Cun (Commissione unica nazionale) diventerà il luogo in cui agricoltori e compratori stabiliranno il giusto prezzo del grano. Lunedì mattina Ismea pubblicherà i costi medi del grano in Italia, affinché non ci sia più concorrenza sleale sul mercato» e 40 milioni vengono destinati ai contratti di filiera. Il ministro Lollobrigida, ha anche annunciato che la revisione dei fondi del Pnrr ha previsto «un aumento di due miliardi per l'agricoltura».

ALLO STUDIO UNA STRUTTURA PER LA GESTIONE DEI PATRIMONI CHE METTA IN SINERGIA LE RISORSE DELLE DUE REALTÀ E LA SIM EUCLIDEA

LA SVOLTA

ROMA Le lenti Essilor Stellest potranno essere commercializzate negli Usa come lenti che hanno una comprovata efficacia nel rallentare la miopia. Per il gruppo di occhiali italo-francese della famiglia Del Vecchio è un nuovo successo che ha spinto il titolo alla Borsa di Parigi, dove ha chiuso le contrattazioni segnando un più 2,34%.

La società ha ottenuto l'autorizzazione dalla Fda, la Food and drug administration americana, alla commercializzazione delle lenti "Essilor Stellest" attraverso il percorso regolatorio De Novo che permette a un produttore di richiedere la classificazione di un nuovo dispositivo medico nella classe I o II quando non esiste già

un dispositivo simile legalmente in commercio. Questo iter si applica tipicamente a dispositivi che rappresentano vere innovazioni e che quindi non possono seguire la classica procedura di notifica. La Fda aveva già riconosciuto il potenziale di queste lenti classificandole come dispositivo medico che offre una soluzione innovativa, nel 2021. Le lenti Essilor Stellest sono le prime ad aver ricevuto l'autorizzazione alla vendita da parte dell'Fda come lenti oftalmiche con efficacia clinicamente comprovata nel rallentare la progressione della miopia nei bambini. Studi clinici hanno di-



ESSILUX Francesco Milleri

mostrato che sono in grado di rallentare la progressione della miopia in media del 71% nell'arco di due anni. «Essilor Stellest - hanno affermato Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato, e Paul du Saillant, vice ad di Es-

IL TITOLO SALE IN BORSA DI OLTRE IL 2 PER CENTO GLI ANALISTI: «SPINTA AI RICAVI DEL GRUPPO»

silorLuxottica - è uno dei prodotti per la cura della vista più attesi dell'ultimo decennio. Di fronte a una vera e propria epidemia globale che colpisce milioni di persone anni fa ci siamo posti l'obiettivo di sviluppare una lente capace di rispondere concretamente alle esigenze del mercato, e in particolare dei più giovani. Questa tecnologia ridefinisce il ruolo delle lenti correttive tradizionali, trasformandole in un vero e proprio trattamento clinico e aprendo una nuova fase per i professionisti della cura della vista nella lotta contro la miopia. Siamo felici di aver ottenuto l'autorizzazione alla

vendita di Essilor Stellest da parte dell'Fda negli Stati Uniti: un traguardo che ci consentirà di raggiungere i pazienti più giovani».

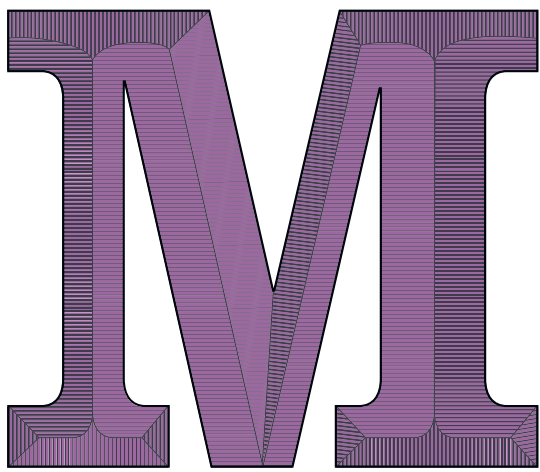
LE PROSPETTIVE

Gli analisti stimano che Stellest «possa rappresentare un 4-5% dei ricavi del gruppo al 2028, di cui il Nord America ancora solo il 20% del totale per l'avvio più recente rispetto alle altre aree, con un contributo al Cagr» - cioè il tasso annuo di crescita composto - del fatturato di gruppo «dell'1% circa». Secondo Equita Stellest è «essenzialmente un driver di ricavi in Cina (25% dei ricavi del mercato cinese o circa 300 milioni da noi attesi nel 2025) e in misura più limitata in altri Paesi (soprattutto Europa)».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO  <i>Fonte dati Radiocor</i>					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,695	0,79	5,046	7,751	1376767	Unipol	18,180	2,86	11,718	18,421	1850368
A2a	2,178	0,83	1,923	2,361	5553249	Leonardo	53,000	0,30	25,653	55,314	2732675	NORDEST					
Azimut H.	31,330	1,79	20,387	31,832	476541	Mediobanca	18,995	0,24	13,942	22,087	2733204	Ascopiave	3,010	0,33	2,699	3,292	57229
Banca Generali	47,400	1,72	43,326	57,049	142584	Moncler	48,690	-0,43	45,992	67,995	935466	Banca Ifis	22,860	0,09	18,065	24,549	224331
Banca Mediolanum	16,960	1,68	11,404	17,582	809762	Monte Paschi Si	7,725	0,34	5,863	8,444	24895989	Carel Industries	22,650	-0,88	14,576	25,838	21266
Banco Bpm	12,980	1,05	7,719	12,807	7325796	Piaggio	1,954	1,72	1,667	2,222	1050922	Danieli	38,600	0,13	23,774	41,908	40702
Bper Banca	9,618	2,12	5,722	9,500	13788635	Poste Italiane	20,100	0,98	13,660	20,447	1450679	De' Longhi	30,220	1,61	24,173	34,230	97437
Brembo	9,005	-0,44	6,972	10,165	175307	Recordati	50,600	-0,20	44,770	60,228	294881	Eurotech	1,006	-1,76	0,659	1,082	152470
Buzzi	47,660	1,23	35,568	53,755	397214	S. Ferragamo	5,100	1,69	4,482	8,072	332168	Fincantieri	21,320	1,23	6,897	21,347	985971
Campari	5,386	-1,64	5,158	6,749	8562544	Saipem	2,493	0,97	1,641	2,761	41896704	Geox	0,311	-1,27	0,287	0,472	674226
Enel	7,974	0,21	6,605	8,222	16610660	Snam	5,046	0,52	4,252	5,300	4925132	Gpi	18,360	-0,43	8,182	18,429	363517
Eni	15,346	1,25	11,276	15,336	11660177	Stellantis	7,905	-1,06	7,514	13,589	24687844	Hera	3,758	1,02	3,380	4,425	2698404
Ferrari	405,900	0,42	364,816	486,428	214812	Stmicroelectr.	23,820	-2,02	16,712	28,268	3028128	Italian Exhibition Gr.	8,200	0,00	6,659	9,518	11598
FinecoBank	18,545	1,78	14,887	19,536	1335730	Telecom Italia	0,487	1,75	0,287	0,527	27668414	Ovs	4,054	0,15	2,835	4,308	448670
Generali	33,410	2,48	27,473	34,942	2653831	Tenaris	15,175	1,34	13,846	19,138	2310106	Safilo Group	1,554	1,30	0,675	1,595	912258
Intesa Sanpaolo	5,560	2,22	3,822	5,654	55509501	Terna	8,540	0,66	7,615	9,055	2408007	Sit	1,970	0,00	0,918	2,115	15563
						Unicredit	65,440	1,57	37,939	69,357	5487225	Somec	15,450	2,66	9,576	15,321	6658
												Zignago Vetro	7,600	-2,81	7,805	10,429	167309



Lo spettacolo

In viaggio con gli Inti-Illimani: Jorge e Marcelo a Padova

Farà tappa anche in Veneto, l'11 novembre al teatro ai Colli di Padova, la tournée "In viaggio con gli Inti-Illimani. Uno spettacolo di storie e canzoni" che vede protagonisti i fratelli Jorge e Marcelo Coulon dello storico gruppo cileno, il cantautore fiorentino Giulio Wilson e lo scrittore Federico Bonadonna. C'è un treno immaginario che

attraversa il mondo collegando l'Italia con il Cile. A bordo Giulio Wilson e Federico Bonadonna incontreranno Jorge e Marcelo Coulon, fondatori del complesso cileno degli Inti-Illimani (in foto, un concerto del 2007). Attraverso un caleidoscopio di canzoni e ricordi, i quattro racconteranno in musica e (poche) parole, i sessant'anni di attività del gruppo, formato nel 1967

nelle aule dell'università insieme a Horacio Durán, José Seves, José Miguel, Horacio Salinas e Max Berrù, gli stessi che nel 1973 arrivarono in Italia e rimasero per 15 anni, in esilio. Lo spettacolo è prodotto da Imarts da un'idea di Paolo Maorino, scritto da Federico Bonadonna e Giulio Wilson, regia di Giulio Wilson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista Francesco Rutelli

Due giorni all'Arsenale di Venezia, per studiare come i cambiamenti climatici influiscono sulle nostre città e per vedere soluzioni nuove a questa immensa tematica. Il Soft Power Club animato da Francesco Rutelli, insieme alla Biennale presieduta da Pietrangelo Buttafuoco e con il sostegno della società Proger che è al centro di progetti di innovazione (la guida Marco Lombardi) sta riunendo fino a stasera studiosi e tecnici (da Erasmo D'Angelis a Chicco Testa, da Carlo Ratti a Giulio Boccaletti, e in più il ministro Pichetto Fratin) per capire cosa si può fare.

Francesco Rutelli, come devono cambiare le nostre città di fronte alle aggressioni della natura e ai problemi energetici?

«Vanno ripensate completamente. Occorre abbattere, ricostruire, rigenerare. E questa è un'attività industriale; professionale, nel senso che crea nuovi posti di lavoro e nuovi mestieri; e di miglioramento della vita dei cittadini. Occorre giocare d'anticipo».

Invece l'Italia è sempre lamentosa e ritardataria?

«Basta lagne e attiviamoci. Ci siamo accorti dopo troppo tempo che la Cina ha preso 10 anni di vantaggio rispetto a noi sui veicoli elettrici, sulle batterie, sui pannelli solari e ora sta creando le città-spugna».

Ossia?

«Il cambiamento climatico porta siccità prolungate, incendi enormi, precipitazioni intense e violente. Noi paghiamo i danni di tutti questi fenomeni sia quando manca l'acqua sia quando ne arriva troppa. I quartieri-spugna sono quelli in cui si incanala l'acqua, si raccoglie e si utilizza. Si tratta di una immensa opportunità».

Quando avremo in Italia le città-spugna?

«Già sono in corso importanti sperimentazioni a Genova, che è sottoposta da sempre a stress idrogeologici. Si sta iniziando a Milano. E anche Roma ha annunciato un programma per l'adattamento della Capitale a questi fenomeni. Si sta inoltre sperimentando un cemento che mantiene le sue caratteristiche strutturali ma fa traspirare l'acqua e dunque permette di creare dei bacini di raccolta. Ricordiamoci sempre che in Italia gli acquedotti disperdono oltre il 40 per cento dell'acqua che esportano. Uno spreco assurdo. Ma Acea sta lavorando bene per evitarlo, riqualificando reti e tecnologie».

Il fondatore del Soft Power Club spiega come far evolvere le metropoli in un convegno all'Arsenale di Venezia: «Ripensare il tessuto urbano, la Cina sta creando quartieri-spugna per incanalare l'acqua»



«Se la città resta ferma danneggia i cittadini»



Francesco Rutelli, 71 anni, fondatore e presidente del Soft Power Club, durante il convegno all'Arsenale. In alto, una immagine di Hong Kong (Freeplk)

Ma è vero che negli anni '70 raccoglievamo più acqua piovana di adesso?

«Purtroppo, sì. Abbiamo decine di dighe fuori uso. L'acqua è indispensabile per l'agricoltura, per l'industria, per la tecnologia, per l'edilizia. E c'è dunque una grande priorità per il nostro Paese: quella di trasformare il ritardo su tutte queste questioni, climatiche, ambientali e infrastrutturali, in un contropiede di modernità».

Lei, che ha scritto un saggio su Città vince città perde, come vede la città del futuro?

«La città che perde, e che danneggia i propri cittadini, è quel-

la che rimane ferma. Ci sono eventi naturali estremi e ci saranno sempre di più, e questo deve spingerci a investire per prevenire i disastri anziché pagare dieci volte di più per ripararli».

In questo discorso come rientra l'arretratezza italiana nelle infrastrutture?

«Le parlo intanto delle infrastrutture digitali. A proposito di ritardi, l'Europa non si è accorta che Musk posizionava nello spazio più di 7000 satelliti. Con i satelliti, cioè con i dati, ci fai tutto: i servizi, la mobilità, le informazioni che spostano il mondo. Adesso la Ue ha deciso

di creare la sua rete ma sarà tardiva e molto inferiore a quella di Musk. I satelliti cambieranno sempre di più la vita delle nostre città che è fatta, per un'infinità di aspetti, di connessioni».

E le infrastrutture fisiche?

«I ponti, i porti, le strade, le ferrovie sono sottoposte a un super stress a causa del calore estremo e delle precipitazioni. Quindi è indispensabile monitorare, prevenire e migliorare la qualità di queste infrastrutture. In più, ne vanno costruite di nuove».

Demolire e ricostruire?

«Sì, questa è la strada. C'è stato in questi decenni un immobili-

smo suicida. Tra conservare le Vele di Napoli e abbattere e ricostruire un quartiere nuovo, la seconda opzione è quella giusta. Favorisce la sicurezza e la convivenza e fa vivere i cittadini in un ambiente migliore. C'è un'edilizia degli anni '50 e '60 che è obsoleta dal punto di vista dei materiali e della struttura urbana. Credo che nessuno rimpiangerebbe i ballatoi chilometrici di Corviale o delle Vele. Oltretutto, la rigenerazione urbana significa il ritorno del verde nelle nostre città».

Anche il patrimonio storico-artistico è a rischio a causa del clima?

«Questo è un punto cruciale di cui stiamo parlando a Venezia. Una città per la quale si è discusso per decenni sulle dighe del Mose. Le dico soltanto che le città della Roma antica che si trovano sulle coste della Libia, della Tunisia, dell'Algeria rischiano di essere sommerse e in parte già lo sono. E città di pietra nell'area del Medio Oriente si stanno polverizzando. Ricerca, innovazione (pensi che l'Olanda ha il 60% del territorio sotto il livello del mare e sono state fatte immense sistemazioni per poterci vivere in sicurezza) sono a disposizione non soltanto per migliorare la nostra vivibilità ma anche per salvare la memoria e tramandarla alle prossime generazioni».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto per i 90 anni dalla nascita

Conto alla rovescia per l'omaggio a Pavarotti all'Arena

L'Arena di Verona si prepara ad ospitare martedì prossimo, il 30 settembre, un grande evento internazionale dedicato al Luciano Pavarotti, in occasione dei 90 anni dalla sua nascita e a vent'anni dalla scomparsa.

Ci sarà anche Umberto Tozzi a commemorare il maestro, in un evento che riunirà tanti artisti del panorama musicale nazionale e internazionale, tra i quali il violoncellista Hauser, Laura Pausini, Andrea Bocelli, Biagio Antonacci, José Carreras e Plácido Domingo,

insieme a Marcelo Álvarez, Mariam Battistelli, Luca Carboni, Yusif Eyvazov, Angela Gheorghiu, Carmen Giannattasio, Vittorio Grigolo, Giuseppe Infantino, Ligabue, Mahmood, Giulia Mazzola, Francesco Meli, Giuliano Sangiorgi, Fabio Sartori, Jonathan Tetelman, Il Volo. Pavarotti ha segnato la storia della musica con la voce, il carisma e l'impegno nel portare l'opera a un pubblico globale. Per questo, sul palco si esibiranno grandi tenori e artisti pop, molti dei quali

hanno condiviso con il maestro amicizia e collaborazioni, oltre a giovani talenti del panorama lirico internazionale.

Le performance saranno accompagnate dall'orchestra Fondazione Luciano Pavarotti. Parte dei proventi del concerto sarà devoluta all'Antoniano di Bologna per l'Operazione Pane e alla Fondazione Luciano Pavarotti per sostenere giovani cantanti lirici e la Casa Museo di Modena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POSSIAMO TRASFORMARE IL RITARDO SU TEMI AMBIENTALI, CLIMATICI E INFRASTRUTTURALI IN UN CONTROPIEDE DI MODERNITÀ



I PONTI E I PORTI, LE STRADE E LE FERROVIE VANNO MONITORATI PER VIA DELLO STRESS CAUSATO DAL CALORE E DALLE PRECIPITAZIONI

Loredana Bertè questa sera a Villorba con 50 anni di carriera
La rockstar alle ragazze: «Combattiamo per i nostri diritti»

«La mia vita ribelle E per la minigonna a scuola fui sospesa»

IL COLLOQUIO

«**P**er la minigonna venni sospesa all'istituto d'arte. L'ho sempre portata come un manifesto. E alle ragazze di oggi dico: combattiamo per i nostri diritti a testa alta». Di Borg e di Panatta non parla. Perché sugli affari di cuore Loredana Bertè è (contrariamente a quanto canta) una signora. Borg le ha da poco dedicato parole di gratitudine (Loredana, mi ha salvato). Panatta, un po' come lei, non ama parlare del passato ma le ha sempre riservato parole di affetto. Divorzi ed ex al momento banditi dalla conversazione, non per astio ma perché il refrain del passato sa ormai di disco rotto. Ma certo, arrivando a Villorba con il tour per i cinquant'anni di carriera, la domanda sorgeva spontanea, visto che il campione di tennis ha preso da anni casa (e moglie) a Treviso. E se Adriano sentirà di essere tra il pubblico per salutarla e sostenerla, sarà una sua scelta. Sicuramente accolta con affetto. Ma in caso contrario, amici come prima.

L'EVENTO

Tutto pronto, al Palaverde di Villorba (Treviso), per il concerto della leggenda della musica

**«SONO UN'ARTISTA
CON CANZONI ANCORA
VIVE DOPO AVER
ATTRaversATO CINQUE
DECENNI: PARLANO
A TANTE GENERAZIONI»**

italiana, cantautrice fra le più amate, pronta a emozionare il pubblico nel concerto in programma questa sera. L'artista, dopo i successi ottenuti sui palchi dell'estate, prosegue il suo viaggio live nei palasport con il tour che rappresenta anche il manifesto della sua intera carriera, dal titolo "50 da Ribelle - Tour 2025" (biglietti ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 19).

Tra il 2024 e il 2025 Loredana Bertè festeggia i suoi 50 anni di carriera da cantante, dopo aver dedicato i primi dieci al musical. Dopo un 2024 ricco di successi tra musica e tv, con l'uscita di "Pazza" - Premio della Critica Mia Martini a Sanremo (il premio a cui l'artista aspirava di più), e diventato da subito un classico della sua discografia, l'artista è tornata live con "50 da Ribelle - Tour 2025", manifesto della sua straordinaria carriera.

PROSSIMI MESI

Nei prossimi mesi sarà impegnata in vari progetti per celebrare questi incredibili cinque decenni di storia artistica, tra cui la registrazione del nuovo atteso album di inediti, un podcast tutto suo e tante altre sorprese che verranno. Perché anche dopo 50 anni da ribelle, la cantante vuole mandare un messaggio alle ragazze di oggi (che adorano i suoi dischi). «Credo che tutto il mio percorso, sia artistico che umano, sia stato vissuto da ribelle. Alle ragazze di oggi sento di dire che sicuramente dobbiamo continuare a ribellarci, soprattutto noi donne, visto che vogliono ancora imporci come ci dobbiamo vestire, cosa pensare, chi amare».

REPERTORIO

Loredana Bertè, libera e sincera, porta in scena tutto il suo mondo, la sua spregiudicatezza, il desiderio costante di ribellarsi ai pregiudizi e preconcetti ricordando che la musica è sempre stata la sua salvezza. In ogni concerto riempie la scena donando tutta sé stessa, a livello vocale e di interprete, con un repertorio che va da "Sei bellissima" a "Folle città", passando da "Il mare d'inverno" e "Dedicato", da "Non sono una signora" a "E la Luna bussò". Sale sul palco consapevole di essere ancora una rockstar trasversale, amata dal pubblico di tutte le età. «Sono un'artista con delle canzoni che hanno attraversato cinque decenni e sono ancora vive, parlando a diverse generazioni. "Non sono una signora" uscita nell'82 è diventato un inno per tutte le donne, un simbolo di autodeterminazione e di questo sono molto contenta. Non manca mai nei miei concerti» afferma.

Nella scaletta saranno proposti gli ultimi successi come "Cosa ti aspetti da me", "Figlia di...", "Non ti dico no" e ovviamente "Pazza", per uno show che riesce a unire le generazioni. Uno scrigno ricco di canzoni memorabili, immagini del passato, suoni del presente, visual e voglia di futuro per quella bambina che voleva essere regina e nel suo personalissimo modo lo è sicuramente diventata. Sul palco di Villorba, Loredana sarà accompagnata dall'inseparabile Bandabertè. Nella setlist anche il nuovo singolo "Una stupida scusa" che segna il ritorno con i dopo "Non ti dico no", certificato doppio Disco di Platino e diventato il brano più trasmesso dalle radio nel 2018.



CANTANTE Loredana Bertè, questa sera al Palaverde di Villorba per il tour che celebra i 50 anni di carriera

Se c'è una canzone per cui le piacerebbe essere ricordata è sicuramente Pazza. «La mia discografia - spiega - è una Trecani, veramente difficile scegliere. Tra quelle più recenti sicuramente "Pazza" ha un posto particolare, è la canzone con cui ho vinto il Premio della Critica Mia Martini, per me il premio in assoluto più importante. Finalmente l'abbiamo riportato a casa».

AUTODETERMINAZIONE

E il pensiero va alla sorella, parte indiscutibile della sua storia di donna e di artista. Ancora oggi in scena vuole mandare un grande messaggio di autodeterminazione ed empowerment alle donne. Indossando il suo capo manifesto, la minigonna. «Già quando andavo all'istituto

d'arte arrivavo con la minigonna e due pennelli in tasca, per questo fui anche sospesa. Si - ammette - la minigonna è la mia divisa di emancipazione femminile e ognuno deve essere libero di vestirsi come vuole. Sono veramente tempi difficili, tante conquiste che credevamo ormai acquisite vengono continuamente messe in discussione. Teniamo alta l'attenzione».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«SONO TEMPI DIFFICILI
TANTE CONQUISTE
CHE CREDEVAMO ORMAI
ACQUISITE VENGONO
CONTINUAMENTE
MESSE IN DISCUSSIONE»**

Christian, morto a 82 anni lo Julio Iglesias italiano

IL LUTTO

E morto all'età di 82 anni Christian, il cantante di "Cara" e di "Daniela", la voce che negli anni Ottanta - nel periodo del suo maggior successo - fu definita la risposta italiana a Julio Iglesias, per i modi eleganti e lo stile romantico. Era ricoverato al policlinico di Milano per un'emorragia cerebrale.

Nato a Palermo nel 1943, all'anagrafe venne registrato come Cristiano Gaetano Rossi. Fu Mina, all'inizio della carriera, a suggerirgli il nome d'arte Christian, per renderlo più internazionale ed evitare una pericolosa cacofonia. Calcio e musica le passioni che lo animarono fin da bambino, tanto che insieme alla sorella si dilettava a cantare e per un periodo si esibirono insieme. L'amore per il prato verde lo portò a diventare un calciatore nelle giovanili del Palermo e poi a Mantova. Un infortunio lo co-

strinse, però, ad abbandonare e a dedicarsi anima e cuore alla musica.

GLI ESORDI

Vinse il concorso Voci Nuove di Milano, firmò il suo primo contratto discografico, quindi trionfò al Festivalbar 1970 nella sezione giovani con il brano "Firmamento". Gli anni Settanta lo videro protagonista a teatro come attore e cantante di musical (lavorò anche al fianco di Mariangela Melato) e in fotoromanzi di successo. Debuttò anche al cinema con Renzo Arbore e al fianco di Roberto Benigni, ma la sua vera passione rimasero le sette note. Negli anni Ottanta raggiunse l'apice del successo (fu anche uno dei primi a cantare per il papa, all'epoca Giovanni Paolo II, un'esperienza che gli valse il soprannome di cantante del papa). Nel 1982 arrivò "Daniela", che insieme a "Cara", del 1984, rimase uno dei suoi più grandi successi, scalando le classifiche di mezzo mondo e rima-

nendo ai primi posti dei dischi più venduti per quasi un anno.

In quel decennio partecipò a sei edizioni del festival di Sanremo: 1982, 1983, 1984, 1985, 1987 e 1990 senza però riuscire mai a vincere (miglior piazzamento il terzo posto di "Cara" nel 1984).

Per la sua voce scrissero Bruno Lauzi, Mogol, Malgioglio. E con le sue tournée raggiunse Australia, Jugoslavia, Sud Africa, Grecia e l'America, su palchi prestigiosi come il Madison Square Garden di New York.

Ad attirare l'attenzione, in quegli anni, non furono solo le sue doti artistiche ma anche la sua vita privata. Fece discutere il matrimonio nel 1986 con l'ex showgirl Dora Moroni, la cui carriera era stata interrotta da un brutto incidente d'auto. Un'unione - durata 11 anni e allietata dalla nascita di un figlio nel 1987 - in cui non mancarono da parte della donna accuse di tradimenti e violenze domestiche. I due, però, negli ultimi anni erano riusciti a ritrovare un'armonia che



CANTANTE Christian, morto a 82 anni

li aveva riportati anche ad esibirsi insieme e a incidere in coppia nel 2017 "Paradiso e Inferno", che racconta della convulsa e travagliata storia d'amore vissuta. Con una carriera pluridecennale e milioni di dischi venduti, Christian rimane una voce simbolo della musica italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NATO A PALERMO
ERA APPASSIONATO
DI MUSICA E CALCIO
TRA I SUOI PIÙ GRANDI
SUCCESSI I DUE BRANI
"CARA" E "DANIELA"**

Premio Lucchetta, annunciati i finalisti

IL RICONOSCIMENTO

E un ritratto mondiale drammatico quello che emerge dai servizi finalisti della XXII edizione del Premio giornalistico internazionale Marco Lucchetta, che denunciano con rigore le conseguenze delle guerre che si stanno combattendo nel pianeta, i flussi migratori irregolari, la violenza e l'illegalità sempre più diffuse tra i più giovani. Questi i finalisti nelle varie sezioni previste dal Premio.

I NOMI

TV News - Daniele Bellocchio, Sky Tg24 Mondo, con "Bombe sulle macerie", dedicato alla guerra civile in Myanmar; Marina Sapia, In Mezz'ora Rai3, autrice di "Mani nude", indagine realizzata sotto copertura nelle miniere di cobalto del Congo; Fergal Keane, autore per Bbc World News di "Gaza's children starve as Israele withholds all food supplies", con il quale ha denunciato la fame estrema e le condizioni sanitarie disperate causate alla popolazione palestinese.

Reportage - "Leaving Gaza", di Chiara Avesani e Matteo Delbò, che testimonia come chi ha lasciato Gaza non abbia mai reciso il legame con la Striscia; Myanmar: la guerra civile dimenticata per InsideOver, con il quale Daniele Bellocchio testimonia la resistenza giovanile alla sanguinosa dittatura; "La cattiva strada", realizzato per Skytg24, da Gaia Mombelli.

Radiofonia - Alessia Cerrantola, autrice per Tre Soldi Rai Radio3 di "La bambina numero 12", sulle adozioni irregolari; Gianluca Diana che, con "Africana soap, i bambini della soda" andato in onda per Rsi Rete Due; Eleonora Tundo e Davide Rinaldi, autori per Raiplay di "The Korean game".

Stampa italiana - Raffaella Calandra, con "Mai così tanti ragazzi in carcere", per Il Sole 24 ore; Stefania d'Ignotti, Davide Maria De Luca, Cecilia Butini, che su Domani hanno pubblicato "Ucraina, la diaspora dei bambini: gli orfani contesi tra Roma e Kiev"; Federica Iezzi, che per il Manifesto ha scritto "Tutto il dolore del mondo tra i bambini feriti di Gaza".

Stampa internazionale - Xhorxhina Bami, che per Balkan Insight ha scritto "Reality check: Kosovo still failing, children forced into street work"; Tom Perry, che per Al Jazeera ha scritto "In Kenya, girls are sold into marriage to stave off starvation from drought"; Lorenzo Tondo (con Malak A Tantesha da Gaza), che su The Guardian ha pubblicato "One afternoon in Gaza, two families tragedies".

Rotta Balcanica - Alessia Candito, con "I fantasmi della rotta balcanica", pubblicato su La Repubblica; Anna Piuze, con "I morti senza nome lungo la rotta balcanica" pubblicato su La Vita Cattolica; Anna Vitaliani e Renato Orso, autori per Rai Tgr FVG di "Tra speranza e paura".

Fotografia - Haitham Imad, Epa e Mohammed Saber, Epa (sua la foto sopra).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Evento

IL GAZZETTINO



IL DIRETTORE ARTISTICO
Un evento in piazza per presentare il cartellone

«Andare incontro alla gente – spiega Edoardo Bottacin – è stato per tre anni uno dei miei obiettivi principali. Per questo abbiamo realizzato un evento pubblico in piazza per presentare la nuova stagione, tra costumi, scenografie, artisti e soprattutto tra la gente».

G

Sabato 27 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Presentato il cartellone della rassegna che si aprirà il 17 ottobre con il “Così fan tutte” di Mozart, scene e costumi di Milo Manara. In programma per la lirica anche “Il flauto magico” e la “Carmen”: in scena il Coro di voci bianche



LA STAGIONE
A sinistra, la scenografia e i costumi di Milo Manara per il “Così fan tutte” di Mozart. Qui sopra, Jessica Pratt

Dal soprano Jessica Pratt al violinista Ilya Gringolts; dal classicismo di Mozart alla prima assoluta di un'opera del XX secolo. Il 17 ottobre si alza il sipario sulla stagione di spettacoli 2025/2026 del Teatro Sociale di Rovigo, che promette qualità artistica e proposte eterogenee, oltre al coinvolgimento di tutto il territorio. Per tradizione, l'apertura di stagione di quello che è uno dei 28 teatri di tradizione italiani, riconosciuto come il terzo polo lirico del Veneto, inaugura il cartellone con la lirica, alla sua stagione numero 210, che propone al pubblico ben otto titoli.

LIRICA

Due le opere del grande repertorio mozartiano: “Così fan tutte” (17 e 19 ottobre), assente dal Sociale da 25 anni e rappresentata solo 4 volte nella sua storia, propone un allestimento senza precedenti: scene e costumi sono affidati infatti alla creatività del fumettista Milo Manara, al suo debutto nell'opera; il 27 e 29 marzo va in scena “Il flauto magico” con i vincitori del concorso internazionale Toti dal Monte. Carmen di Bizet (30 gennaio e 1 febbraio), nella celebrazione dei 150 anni dalla scomparsa dell'autore e dalla prima del suo capolavoro indiscusso, porta in scena il nuovissimo Coro di voci bianche della città e il secondo allestimento più grande degli ultimi 30 anni, grazie a un eccellente laboratorio locale di scenografia e sartoria. La lirica propone anche un titolo di Rossini mai rappresentato a Rovigo, la farsa “L'occasione fa il ladro” (12 e 14 dicembre); e poi la prima italiana di “Alice nel paese delle meraviglie” del vicentino Valtinoni (27 febbraio e 1 marzo), la celebre operetta “Cin Ci Là” (21 e 22 novembre); un primo piano su Dietrich Fischer-Dieskau, nel centenario dalla nascita; il poe-

GLI SPETTACOLI DI PROSA GESTITI ANCORA DA ARTEVEN DIRETTA DA GIANCARLO MARINELLI

Rovigo: le 210 stagioni del Teatro Sociale tra lirica, prosa e concerti

ma lirico “La damoiselle élue” di Debussy assieme alla prima esecuzione assoluta di “Bianca” di Italo Montemezzi (8 maggio), una partitura dei primi del '900 riscoperta un anno fa a Verona.

PROSA

La prosa, gestita ancora con Arteven, diretta da Giancarlo Marinelli, privilegia i grandi testi della letteratura teatrale, a partire da Riccardo III di Shake-

speare, che il 10 febbraio vede il ritorno in città della polesana Maria Paiato nel ruolo del protagonista; “Il gabbiano” di Cechov (25 e 26 novembre) con Giuliana De Sio e Filippo Dini; “La coscienza di Zeno” di Italo Svevo (4 e 5 febbraio) con Alessandro Haber; Il berretto a Sonagli di Pirandello con Silvio Orlando. In programma anche balletti, un musical e uno show acrobatico.

Bottacin, bilancio positivo: «Luogo vivo e bilancio solido»

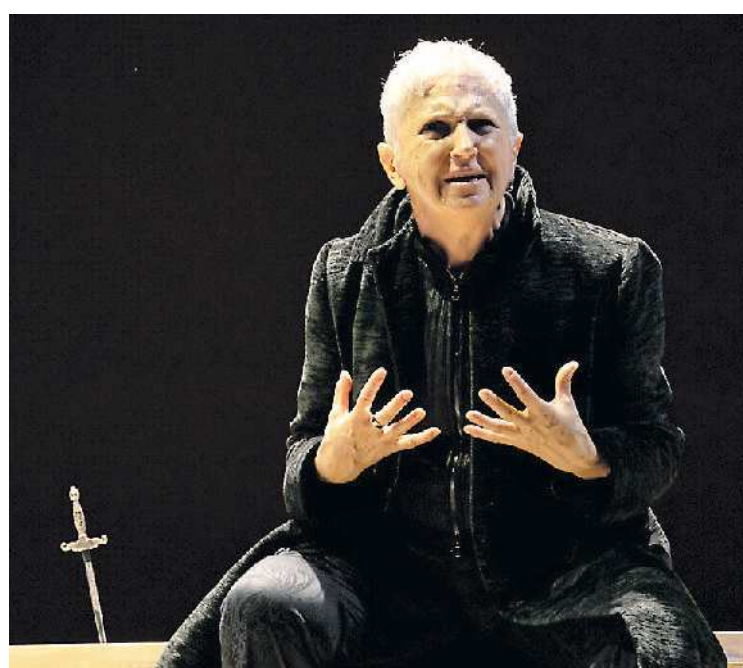
«**B**eniamino Gigli, quando ha debuttato a Rovigo, non era ancora una celebrità». Edoardo Bottacin, giovane e determinato direttore artistico del Teatro Sociale, commenta così la stagione che ha appena annunciato, sottolineandone la trasversalità, la volontà di valorizzare talenti locali e promettenti e di coinvolgere un pubblico sempre più eterogeneo.

«Questa stagione – ha detto – chiude il mio mandato triennale, che saluto con soddisfazione: lascio un luogo artisticamente vivo, economicamente solido, amato e curato da un gruppo di lavoro straordinario».

Saranno 160 alzate di sipario,

450 artisti scritturati per la lirica, 20 allestimenti costruiti, collaborazioni con 20 teatri «e la maggior solidità economica degli ultimi 15 anni». La nuova programmazione è anche una sintesi dei progetti sviluppati in questi tre anni, come la nascita della Fucina del Teatro Sociale, che riunisce le attività di formazione e di avviamento professionale. Tra queste il concorso Gabbris Ferrari, la formazione tecnica, il perfezionamento in sinergia con il conservatorio Venezze, il tutto in collegamento diretto con il cartellone.

«Il nostro teatro – le parole dell'assessore alla cultura Erika De Luca – apre le porte con un'ulteriore ventata di novità, con il sostegno della Fondazio-



IN SCENA Maria Paiato nei panni di Riccardo III

ne Cariparo e di enti pubblici: dopo la sistemazione degli impianti, è stata rinnovata la platea, con sedie, parquet, balaustra e tinteggiature; col nuovo anno si provvederà alla sistemazione dei camerini, in attesa del recupero della sua bellezza originaria con la pulizia di tutto l'apparato decorativo. Abbiamo voluto un nuovo logo, con valore storico e identitario, molto vicino a quello dei primi cartelloni ancora appesi alle pareti. Per l'amministrazione il Teatro Sociale vuole essere davvero il luogo per eccellenza della città: la cultura infatti non è un capitolo a parte, ma un motore che fa vivere Rovigo, la rende attrattiva, unisce le persone».

«Andare incontro alla gente – ha proseguito Bottacin – è stato per tre anni uno dei miei obiettivi principali. Per questo abbiamo realizzato un evento pubblico in piazza per presentare la nuova stagione, tra costumi, scenografie, artisti e soprattutto tra la gente. La volontà di dialogo con il territorio passa attraverso la collaborazione sempre più stretta con i giovani, la valorizzazione dei talenti locali come Maria Paiato, l'organizzazione di eventi di approfondimento come conferenze e introduzioni all'opera con studiosi e giornalisti, l'apertura a generi e titoli talora marginali rispetto alla consuetudine».

(stb)

SINFONICA E CONCERTI

La stagione sinfonica e concertistica, pensata per completare un percorso triennale dedicato ai capisaldi della musica per solista e orchestra, ha come ospiti d'eccezione il soprano Jessica Pratt (24 aprile), in un repertorio rossiniano accanto ai Solisti Filarmonici Italiani, e il violinista russo Ilya Gringolts (31 ottobre), in partiture romantiche e contemporanee. Da segnalare anche la particolare versione del Messia di Haendel nella revisione di Mozart, diretta da Filippo Maria Bressan (17 dicembre); il violoncellista Johannes Moser con l'Orchestra Fondazione Arena di Verona (19 aprile); il recital del pianista israeliano Yoav Levanon (10 maggio); il Quartetto di Cremona il 25 gennaio e la chiusura di un ciclo bachiano con i “Concerti per clavicembalo e archi” (15 febbraio e 22 marzo). Il cartellone rodigino, all'insegna dello slogan “Cult. Dove il cuore rimane giovane”, si arricchisce con la stagione “Jazz e dintorni”, che include due eventi dedicati alla musica rock in chiave sinfonica, “Symphonic Queen” (21 dicembre) e “Omaggio a Franco Battiato e Giusto Pio” (17 gennaio), oltre alla presenza di grandi nomi come Raphael Gualazzi (8 febbraio). Accanto a queste sezioni principali, un ricco calendario di iniziative collaterali, laboratori, attività divulgative e per giovanissimi rafforza il legame del Teatro Sociale con la città e con le nuove generazioni.

Con 200mila euro è stata realizzata tutta la sezione educativa che va dalle anteprime della lirica ai laboratori, dalle visite guidate all'omaggio a Bizet, fino a eventi ad hoc su personaggi cruciali per la storia e la cultura, come Giorgio Perlasca e Gian Antonio Cibotto, il più grande scrittore e giornalista polesano.

Sofia Teresa Bisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPORTANTE INVESTIMENTO ANCHE PER LA PARTE “EDUCATIONAL” CON LABORATORI E VISITE GUIDATE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Giornata instabile su gran parte della Penisola.

DOMANI

VENETO

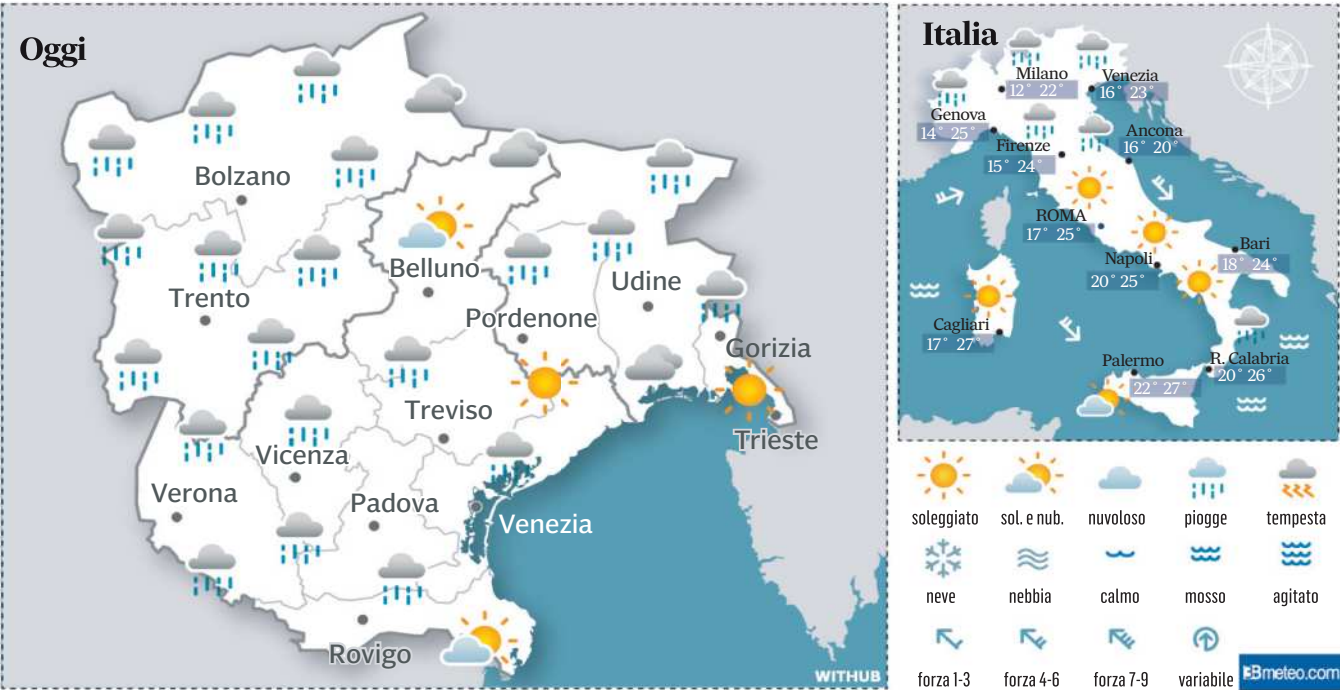
Si annuncia una gornata soleggiata su gran parte del Veneto, con un cielo sereno. Le temperature massime saranno gradevoli, aggirandosi intorno ai 20. Poche probabilità di pioggia.

TRENTINO ALTO ADIGE

L'influsso perturbato si attenua, portando bel tempo. Si prevede cielo prevalentemente soleggiato e terso su tutto il territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ci sarà un cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno, con ampie schiarite. Venti deboli settentrionali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	22	Ancona	16	20
Bolzano	9	20	Bari	18	24
Gorizia	10	23	Bologna	13	23
Padova	14	22	Cagliari	17	27
Pordenone	12	23	Firenze	15	24
Rovigo	13	21	Genova	14	25
Trento	8	20	Milano	12	22
Treviso	14	23	Napoli	20	25
Trieste	18	24	Palermo	22	27
Udine	13	24	Perugia	13	20
Venezia	16	23	Reggio Calabria	20	26
Verona	13	22	Roma Fiumicino	17	25
Vicenza	12	22	Torino	9	22

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.55 Che tempo fa Attualità 8.00 TGI Informazione 8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 Uno Mattina in famiglia Show 10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Verde Europa Viaggi 12.00 Linea verde Documentario 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Linea Blu Documentario 14.55 Aspettando Ballando con le Stelle Show 15.05 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Ballando con le stelle Varietà. Condotto da Milly Carlucci. Con Carolyn Smith, Guillermo Mariotto, Ivan Zazzaroni	10.55 Meteo 2 Attualità 11.00 Tg Sport Informazione 11.20 Felicità - La stagione dell'innovazione Attualità 12.15 Tg2 - Giorno Informazione 12.20 Semifinale Polonia - Italia Pallavolo 14.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 15.05 Donne Élite - Prova in linea. Mondiale su strada Ciclismo 17.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.15 Serie A Women's Cup Finale 2025 Calcio 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Omicidi a Mystery Island Film Thriller. Di Nicholas Humphries. Con Helizabeth Henstridge, Kezia Burrows, Charlie Weber 23.00 Il Sabato al 90° Calcio. Condotto da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità	10.10 Gli imperdibili Attualità 10.15 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 PerdutaMente Film Drammatico 12.00 TG3 Informazione 12.25 Meteo 3 Attualità 12.30 TGR Il Settimanale Estate Attualità 13.00 Superare i confini Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Pressa diretta Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 La confessione Attualità 21.20 Sapiens - Un solo pianeta Attualità. Condotto da Mario Tozzi 23.45 Le sentinelle della biodiversità Documenti 23.50 TG3 Mondo Attualità 0.15 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	6.10 Nancy Drew Serie Tv 6.50 Scorpion Serie Tv 10.30 Castle Serie Tv 14.10 G.I. Joe - La vendetta Film Azione 16.00 Gli imperdibili Attualità 16.05 Hudson & Rex Serie Tv 19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21.20 Faster Film Azione. Di George Tillman Jr., George Tillman Jr. Con Dwayne Johnson, Oliver Jackson-Cohen, Jennifer Carpenter 23.00 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Conan il barbaro Film Avventura 3.00 The Survivalist Film Azione 4.20 Stranger Europe Documentario 5.00 Nancy Drew Serie Tv	6.00 Rembrandt ritrovato Doc. 6.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario 7.50 La vedova scaltra Teatro 10.00 Rai 5 Classic Musicale 10.10 Le isole scozzesi Doc. 11.05 Maremma Documentario 12.00 Hopper, la tela bianca Doc. 12.50 Visioni Documentario 14.00 Immersi nella natura Doc. 14.55 Camargue. Il regno d'acqua dolce Documentario 15.50 Kilimangiaro Collection Documentario 17.35 American Genius Doc. 18.10 La Notte della Taranta Musicale 21.15 Rai News - Giorno Attualità 21.20 Signorie Documentario 22.10 Che magnifica impresa Att. 23.05 Iconologie Quotidiane Documentario 23.10 Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre Musicale 0.45 Rock Legends Documentario 1.20 Rai News - Notte Attualità 1.25 Gange, la fonte della vita Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 4 di Sera Attualità 7.15 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 8.10 La promessa Telenovela 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 9.50 Kiss the chef - Una visita inaspettata Film Commedia 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.35 Freedom Oltre Il Confine Documentario 16.40 La collina degli stivali Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Trespas - Sequestrati Film Thriller. Di Joel Schumacher. Con Nicolas Cage, Nicole Kidman, Cam Gigandet 23.30 Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico	9.30 Super Partes Attualità 10.15 Luoghi di magnifica Italia Viaggi 10.20 Luoghi di magnifica Italia Viaggi 10.25 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Anteprima Reality 13.50 Beautiful Soap 14.10 Beautiful Soap 14.30 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.40 Avanti Un Altro - Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.40 Tu Si Que Vales Talent 0.15 Speciale Tg5 Attualità 1.15 Tg5 Notte Attualità 2.05 Un ciclone in Famiglia Serie Tv 4.00 Movie Trailer Show	7.45 Scooby-Doo! and Guess Who? Cartoni 8.35 The Middle Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Drive Up Informazione 14.20 Sfida impossibile Show 14.55 Person of Interest Serie Tv 15.50 Atletico Madrid - Real Madrid. Top Match Laliga Calcio 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 L'era glaciale Film Animazione. Di Carlos Saldanha, Chris Wedge 23.05 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura 1.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.35 Ciak News Attualità 6.40 Classe di ferro Serie Tv 7.55 I Cesaroni Fiction 9.15 L'ultima missione Film Poliziesco 11.55 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco 14.15 Codice Mercury Film Azione 16.30 Il Corriere - The Mule Film Thriller 18.55 Sorvegliato speciale Film Drammatico 21.15 La giusta causa Film Thriller. Di Arne Glimcher. Con Sean Connery, Blair Underwood, Ed Harris 23.20 Nella morsa del ragno Film Thriller 1.25 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico 3.20 Ciak News Attualità 3.25 Marianna Ucrìa Film Drammatico 5.05 Il cadavere dagli artigli d'acciaio Film Horror	8.45 Love It Or List It North America Case 9.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.40 Tg News SkyTG24 Attualità 10.45 Love It Or List It North America Case 11.45 Cucine da incubo Cucina 13.45 Antonino Chef Academy Cucina 17.30 Prepartita 27/09/2025. Studio Basket Supercoppa Basket 17.50 Aquila Trento - Brescia. Basket Supercoppa Basket 20.00 Postpartita 27/09/2025. Studio Basket Supercoppa Basket 20.35 Virtus Bologna - Olimpia Milano. Basket Supercoppa Basket 22.45 Postpartita 27/09/2025. Studio Basket Supercoppa Basket 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.20 Sky Sport 24 Night Informazione 0.20 I Soprano Serie Tv

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Operazione Mistero - Film: spionaggio. Usa 1954 di Samuel Fuller con Richard Widmark e Bella Darvi 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.00 Affari al buio: che colpo Barry! Società 7.35 A caccia di tesori Arredamento 10.30 WWE Raw Wrestling 12.35 WWE NXT Wrestling 13.40 Real Crash TV Società 15.50 KOI! Botte da strada Società 17.40 Affari a tutti i costi Reality 21.25 Border Security: acque di confine Documentario 23.10 Il boss del paranormal Show 1.25 Case infestate: fuori in 72 ore Documentario	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele Attualità 16.00 La ragazza con la valigia Film Drammatico 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole Attualità. Condotto da Massimo Gramellini 24.00 Grantchester Serie Tv 1.10 Grantchester Serie Tv 2.10 Anticamera con vista Attualità	13.00 GP Giappone: Sprint Race. MotoGP Motociclismo 13.45 Aragon. Pre SBK Motociclismo 14.00 GP Aragon: Gara 1. World-SBK Motociclismo 14.35 Aragon. Post SBK Motociclismo 14.55 X Factor Talent 17.30 Foodish - Anteprima Cucina 17.35 Foodish Cucina 18.45 4 Hotel Reality 20.00 4 ristoranti Cucina 21.15 4 ristoranti Cucina 22.30 4 Hotel Reality 23.45 4 ristoranti Cucina	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.25 Madagascar: l'isola rossa Documentario 8.20 India sconosciuta Documentario 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.05 Giustizia privata Film Thriller 16.10 Femmine contro maschi Film Commedia 18.10 Little Big Italy Cucina 21.30 Accordi & Disaccordi Talk show 23.55 Accordi & Disaccordi Talk show

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.05 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: La parte degli angeli 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Pane, amore e gelosia 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Sul cappello che noi portiamo 16.30 Telegiornale FVG 16.45 Rugby Magazine 17.00 Screenshot 18.00 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 L'Alpino 20.00 Effemotori 20.30 Bekér on tour 21.00 Note e parole in rifugio 22.00 Basket - UEB Gesteco Vs Tezenis Verona 23.30 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	17.30 Udinese Story Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Memorial Pajetta 2025 - Reyser Venezia Vs Apu Old Wild West Udine Rubrica 22.35 Cook Academy Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna favorevole ti mette di buonumore, facendoti ritrovare quella piacevole carica di impulsività che fa scattare decisioni improvvise, colpi di testa che spuntano quasi dal nulla e che ti trasportano in altre dimensioni. Sono giorni in cui i viaggi sono favoriti: potresti fare incontri molto piacevoli. La maggiore disponibilità nei confronti degli altri sta già preparando il terreno all'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il gioco dei pianeti valorizza la tua capacità di iniziativa, in particolare riguardo a decisioni economiche, stimolando un'inedita immediatezza nel tradurre le idee in azioni. Ultimamente è scattato qualcosa dentro di te e ti senti pronto a camminare sulle tue gambe senza doverti appoggiare ad aiuti esterni o a ragionamenti lunghi e complessi. Adesso il canale diretto con l'istinto si è riaperto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nel Sagittario ti invita a trascorrere un fine settimana ricco di incontri e di momenti di condivisione intima. I sentimenti ritrovano un protagonismo che forse ultimamente si era fatto più raro e ti senti disponibile a concedere al partner e al vostro amore tutta l'attenzione necessaria. Mettiti all'ascolto e cerca di anticipare i suoi desideri, facendone un gioco in cui vincete entrambi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua attenzione si posa sui piccoli eventi che costellano le tue giornate, cose che apparentemente magari sembrerebbero insignificanti, ma che invece possono diventare delle pillole di serenità. Metti le tue energie al servizio del corpo e della salute, individuando con cura i momenti in cui qualcosa crea un attrito innecessario e intervenendo per eliminarlo. L'ascolto può essere rivoluzionario.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oltre a buttarti tra le braccia dell'amore con una modalità giocosa e leggera, la configurazione contribuisce a farti iniziare il fine settimana in maniera dinamica e inattesa, nascondendo nella giornata dei piccoli eventi che ti sorprendono. Ritrovato il piacere del gioco, le cose acquistano una luce molto diversa che allieggerisce il senso e alimenta il tuo buonumore. Fai in modo di dividerlo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La sicurezza crescente nelle tue risorse personali ti consente di verificare giorno dopo giorno come ora sei perfettamente in grado con le tue sole forze di venire a capo di situazioni in cui, in altre fasi della tua vita, avresti avuto bisogno di aiuto. Questa consapevolezza accresce la tua autonomia valorizzando l'originalità del tuo punto di vista personale, particolarmente prezioso nel lavoro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'ambiente in cui ti muovi si fa accogliente e le persone attente alle tue richieste, pronte a venirti incontro con piccoli gesti di attenzione affettuosa. Questo ti fa sentire a tuo agio e t'incoraggia a muoverti a tua volta sulla stessa lunghezza d'onda. Forse proprio agendo dietro alle quinte ti sarà più facile aggirare le resistenze di cui fai le spese nel lavoro e trovare un punto d'incontro.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Grazie alla collaborazione disinteressata della Luna puoi godere di alcune facilitazioni che migliorano la tua situazione per quanto riguarda la sfera economica. Anzi, alcune cose potrebbero

sbloccarsi più rapidamente del previsto, rendendo accessibili soluzioni che ridistribuiscono le carte. Tu cerca di ridurre il livello di tensione nei tuoi confronti e abbassa la guardia, non sei sotto attacco.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna ti scorta per tutto il fine settimana, portandoti spensieratezza e un pizzico di sensualità, giusto la dose sufficiente per rendere piacevoli queste giornate. Affidati ai tuoi capricci del momento senza censurarli, inutile programmare le cose più di tanto perché seguirai i tuoi stati d'animo più che un piano prestabilito. L'amore ti aiuta a sciogliere le tensioni e a superare i tuoi timori.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Prova a farti guidare da Nettuno, che continua a essere congiunto a Saturno e sembra deciso a farti abbandonare le certezze per rivelarti altri modi di vedere il mondo e di dare un senso alle cose di tutti i giorni. La configurazione ti invita a sciogliere gli atteggiamenti più cristallizzati e rigidi per ritrovare un'elasticità che è indispensabile. Solo l'amore può confidarti la formula segreta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna ti invita a dedicare questo fine settimana agli amici e alle persone con cui condividi almeno in parte la visione del mondo. Sarà il modo migliore per rendere tributo alla leggerezza e mettere in valore le diverse sfaccettature della tua personalità, restituendo vivacità a queste giornate. Mantieni bene aperto un canale da dedicare all'amore. Anche se non hai un partner potrebbe comparire...

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione evidenzia possibilità interessanti che riguardano il lavoro, a partire dalle quali si apre tutta una visione diversa delle prospettive in cui hai intenzione di muoverti. Per ora inizia a raccogliere informazioni e a sognare ad occhi aperti. La Luna ti invita ad adottare un approccio intuitivo, che ti trasmette "a pelle" una tua reazione. In un secondo momento potrai analizzarla.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 26/09/2025

Bari	15	3	85	54	45
Cagliari	59	39	18	24	70
Firenze	13	34	70	32	14
Genova	40	37	45	88	81
Milano	27	12	16	53	70
Napoli	6	44	76	67	50
Palermo	24	23	62	63	34
Roma	38	90	71	4	77
Torino	15	84	47	39	13
Venezia	54	38	15	4	56
Nazionale	67	63	88	60	8

SuperEnalotto

Jolly

82	2	17	23	39	58	75
----	---	----	----	----	----	----

MONTEPREMI

JACKPOT

6	- €	4	260,37 €
5+1	- €	3	23,74 €
5	24.949,97 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 26/09/2025

SuperStar

Super Star

6

6	- €	3	2.374,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	26.037,00 €	0	5,00 €

ESPOSITO E YILDIZ GIOVANI LAMPI NELLA VECCHIA A

►I due ventenni di Inter e Juve, oggi in campo, eccezioni positive in un torneo ad alto tasso di veterani. Camarda cerca spazio a Lecce

IL FOCUS

TORINO Vent'anni e dintorni, la nuova generazione rampante che lotta per un posto al sole in Serie A. Trascinata da Kenan Yildiz e Francesco Pio Esposito, le due facce da copertina del baby boom, in campo questa sera rispettivamente contro Atalanta (ore 18) e Cagliari (alle 20.45). Insieme fanno quarant'anni - l'età di Luka Modric -, ma anche la prova che l'Italia (calcistica) non è solo un Paese per vecchi. Il ritorno di Dzeko e l'approdo di Vardy ha alzato la media, ma i giovani resistono e sognano di diventare i nuovi Maldini, Totti, Del Piero, i campioni che negli ultimi anni sono mancati alla Nazionale italiana. Il futuro di Inter e Juve passerà anche dai piedi di Pio Esposito e Yildiz, due che hanno tracciato la via. È l'anno della consacrazione definitiva per il turco classe 2005, capitano juventino in assenza di Locatelli e Bremer, numero 10 sulle spalle e quinto tra gli Under 21 al Pallone d'Oro. Yildiz si è preso la Juve con modi educati e la faccia da bravo ragazzo, bruciando le tappe sul campo a suon di record. Ha segnato al debutto in campionato, in Champions League, in Coppa Italia, al Mondiale per Club e con la maglia della Turchia, conquistando la fiducia della società pronta a rinnovarlo blindandolo a cifre da top assoluto, con un accordo fino al 2030 a circa 6 milioni di euro a stagione.

DERBY A CAGLIARI

Primo derby in famiglia in A per Francesco Pio Esposito (2005) che stasera potrebbe incrociare Sebastiano (2002) a Cagliari. Da Castellammare di Stabia alla Voluntas Brescia fino al vivaio nerazzurro, Francesco corre veloce: brilla nella Primavera nerazzurra di Chivu, debutta in prima squadra al Mondiale per Club di giugno, diventando l'attaccante italiano più giovane a segnare alla prima da titolare nella storia dell'Inter, negli ultimi 30 anni. A settembre esordisce in Champions contro l'Ajax e puntuale arriva anche la prima convocazione con la Nazionale di Gattuso, la prima volta in campo contro l'Estonia. Yildiz e Pio Esposito fanno scuola, a partire da Adzic, il montenegrino 19enne che ha deciso l'ultimo derby d'Italia, mentre in casa Inter i riflettori sono puntati

I più giovani impiegati

	Anni	Mesi	Giorni
Francesco Camarda			
Lecce	17	5	13
Honest Ahanor			
Atalanta	17	6	29
Cheveyo Balentien			
Milan	18	8	11
Jeff Ekhator			
Genoa	18	9	12
Lennon Miller			
Udinese	19	0	26
Lorran			
Pisa	19	2	18
Eddy Kouadio			
Fiorentina	19	3	24
Vasilije Adzic			
Juventus	19	4	1
Fallou Cham			
Verona	19	6	11
Niccolò Fortini			
Fiorentina	19	7	8

NB: indicata la loro età al debutto in questa stagione Withub

Liverpool

Leoni fuori un anno, Chiesa in lista Champions

Dal sogno avverato di indossare la maglia dei campioni d'Inghilterra all'incubo di un lungo stop: l'infortunio al ginocchio terrà Giovanni Leoni lontano dai campi per circa un anno. La conferma è arrivata dall'allenatore del Liverpool Arne Slot: il diciottenne cresciuto a Padova, e pagato dai Reds 35 milioni per acquistarlo questa estate dal

Parma, ha subito la rottura del legamento crociato anteriore e la sua stagione dunque è durata una sola partita, quella fatale di Coppa di Lega contro il Southampton. Una prestazione sontuosa rovinata nei minuti finali della gara dalla torsione innaturale del ginocchio che lo ha costretto ad uscire dal campo in lacrime, in barella. «Essere così giovane, arrivare in un nuovo



TALENTI Kenan Yildiz, 20 anni, attaccante della Juventus, e il coetaneo Francesco Pio Esposito (Inter)

sui 21enni Bonny (arrivato in estate dal Parma, in rete contro il Torino) e Susic, tra i suoi due assist anche quello per Pio Esposito. Sulle loro orme c'è l'eterna promessa Francesco Camarda, il più giovane a scen-

dere in campo in questa Serie A a 17 anni e mezzo. In prestito al Lecce dal Milan, a caccia di minuti e continuità. Mentre al Grande Torino ha esordito in Coppa Italia con la maglia del Pisa a 17 anni Louis Thomas Buffon, figlio del numero uno azzurro, e con tre presenze nell'Under 18 della Repubblica Ceca, di mamma Alena. Mentre domani gli azzurri di Nunziata debuttano al Mondiale Under 20. Pochi minuti contro il Toro ma grandi aspettative per Honest Ahanor, il 17enne dell'Atalanta che a Bergamo

ha già convinto tutti e oggi sfiderà Yildiz, a Genova Valentin Carboni (2005) ha timbrato in Coppa Italia contro il Vicenza. Marco Palestra stasera affronterà l'Inter, in prestito dall'Atalanta con un primato eccezionale: dalla Serie C al debutto in Champions League in poco più di un anno. A 20 anni abbondanti Evan Joe Ferguson è stato decisivo con l'assist per Pellegrini nel derby, dopo i gol a ripetizione con la nazionale irlandese. Tutti in fila dietro il fratello maggiore Nico Paz, 21 enne ormai faro del Como con 2 reti e 3 assist nelle prime 4 giornate, un veterano della Serie A, sul quale pende il diritto di "recompra" del Real Madrid, che tra Mastantuono (18 anni), Huijsen (20), Guler (20) ed Endrick (19) ha il futuro assicurato.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

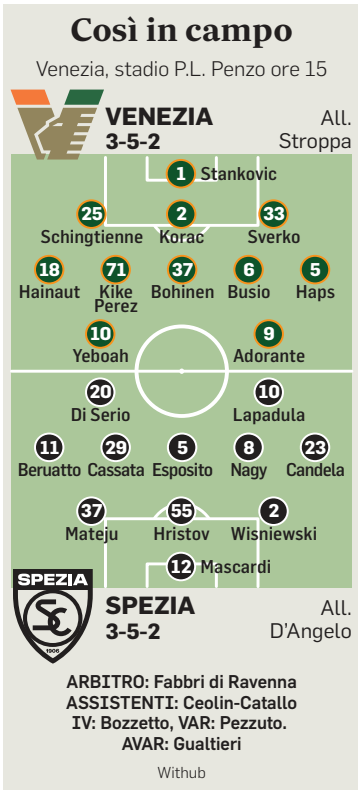
IL NERAZZURRO SFIDA IL FRATELLO SEBASTIANO IN COPPA ITALIA ESORDIO DI BUFFON JR, 17 ANNI GLI AZZURRINI UNDER 20 DEBUTTANO AL MONDIALE

Il Venezia cerca il rilancio in casa contro lo Spezia

SERIE B

VENEZIA Ritrovato il morale dopo il ko interno col Cesena grazie alla conquista degli ottavi di Coppa Italia a spese del Verona (a dicembre troverà l'Inter), il Venezia prova a ritrovare slancio anche in campionato. Sperando di riavvicinarsi alla vetta, distante già 5 punti, un po' troppi rispetto alle aspettative iniziali. L'occasione buona arriva dalla seconda gara consecutiva al Penzo, dove oggi (ore 15) arriva lo Spezia, partito a rilento e ancora a zero nella casella vittorie. Anche se Giovanni Stroppa, dall'alto della sua esperienza, non si fida: «Affrontiamo una squadra fortissima, che comunque ha fatto la finale playoff

l'anno scorso e ha un allenatore che stimo tantissimo. È vero che attraversa un momento un po' così, di assestamento, però è una partita temibile, soprattutto per certe capacità balistiche che hanno nel gioco da fermo. Quindi serve massima attenzione, dovremo fare bene fase difensiva e offensiva, evitando gli errori che abbiamo commesso ultimamente». L'assenza di Duncan, appiedato per 3 giornate dal giudice sportivo, costringe il tecnico ad affidare la regia a Bohinen, mentre in difesa il forfait di Franjic sarà compensato dal recupero di Sverko. In mezzo Kike Perez scalpita per trovare un posto da titolare (balottaggio con Doumbia), mentre davanti riconfermata la coppia Yeboah-Adorante. (m.bam.)



Padova di scena a Monza «Con giusta sfrontatezza»

IN TRASFERITA

PADOVA Una trasferta proibitiva, sulla carta, ma tanta voglia di sorprendere. Dopo il primo successo in campionato a spese della Virtus Entella, il Padova cerca l'impresa sul campo della corazzata Monza, fresco di cambio di proprietà con l'arrivo del fondo americano Blv al posto della Fininvest della famiglia Berlusconi che in sette anni di gestione ha avuto perdite per 240 milioni di euro. Agli ordini del tecnico Paolo Bianco elementi del calibro di Pessina, Petagna, Izzo, Keita e Dany Mota, giocatori che permettono di sognare in grande, anche se al momento la squadra viaggia al quinto posto, comunque

con il pieno di punti nelle due precedenti sfide casalinghe. L'allenatore Matteo Andreoletti manifesta tutta la voglia dei suoi di provare a giocarsela. «Leggere la formazione avversaria - le sue parole - può far tremare un po' i polsi, ma dobbiamo avere la giusta sfrontatezza e un pizzico di incoscienza. La vittoria con i liguri ci ha dato entusiasmo e abbiamo le caratteristiche per fare una partita tagliarda, fermo restando che sappiamo bene il loro valore». In campo un undici molto vicino a quello schierato domenica, sugli spalti la spinta e il calore di oltre 900 tifosi che oggi seguiranno il Padova in terra brianzola. **A.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è la Polonia tra i ragazzi di De Giorgi e la finalissima

PALLAVOLO

Italia-Polonia: in palio la finale del Mondiale di pallavolo a Manila. La classica degli ultimi anni contro una nazionale che ci ha fatto male nell'ultimo atto della VNL: «Siamo cresciuti anche grazie a quell'esperienza. Abbiamo preso tanti spunti

– ha detto il ct Ferdinando De Giorgi – per creare gli anticorpi necessari per questo Mondiale: reazioni, coinvolgimento e aspetti da migliorare». Questa mattina (12:30, Rai 2) gli azzurri che hanno distrutto Argentina e Belgio nelle partite da dentro o fuori sono di fronte all'ostacolo più grosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il suo cane sta male Hamilton salta i test

FORMULA 1

Non si lascia solo un amico. Lewis Hamilton, nella sua più deludente stagione di F1 in quasi 20 anni di carriera, ha rinunciato ai test Pirelli al Mugello per stare vicino a Roscoe, il suo cane nonché miglior amico, che sta affrontando una battaglia

per la sopravvivenza. «Roscoe ha preso di nuovo la polmonite. È stato ricoverato in ospedale, il suo cuore si è fermato. Sono riusciti a recuperare il battito cardiaco e ora è in coma. Non sappiamo se si sveglierà. Sono al suo fianco e voglio ringraziarvi tutti per le vostre preghiere», il racconto di Hamilton.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

C'è stato un tempo in cui volevamo la bicicletta, ci toccava pedalare e ci piaceva, persino. Così come una volta non vivevamo senza giocare a pallone: adesso l'ultima volta che abbiamo partecipato al Mondiale di calcio risale quasi a una generazione fa e l'idea di restare fuori per la terza volta di seguito ci sembra pressoché accettabile. La storia cancella i punti cardinali e strappa le vesti agli antichi sacerdoti. Non sarà un caso se la fioritura di tennis e atletica, la nuova giovinezza della pallavolo e diverse altre felicità sparse si accompagnano alle crisi di vecchiaia dei due sport che hanno accompagnato l'Italia lungo il secolo breve e oltre, attraverso strade, stadi e bandiere spiegate.

Nel calcio, perlomeno, la Nazionale ha raccolto nel 2021 un Europeo (le feste di piazza seguenti dimostrano che le passioni originarie ancora parlano la nostra lingua), a forza di rigori, sorte favorevoli, accuratezza tattica, fede che si autoalimentava. Nel ciclismo, domani in Ruanda proveremo per il diciassettesimo anno consecutivo a tornare a vincere il titolo mondiale Elite in linea. Prima si chiamava Mondiale professionisti, poi qualcosa nella chiarezza della classificazione è andato storto. L'ultimo italiano a conquistarlo è stato Alessandro Ballan, nel 2008. Non eravamo mai rimasti senza tanto a lungo, a parte il periodo dal 1932 (Binda) al 1953 (Coppi), e lì bisogna togliere le sette edizioni cancellate dalla guerra.

L'EXPLOIT

Non è stato sempre così, dunque, e auspicabilmente non sarà sempre così. Intanto ieri Lorenzo Mark Finn, neanche diciannovenne, a Kigali ha stracciato tutti. Lo aveva già fatto nel 2024 a Zurigo tra gli juniores. Lì diluviava, in Africa no. È uguale, purché l'asfalto leviti rapido: allora lui alza il fuoco e infrange record. Di lana dura, sa andare anche a cronometro. Ligure di terra e di madre,

L'ULTIMO A IMPORSI È STATO BALLAN UN DIGIUNO COSÌ LUNGO SI ERA AVUTO SOLO TRA BINDA (1932) E COPPI (1953)



A KIGALI L'azzurro Lorenzo Finn sul traguardo della prova mondiale under 23. A destra Tadej Pogacar, dominatore tra i professionisti



L'ITALIA SENZA ASSI SI CONSOLA CON FINN

► Domani il Mondiale su strada: lontani i tempi in cui gli azzurri erano protagonisti
Una lunga crisi: non si vince dal 2008. Tra gli Under 23 oro al ligure, già primo nel 2024

mentre il padre ha le radici a Sheffield, la città più operaia e rossa d'Inghilterra. E va bene, dunque possiamo guardare avanti. Senza dissetarci troppo di speranza: tra gli Under 23 non abbiamo mai perso la bussola, di recente si erano imposti anche Battistella e Baroncini e sin dagli anni Novanta avevamo preso l'abbrivio con Figueras, Basso, Giordani, Chicchi. Sono i grandi, anzi, gli Elite che sembrano smarriti, Ciccone in testa e senza Pellizzari rimasto a casa. In soggezione tra i Pogacar, i van der Poel, gli Evenepoel. Pure tra altra gente con meno P e



RUGBY, AL ROVIGO LA SUPERCOPPA STORICO TRIPLETE

La Femi-Cz Rugby Rovigo continua a riscrivere la storia. A L'Aquila batte 40-14 il Viadana nella finale di Supercoppa, trofeo che torna nel panorama ovale italiano dopo 16 anni, e centra il "triple": dopo la Coppa Italia e il campionato, conquista anche l'ultimo titolo della stagione 2025.

Marco Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOP FU RAGGIUNTO CON LA GESTIONE DEL CT MARTINI ORA I NOSTRI FATICANO A FARSI SPAZIO DIETRO POGACAR

Franco, Andrea e Dario: i primi veneti dei 10.001 tedefori

I GIOCHI INVERNALI

VENEZIA Svelati «i primi 6», anzi 7, dei 10.001 tedefori che porteranno la fiamma olimpica nel lungo viaggio in Italia verso Milano Cortina 2026. L'annuncio della Fondazione è arrivato ieri e la correzione numerica è presto spiegata: a tre «volti noti dello spettacolo e dello sport», si sommano altrettante «storie dal forte impatto sociale e ispirazionale» che coinvolgono anche un padre con suo figlio. Si tratta di Franco e Andrea Antonello, due cuori e un'anima nella resilienza di fronte all'autismo, veneti come Dario Pivrotto, che quasi novantenne porterà la torcia per la terza Olimpiade della sua vita.

I PROFILI

A due mesi dall'accensione del braciore, il prossimo 26 novembre a Olimpia, sono stati dunque resi noti alcuni profili, protagonisti dell'itinerario che partirà da Roma il 6 dicembre per arrivare a San Siro il 6 febbraio. Per quanto riguarda i profili "vip", ecco Achille Lauro, tra le personalità più interessanti della scena musicale italiana, emozionata per questo inaspettato palcoscenico: «Sono felice di essere stato scelto come tedeforo. Portare la fiamma olimpica è un onore immenso». Fra i prescelti anche l'icona del tennis Flavia Pennetta, vincitrice degli US Open 2015 e di 4 Billie Jean King Cup con la maglia azzurra: «Sono veramente orgogliosa di far parte di questo evento meraviglioso. La tratta che correrò? È



CAMPIONESSA Flavia Pennetta



PADRE E FIGLIO Gli Antonello



90 ANNI Dario Pivrotto

ancora top secret...». Dal fronte sportivo ci sarà inoltre Francesco "Pecco" Bagnaia, per due volte campione del mondo di MotoGP e una in Moto2, simbolo di coraggio e determinazione: «Veloce come il vento, ma la fiamma non si spegne!».

Franco e Andrea Antonello, trevigiani di Castelfranco Veneto, proporranno a piedi il senso del viaggio in moto che li ha resi famosi: un papà che insieme al suo primogenito, affetto da auti-

I TREVIGIANI ANTONELLO E IL BELLUNESE PIVROTTO SCELTI CON L'ICONA DEL TENNIS PENNETTA, IL MOTOCICLISTA BAGNAIA E ACHILLE LAURO

smo, trasforma la sfida della disabilità in un messaggio universale di speranza e inclusione. Con loro ci sarà pure Dario Pivrotto, classe 1936, originario di Vinigo di Cadore, che diventerà così per tre volte tedeforo: a Cortina 1956 come atleta della squadra di atletica leggera di Mestre, a Torino 2006 per il transito della fiaccola nella Conca d'Ampezzo, nel 2026 appunto in occasione di Milano Cortina: «A 90 anni corona il suo sogno». Infine sarà in marcia pure Lucia Tellone, chef abruzzese che ha ridato vita al forno comunitario del suo paese, rimasto spento per 35 anni, insegnando gratuitamente a bambini e adulti l'arte del pane. Altri nomi saranno ufficializzati il prossimo 26 ottobre.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LA FELICITÀ NON STA NELLE COSE, MA NELLA CAPACITÀ DI ESSERE FEDELI ALLE PROPRIE SCELTE. SE MI SENTO BENE CON ME STESSA, RISPETTO L'ALTRO, RIESCO AD AMARE E A FARMI AMARE»
Cristiana Capotondi, attrice

La frase del giorno

G

Sabato 27 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ieri e oggi

Perché proprio in questo momento non è ipocrita, ma ha anzi una grande importanza ricordare l'Olocausto

Roberto Papetti

Egregio direttore, vorrei rispondere al breve scritto del signor Matteo Favaro che è stato pubblicato qualche giorno fa tra le lettere del Gazzettino. Incredibilmente, questo lettore non si capacita dei danni arrecati alla reputazione del popolo ebraico dallo stato sionista di Israele guidato da “Satanyahu”, il quale porta avanti da mesi l'insostenibile sterminio programmato del popolo palestinese restituendo contestualmente alla storia ed all'umanità un genocidio. Considerata questa inoppugnabile verità e qualora il popolo sionista decidesse comunque di commemorare la Shoah il prossimo 27 Gennaio,

Giorno della Memoria, allora in quel caso verrà sì toccato l'apice dell'ipocrisia umana.

Giovanni Frenner

Caro lettore, al contrario di lei non mi nutro di certezze inoppugnabili. Né su questo argomento né su molti altri. Ma sono convinto che sia sbagliato considerare il Giorno della Memoria come una sorta di favore agli ebrei sterminati dai nazisti nei lager o a quello che lei definisce il popolo sionista. Non è così. Il 27 gennaio non è neppure una forma di risarcimento postumo verso le vittime dell'Olocausto o verso i loro famigliari. E non ha nulla a che fare direttamente con la politica

israeliana, il suo governo, qualunque esso sia, di destra o di sinistra, integralista o moderato. Certamente è un momento che, per evidenti e storiche ragioni, tocca molto da vicino Israele, il popolo israeliano, gli ebrei. Ma il suo significato e il suo valore vanno molto oltre i confini di un singolo paese o di una singola religione: perché coinvolge e parla (deve coinvolgere e deve parlare) a tutti noi. La Memoria che il 27 gennaio siamo chiamati ad esercitare è innanzitutto la nostra: di uomini, di europei, di occidentali. Quella giornata serve per tenerci vigili, per ricordarci verso quali abissi l'odio può trascinare l'uomo, per educare i nostri figli alla

conoscenza e alla consapevolezza degli errori tragici che hanno percorso la nostra storia, per rammentarci quanto possa essere devastante ed orribile la banalità del male. Non è un'esclusiva di qualcuno, è, o dovrebbe essere, un momento di riflessione collettiva. Quindi se c'è una stagione della storia recente in cui non è affatto ipocrita, ma ha anzi un particolare significato e una particolare importanza celebrare il Giorno della Memoria e ricordare la Shoah, credo sia proprio questa. In Israele come ovunque. Anche e proprio per ciò che da mesi di terribile accade a Gaza.

Conflitti mondiali

L'Italia deve ripudiare la guerra

L'articolo 11 della nostra Costituzione afferma che l'Italia «ripudia la guerra come strumento di offesa» e accetta limitazioni di sovranità solo se volte a garantire pace e giustizia tra le Nazioni. Oggi, di fronte a un mondo sempre più instabile, credo sia giunto il momento di dare piena attuazione a questo principio, avviando una riflessione seria sulla possibilità che l'Italia scelga la via della neutralità, sul modello della Svizzera o dell'Austria. Neutralità non significa isolamento, ma disponibilità a svolgere un ruolo diverso: quello di ponte tra culture, di mediatore nei conflitti, di sede naturale per trattati e negoziati di pace. La nostra posizione geografica e la nostra tradizione diplomatica ci rendono candidati ideali a questo compito. Un percorso graduale e democratico attraverso il Parlamento, potrebbe ridefinire i nostri impegni militari in senso esclusivamente difensivo e aprire la strada a una politica estera fondata sulla mediazione. L'Italia diventerebbe così non solo più sicura, ma anche più rispettata. La neutralità sarebbe un atto di coraggio politico e un segno di maturità civile: scegliere di contare non per la forza delle armi, ma per la forza del dialogo.

Carlo Silvano Villorba

multe ai ragazzi/genitori. Mi sembra incredibile che si possa invitare alla non osservanza di norme di legge. Posso concordare sull'opportunità di vagliare ed eventualmente modificare le norme in atto ma sino a tale momento le stesse vanno pienamente osservate, volenti o nolenti. Caro direttore, non è lei, né i ragazzi, né i loro genitori a stabilire quali sono le norme da osservare e quali no. Semplicemente, come detto, vanno osservate fino alla loro eventuale modifica.

R. B.

Immunità per Salis

Risparmiateci questa farsa

C'è stata la votazione al Parlamento europeo sulla revoca dell'immunità parlamentare alla signorina Salis, con il diniego alla revoca. Ma la decisione finale spetta all'assemblea plenaria, che si riunirà a breve. Per favore, risparmiatemi anche questa farSa (lis).

Giovanni Fregnan

Nuovo programma su Rete 4

È mancata la par condicio

Mercoledì sera armeggiando col telecomando mi sono imbattuto su un nuovo programma, Realpolitik, condotto su Rete4 da Tommaso Labate, già noto giornalista del Corriere della Sera. Incuriosito, ho avuto modo di sentire commenti di esponenti dell'informazione, Antonio Polito del Corriere, Sechi di Libero e Mauro Mazza della Rai. Quanto agli ospiti, cito a braccio, hanno partecipato in sequenza Giuseppe Conte, Maurizio Landini della Cgil con intervista a due con Abate concessa in collegamento dalle Marche anche a Elly Schlein e Pierluigi Bersani. Sempre in studio si sono susseguiti interventi di Deborah Serracchiani, Virginia

Raggi, Giovanna Melandri e una parlamentare di FI. Sono state riportate da New York un paio di frasi della presidente Meloni non proprio acriticamente vivisezionate dai presenti in studio, ovviamente senza contraddittorio. In presenza di una così palese par condicio mancata, ora mi aspetto, mi conceda il paradosso, che quanto prima in Parlamento i due big di Avs Bonelli e Fratoianni presentino una mozione di protesta per il loro mancato invito.

Luciano Tumiotto Ponte di Piave Tv

La morte di Kirk

La disinformazione inquina il dibattito

Ho la netta impressione, dopo gli ultimi avvenimenti (Kirk e manifestazioni Propal), che si stia diffondendo l'idea che la violenza stia solo politicamente a sinistra. Ne è d'esempio il sacrosanto funerale di Charlie Kirk, trasformato subito da alcune emittenti televisive nostrane, in un baraccone mediatico contro i democratici americani e la sinistra italiana. Emittenti la cui linea editoriale rasenta palesemente, in modo pervicace e pervasivo, il “pensiero unico”, diventato di fatto il modus cogitandi o pensandi di certi partiti politici. Un ministro del governo ha addirittura adottato una possibile deriva sociale dimenticando che la violenza più grave è quella fatta al nostro intelletto. La disinformazione giornalistica, la propaganda falsificatrice della realtà, la sopraffazione dei diritti civili e sociali, sono sottili forme di violenza celate da un uso machiavellico delle norme costituzionali. È evidente che l'insegnamento datoci dai nefasti anni di piombo e dall'intero terrorismo tutto non sia stato capitalizzare a fondo da chi ci governa. Serve quindi un cambio di rotta democratico nel quale la dialettica del rispetto reciproco abbia la prevalenza sulle rigide

opinioni politiche. La bagarre lasciamola fare ai ciclisti. Voi politici fate il vostro dovere.

Germano Gazzato Fiesco d'Artico

Usa, Nato e guerre

L'Italia e il riarmo di un Paese satellite

La guerra è estranea alla cultura degli italiani e al loro modo di pensare. Nonostante tutto, il 25 giugno 2025 il Governo italiano ha confermato che l'Italia spenderà il 5% del Pil nella difesa entro il 2035, come richiesto da Trump. Molti italiani sono perplessi. La situazione in Medio Oriente è drammatica dopo il terribile attacco del 7 ottobre 2023 sferrato dai terroristi di Hamas, ed è in atto un trattamento disumano verso la popolazione civile palestinese attuato da parte di Israele con il nulla osta degli americani. In Ucraina i massacri della guerra continuano senza soluzione. L'amministrazione Biden si è sempre dimostrata refrattaria ad una soluzione diplomatica, così come Trump si è dimostrato “inconcludente” nel vertice di Ferragosto ad Anchorage. In una indagine del Censis pubblicata il 6 dicembre 2024, la maggioranza degli italiani (66, 3%) pensava che la responsabilità della guerra in Ucraina fosse anche dell'occidente, in particolare degli Stati Uniti. Per quanto riguarda il riarmo, a livello governativo l'Italia è perfettamente allineata agli Usa, sia per il ruolo, in quanto “stato satellite” dell'alleanza maggiore, sia per l'affinità politica. L'ultradestra trumpiana trova l'ampio consenso ed il perfetto allineamento della destra postfascista italiana al governo. Ma i conti vanno fatti con gli italiani, i quali pensano che questo piano di riarmo a spese dell'Italia causerà un ulteriore arretramento del welfare e un impoverimento generale del Paese. Stefano Agati Chirignago

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel.06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 26/9/2025 è stata di 35.847

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Sabato 27 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

I dazi Usa e le riforme che la Ue aspetta

Romano Prodi

Non è facile rispondere ai crescenti interrogativi sulle conseguenze che la rivoluzione di Trump ha portato nell'economia europea e, soprattutto, cosa ci possiamo aspettare dalle probabili evoluzioni future. La rivoluzione è infatti appena cominciata e siamo ben lontani da poterne disegnare il quadro preciso. Con gli elementi di cui siamo già in possesso siamo tuttavia in grado di avviare questa necessaria, anche se incompleta, analisi.

Confrontando i dati del commercio fra Europa e Stati Uniti constatiamo, come era logico aspettarsi, un aumento del nostro export nel primo trimestre di quest'anno, dato il comune interesse ad aumentare gli acquisti da parte degli importatori americani e ad accrescere le vendite da parte degli esportatori europei, in modo da anticipare gli effetti dell'aumento dei dazi. A febbraio del 2025 le esportazioni UE verso gli Usa sono addirittura aumentate del 22,4% per poi procedere ad un una progressiva diminuzione già dal secondo trimestre dell'anno in corso, periodo in cui il calo rispetto allo scorso anno è stato del 3,4%.

Dato che l'Unione Europea, con una scelta sempre più contestata, ha deciso di non porre alcun ostacolo commerciale e fiscale nei confronti delle high-tech americane, ci troveremo di fronte a un ulteriore aggiustamento della bilancia dei pagamenti americana nei confronti dell'Europa proprio in conseguenza dell'attivismo di questi settori. Per ora, tuttavia, il generale ottimismo di Trump viene smentito dai fatti. La bilancia commerciale americana infatti continua a peggiorare: il deficit già spaventoso di 500 miliardi di dollari dei primi otto mesi del 2024 è passato a 654 miliardi dello stesso periodo del 2025. Ancora più consistente il deficit delle sole merci che, nello stesso arco temporale, ha raggiunto 839 miliardi. Non mi è facile capire dove Trump voglia andare a finire.

L'unica inversione di corrente è, per ora, la diminuzione dell'importazione degli Stati Uniti dalla Cina, ridottasi nei primi sette mesi del 2025 di circa il 19%. Tutto questo, come era previsto, accresce l'interesse e la pressione cinese verso i mercati europei. Già nel corso di quest'anno assistiamo infatti ad un'ulteriore lievitazione dell'11,9% delle importazioni dell'Unione Europea dalla Cina, in una situazione di già impressionante squilibrio in favore di quest'ultima.

Non conviene a nessuno dei due partner portare questo squilibrio ad un limite così insopportabile da provocare il totale crollo dei rapporti commerciali! La ricerca di un rapporto costruttivo fra Cina ed Europa, con tutte le difficoltà

che esso comporta, è quindi un passaggio indispensabile ed indifferibile. E' perciò difficilmente comprensibile che l'incontro fra la Commissione Europea e le autorità cinesi dello scorso luglio non abbia nemmeno lontanamente sfiorato questo problema, limitandosi a trattare solo temi non controversi. Eppure basterebbe riprendere il cammino intrapreso nel 2020 con il ragionevole compromesso disegnato dal Comprehensive Investment Agreement (CAI). Un cammino che, pur fra tante difficoltà, stava faticosamente progredendo e che è stato bloccato dall'opposizione americana e dalle crescenti tensioni politiche fra l'Europa e la Cina. Non si tratta di un obiettivo facile da raggiungere, ma il compromesso si presenta conveniente per entrambe le parti, in modo da evitare una guerra commerciale, altrimenti inevitabile data la tenaglia che stringe l'Europa.

Non siamo infatti in grado di resistere all'invasione senza regole dei servizi high-tech che ci sommergono da Ovest e all'assalto delle merci che ci inondano da Est.

Infine, mentre prendo atto che sta cominciando a funzionare l'imposizione di Trump all'Europa di acquistare idrocarburi a caro prezzo, non vi sono concrete decisioni nei confronti dell'impegno europeo di trasferire verso gli Stati Uniti la poderosa somma di 800 miliardi di dollari in investimenti nel settore manifatturiero. Il deficit americano nei confronti dell'Europa nella manifattura (circa 150 miliardi di dollari nei primi sette mesi di quest'anno, un aumento di poco meno di 30 miliardi) è la semplice conseguenza del fatto che, almeno nelle medie tecnologie, le imprese americane hanno un generale livello di efficienza e produttività inferiore ai concorrenti europei. Questo

soprattutto negli estesi campi della meccanica e della chimica. Inoltre, anche se le promesse sono tante, le decisioni di investimento vengono messe in atto con grande prudenza, perché vi è sempre la prospettiva che questa progressiva chiusura americana possa in futuro cambiare.

Non si trasferiscono impianti, che sono duraturi nel tempo, in conseguenza di una barriera doganale che si spera possa essere seguita da politiche più aperte. A questo si aggiunge il fatto che, in molti casi, non è possibile trovare negli Stati Uniti la mano d'opera necessaria per la crescita industriale. Il ritorno manifatturiero negli Stati Uniti, almeno allo stato attuale, non può essere che molto limitato.

Mi sono unicamente dedicato a riflettere sulle decisioni da prendere nel campo commerciale, ma non è principalmente su questo che l'Europa può costruire il proprio futuro. La mancanza di riforme strutturali e di una politica industriale sta infatti mettendo a rischio non solo la nostra competitività, ma la nostra stessa sovranità.

Abbracciare regole comuni (il così detto ventottesimo stato proposto nel rapporto Letta) fra tutti i paesi europei o almeno fra i più desiderosi di farlo, creare un vero mercato dei capitali, scegliere i settori avanzati nei quali conquistare un primato mondiale, sono passi necessari e certo possibili, date le dimensioni e le qualità dell'Europa. Fa invece una certa impressione vedere Mario Draghi costretto a constatare che, dopo un anno, ben poco del suo rapporto ha avuto seguito. E vedere come questa doverosa constatazione sia stata esternata proprio a fianco di coloro che tanto avevano approvato le sue idee e tanto avevano promesso di metterle in atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



L'analisi

Le parole del Colle il bivio per la sinistra

Mario Ajello

Quello di Sergio Mattarella alla Flotilla è un invito al buon senso. A cui è stato subito detto di no da parte dei naviganti e che solo alcune voci della minoranza del Pd hanno sottoscritto veramente, mentre gli altri dem e gli alleati invece di dire ai loro parlamentari imbarcati di scendere hanno pronunciato parole di circostanza. Invece di temporeggiare e di temere di non passare per pura e dura, la sinistra italiana dovrebbe attivarsi affinché non si arrivi al disastro. L'opportunità di trovare una mediazione e di applicare la saggezza, che le parole di Mattarella stanno offrendo, non va vanificata ma assunta e praticata nelle opposizioni come una lezione di realismo e anche di vera pace.

L'appello presidenziale mette questa parte politica di fronte a un bivio: seguire la responsabilità (che è responsabilità nazionale perché un Paese deve mostrarsi unito nei momenti così difficili) oppure insistere, sfruttando l'onda dell'umanitarismo, nella radicalizzazione ideologica che mette a rischio la vita di chi sta viaggiando verso Gaza.

Se la sinistra italiana non attribuisce sinceramente alle parole del Capo dello Stato la considerazione che merita, significa che sulla ragione prevale lo spirito di fazione. E che si vuole andare per forza allo scontro (perdente) con Israele seguendo un disegno politico: far attaccare la Flotilla per poi dare la colpa al governo italiano che non l'ha difesa (in acque israeliane non si può) e cercando così di dimostrare che Meloni è schiacciata su Netanyahu.

Il commento

Una polemica politico-elettorale sulle spalle di tanti volontari

Bruno Vespa

La decisione dell'equipaggio della Flotilla di non aderire all'invito del presidente della Repubblica di consegnare gli aiuti al cardinale Pizzaballa perché provveda alla distribuzione al popolo di Gaza dimostra la ferma volontà di creare un grave incidente internazionale. Un gruppo di persone profondamente ideologizzate può non rispondere a un invito del governo italiano, dovrebbe riflettere prima di rifiutare l'aiuto della Chiesa, ma prima di respingere l'appello della suprema autorità della Repubblica avrebbe dovuto riflettere molto. Non a caso il Partito democratico si è dissociato e ieri sera lo stesso Giuseppe Conte ha invitato l'equipaggio ad un supplemento di riflessione visti i seri rischi di incolumità. La richiesta avanzata dalla deputata di AVS Benedetta Scuderi a Mattarella di sollecitare l'apertura di un corridoio umanitario controllato dall'ONU è destinata a non avere alcun seguito. Vedremo quale esito avrà l'improvvisa decisione dell'equipaggio italiano di Flotilla di far rientrare la propria portavoce Maria Elena Delia per "colloqui con le istituzioni".

È scontato che Israele non accetti che le barche di Flotilla superino il limite delle sue acque territoriali. A quel punto la Marina israeliana dovrà procedere ad una complicata e massiccia opera di arrembaggio, facendo salire gli equipaggi delle imbarcazioni a bordo di gommoni e pattugliatori per procedere all'arresto di tutte le persone che vi si trovano a bordo,

Non bisognerebbe agire in base alle convenienze partitiche - e alla paura, per esempio, che il radicalismo di M5S faccia figurare il Pd come debole e compromissorio, per cui c'è una trattativa tra Schlein e Conte a trovare una linea comune e ci piacerebbe sperare che sarà quella giusta - ma sforzarsi di uscire dalla logica muscolare. Su un tema, come la pace e il sostegno umanitario, che avrebbe bisogno della massima dedizione diplomatica e non di sbandieramenti e demagogie. Dovrebbe essere compito dei partiti e delle leadership della sinistra impegnarsi davvero affinché la prudenza di Mattarella venga assunta e praticata in questa vicenda, prima che capiti il peggio.

Questo è il momento di guardare all'interesse e alla sicurezza nazionale tutti insieme (e le posizioni moderate di Meloni, di Crosetto e di Tajani stanno lì a dimostrare che questa svolta è possibile) come nelle sue stagioni migliori la sinistra del passato sapeva fare. Ossia vanno frenate le spinte all'arditismo e all'estremismo e la tendenza a fare teatro dell'assurdo in un tremendo teatro di guerra. Alla propaganda occorrerebbe preferire una postura di serietà. Riconoscendo ai fatti che è stato un errore dare legittimità politica a una iniziativa pericolosa, incontrollabile e dall'origine controversa.

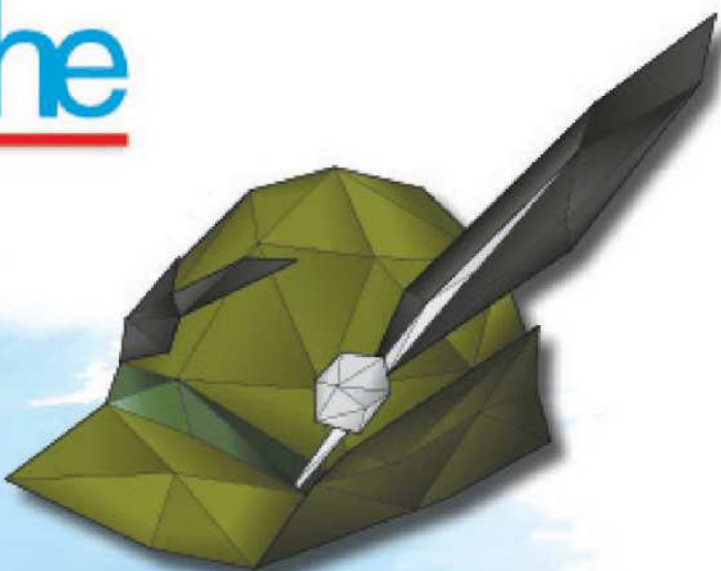
Adesso per le opposizioni si tratta insomma di saper svolgere un ruolo da classe dirigente. Che significa capire le situazioni, aiutare a risolverle e fidarsi di chi, come Mattarella, ha esperienza e equilibrio. Invece di inseguire le emozioni, che possono rivelarsi micidiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parlamentari compresi. Il punto critico è la sorte delle barche: gli esperti dicono che è tecnicamente impossibile ripararle da qualche parte. È molto probabile, dunque, l'affondamento anche se questo presenta alcuni rischi ecologici. Toccherà dopo alle autorità consolari dei singoli paesi sollecitare il rilascio e l'espulsione dei connazionali. L'Italia sarà come sempre la più attiva, mentre altri paesi (i britannici, soprattutto) sono noti per essere piuttosto indifferenti alla sorte di chi va in cerca di guai. Per gli equipaggi italiani, la provocazione ad Israele (che su Gaza a tutti i torti possibili, ma resta uno Stato sovrano con il diritto di proteggere il proprio territorio, anche abusando degli abitanti) si inserisce nella più ampia polemica con il nostro governo sul riconoscimento dello Stato di Palestina. A ben vedere, le condizioni poste da Giorgia Meloni sono le stesse di Francia e Gran Bretagna: liberazione degli ostaggi ed esclusione di una Hamas disarmata da qualunque processo politico successivo alla pace. Inglesi e francesi sollecitano la soluzione dei due Stati che da sempre viene invocata anche dall'Italia, che sollecita Netanyahu a non annettersi la Cisgiordania. Si tratta dunque di una polemica politico-elettorale a fini esclusivamente interni che si potrebbe perfino accettare se non fosse stata sufficiente a scaldare gli animi di tanti volontari che adesso rischiano conseguenze più gravi di quelle preventivate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lattebusche



Pennanera

Sapore intenso
e gusto distintivo.



**IL CORO DEL FVG
PER LA PRIMA VOLTA
AL FESTIVAL
DEL CINEMA MUTO
DI PORDENONE**

A pagina XIV



**Programma
Al Mascherini
nove date
fra prosa,
danza e musical**

Piccin a pagina XV



Nuovo album

**Chiarion, «nella mia musica
ci sono Escher e Wheeler»**

In "Arabesque" i canoni di "Relatività", con quell'intrico di scale perfetto, eppure assurdo, che ci fa perdere il senso dell'equilibrio.

Tosolini a pagina XIV

Lotta alle moschee abusive: «Sono 50»

►Cisint sta raccogliendo le segnalazioni: «Decine in pochi giorni» ►L'ex sindaca di Monfalcone: «Si punti su manodopera cristiana»
In Fvg l'europarlamentare rileva tante situazioni di irregolarità Serracchiani: «Attivismo solo per mettere l'ipoteca sulla Regione»

La comunità

**«Siamo 29mila:
un diritto praticare
la nostra religione»**

La vera questione da affrontare, secondo la comunità islamica che conta 29mila fedeli in Regione, dovrebbe essere «il vuoto legislativo che da sempre impedisce alla comunità musulmana di praticare la propria religione».

A pagina II

Torna alla carica l'europarlamentare leghista Anna Maria Cisint, spalleggiata dal segretario regionale del Carroccio Marco Dreosto, nella sua campagna contro le moschee abusive. Con un monitoraggio capillare e ora anche un vademecum per gli amministratori per chiudere un centro irregolare legittimamente. Le moschee abusive in Regione sono una cinquantina e Cisint spiega che «in tre giorni sono arrivate più di 70 segnalazioni, da Caltanissetta a Bolzano sulla presenza di moschee abusive: ex negozi, garage, scantinati trasformati in luoghi di culto».

De Mori a pagina II e III

Italia-Israele, l'appello: «Lo stadio resti vuoto meglio un concerto»

►In attesa delle decisioni della Uefa
Il sindaco: «Ne discuteremo insieme»

«Stadio vuoto. Concerto pieno. Cuori vivi. Voci forti». È lo slogan con cui è stato lanciato l'appello che invita a disertare la partita Italia-Israele (che, però, al momento pare sub iudice: una sospensione di Israele da parte della Uefa comporterebbe nel caso anche lo stop alle qualificazioni Mondiali) del 14 ottobre allo stadio Friuli e a partecipare, invece, a un grande concerto. L'appello, presentato ieri, vede fra i promotori, in veste di privati cittadini, diversi volti noti.

De Mori a pagina VII

Aquileia

**Magaldi al Pd:
«Dare dell'asino
non è un insulto»**

Non si placa il filone polemico innescato dalla visita della delegazione egiziana ad Aquileia per il progetto di collaborazione con Alessandria d'Egitto.

A pagina VII

Opere pubbliche Per consentire il cantiere



Passo Monte Croce Carnico nuova chiusura per lavori

Nuova chiusura in vista per il Passo di Monte Croce, che dal 29 settembre tornerà off-limits sino a fine anno. «Per garantire la piena sicurezza dell'asse viario e dei cittadini», la statale 52 bis sarà chiusa al traffico nel tratto dopo l'abitato di Timau.

Zanirato a pagina IX

Il piano

**«È emergenza
manodopera:
progetto Ghana
è un modello»**

La carenza di manodopera non è più una minaccia futura, ma una realtà che impatta profondamente il tessuto produttivo italiano. È quanto emerso dal convegno "International Mobility", promosso da Confindustria Alto Adriatico e Aidp. In questo contesto si inserisce il Progetto Ghana, voluto dal presidente Michelangelo Agrusti, ieri preso come modello: già 300 i lavoratori già arrivati e inseriti.

A pagina V

Il caso

**Ricette
a scadenza:
la protesta
dei medici**

Prenotazioni delle prestazioni sanitarie, il caso arriva in Regione. Depositata infatti un'interrogazione a firma della consigliera Pd Manuela Cecotti: l'ispiratore è il segretario dello Snami Fvg Stefano Vignando che spiega: «Il problema è stato scaricato su operatori e cittadini, disattendendo peraltro quello che prevede chiaramente il Piano nazionale delle liste di attesa».

Del Giudice a pagina VI

Calcio

**Frattura per Buksa
All'Udinese restano
solo tre attaccanti**

Domani contro il Sassuolo il polacco Buksa non ci sarà. In Coppa contro il Palermo ha subito la frattura dello zigomo destro e delle ossa nasali. Oggi verrà sottoposto a un intervento chirurgico. Sono fuori causa pure Bravo (al Mondiale con l'Under 20 della Spagna) e l'infortunato Bayo. In attacco i "superstiti" sono solo Davis, Zaniolo e il senegalese Gueye, 19 anni appena compiuti.

Gomirato a pagina X

54^a MOSTRA REGIONALE DELLA MELA 2025

PANTIANICCO

26 SETTEMBRE - 5 OTTOBRE

SABATO 27 SETTEMBRE

ORE 17.30 Inaugurazione Mostra Regionale della Mela

ORE 18.00 Convegno tecnico: "Utilizzo di fitoregolatori in melicoltura" e premiazioni Premio Speciale Mela Friuli, Migliori cassette per tipo varietale e 20° Concorso internazionale succo, sidro e aceto di mele

ORE 18.00 Apertura chioschi enogastronomici

ORE 21.00 Ballo con l'orchestra Lady D Band

DOMENICA 28 SETTEMBRE

ORE 9.00 Apertura chioschi enogastronomici

ORE 9.00 Incontro della Pomella (info e programma: Franco, 338 9801745)

ORE 11.00 Speciale intrattenimento con I Bandaros (fino alle 14)

ORE 12.00 Pranzo con la comunità di Pantianicco e riconoscimento "Pantianins tal mont"

In collaborazione con l'Associazione Qui Pantianicco

Degustazioni e Laboratori

sulla mela fresca e i suoi trasformati a cura dell'I.I.S. Il Tagliamento di Spilimbergo e dell'Associazione Pommelier e Assaggiatori di Sidro.

ORE 15.00 Intrattenimento per bambini... **100 kg di mele per te!** e **laboratori** con gli animatori del progetto Ragazzi si Cresce di Mereto di Tomba

ORE 16.00 Pomeriggio di ballo con l'orchestra **Roger La Voce Del Sole**

ORE 21.00 Gran serata di spettacolo e ballo con l'orchestra **Roger La Voce Del Sole**

www.prolocopantianicco.it
f - info@prolocopantianicco.it

Orari
Chioschi: sabato dalle 18, domenica dalle 9
Cucine: sabato 19/23, domenica 11.30/14.30 e 18.30/23
Pro Loco Pantianicco: Casa del Sidro, Via C. Percoto, 28 - Pantianicco (Ud)

Basket

**Gesteco ingaggia
l'ala-pivot croata
Toni Rocak**

La Gesteco Cividale ha scelto l'ala-pivot croata Toni Rocak, classe 1999, un colosso di 203 centimetri per 99 chilogrammi, come sostituto temporaneo di Deshawn Freeman. Nativo di Zagabria, Rocak si è trasferito con la famiglia in Svizzera quando aveva tre anni e ha vissuto a Ginevra, tanto da indossare poi la casacca della Nazionale elvetica. Ha giocato a lungo in America.

Sindici a pagina XI

Immigrazione e polemiche



«In Friuli 50 moschee abusive»

►Torna alla carica Cisint, spalleggiata dal segretario Dreosto
«In pochi giorni una settantina di segnalazioni da tutta Italia»

►Vademecum operativo per insegnare agli amministratori
come redigere atti a prova di impugnativa. «Ce lo hanno chiesto»

L'INIZIATIVA

Torna alla carica l'europarlamentare leghista Anna Maria Cisint, spalleggiata dal segretario regionale del Carroccio Marco Dreosto, nella sua campagna contro le moschee abusive. Con un monitoraggio capillare e ora anche un vademecum per gli amministratori per chiudere un centro irregolare legittimamente. Dopo il lancio dell'indirizzo e-mail segnalazioni.moscheeirregolari@gmail.com, Cisint spiega che «in tre giorni sono arrivate più di 70 segnalazioni, da Caltanissetta a Bolzano sulla presenza di moschee abusive: ex negozi, garage, scantinati trasformati in luoghi di culto senza alcuna autorizzazione». E ora, dice, «bisogna andare fino in fondo». Quando le si chiede quante segnalazioni siano arrivate dal nostro territorio sui luoghi di culto islamici irregolari, spiega che «il Fvg una regione che conosciamo direttamente meglio. Fra Trieste, Udine, San Giorgio, Monfalcone e altre località, ce ne sono sicuramente una cinquantina. Di mail ne sono arrivate molte meno», ma in Friuli la Lega ha già il polso della situazione, aggiunge. «In Veneto ce ne sono ancora di più, è una roba spaventosa. Non direi numeri. Stiamo acquisendo tutti i dati, ma soltanto a Mestre ce ne sono 12», spiega Cisint.

VADEMECUM

Ieri l'incontro nella sede del Carroccio in via Aquileia a Udine ha offerto a Cisint l'occasione per presentare il vademecum per gli amministratori locali su «come individuare e sanzionare i centri islamici irregolari», che, attraverso i canali del partito, verrà diffuso in tutta Italia a partire dal Nordest. Sono state elencate poi le proposte normative consegnate al ministro Piantedo-

si su moschee abusive e sovvenzioni. Come si legge nella premessa del vademecum curato dall'europarlamentare, «l'assenza di un'Intesa, così come prevista dall'articolo 8 della Costituzione, tra lo Stato e la confessione islamica comporta la mancanza di una chiara disciplina in materia di luoghi di culto. Ciò determina la frequente nascita di sedi di culto in locali non idonei» «che occultano l'effettivo svolgimento dell'attività religiosa dietro la veste formale di associazioni culturali o sportive. In tali circostanze si configura un vero e proprio abuso edilizio». Il Comune in queste eventualità può disporre il ripristino della destinazione d'uso e, in caso di reiterata

violazione, può arrivare «all'acquisizione ex lege dell'immobile». Seguono le «istruzioni per l'uso» a prova di impugnativa, con tanto di facsimile di verbale di accertamento, di ordinanza e relazione dirigenziale, oltre alle sentenze del Consiglio di Stato sul caso Monfalcone. «Il vademecum dice come si fa, perché le moschee sono irregolari e quando sono irregolari. Abbiamo inserito la modalità di realizzazione degli atti. La gente non ne può più». L'idea di vademecum, ha spiegato, è nata perché «gli amministratori del Fvg e del Veneto in particolare ce lo hanno chiesto». Cisint ricorda come, su Monfalcone, il Consiglio di Stato, alla fine, le ha dato ragione. «Non

è essere razzisti, è un discorso di rispetto della legge». «Non deve più passare l'idea che non ci sono gli strumenti». Oltre alle segnalazioni e al vademecum, «un altro strumento che stiamo applicando è quello dell'accesso civico, anche verso Comuni che sono più restii ad applicare la legge rispetto ad altre realtà. È un'altra modalità con cui smascheriamo le moschee abusive».

SHARIA

«All'interno delle moschee,

LA QUESTIONE Sono 29mila gli islamici in regione, il vuoto normativo non aiuta a governare il fenomeno religioso

«Siamo 29mila in Fvg: quel vuoto legislativo ci impedisce di praticare»

LA COMUNITÀ

Un vademecum per le amministrazioni locali con «istruzioni tecniche per chiudere legittimamente una moschea irregolare». E poi una proposta di legge, già consegnata al Ministro Piantedosi, «contro i centri islamici che si nascondono dietro false associazioni culturali o sportive, sui loro finanziamenti opachi e sull'assenza troppo spesso di un responsabile legale». Sono alcuni dei contenuti presentati ieri a Udine in conferenza stampa dall'europarlamentare Anna Maria Cisint, in qualità di vicesegretario per la Lega Fvg, e dal se-

gretario della Lega Fvg, il Senatore Marco Dreosto. «Ora i sindaci — si legge nella nota stampa, tra le parole dell'ex sindaco di Monfalcone — e «hanno strumenti concreti per ripristinare la legalità in quei luoghi che spesso sono focolai di fondamentalismo». Giusto o sbaglia-

«MOLTI DI NOI SONO ITALIANI, L'ISLAM È PARTE DELLA SOCIETÀ MA NON SI GOVERNA IL FENOMENO RELIGIOSO»

to? «Non entro nella questione perché non ho letto i documenti in questione e rischierei di formulare commenti o dichiarazioni inappropriati», risponde a Pordenone una persona che conosce da vicino il mondo islamico e preferisce proporre un ragionamento staccandosi dal fatto di cronaca. La vera questione da affrontare, a suo avviso, dovrebbe essere «il vuoto legislativo che da sempre non consente allo Stato il governo del fenomeno religioso, impedendo sia alla comunità musulmana di praticare la propria religione e di gestirsi, che alle autorità e alle forze dell'ordine di effettuare le dovute attività di controllo».

poi, c'è un'altra questione, che è quella di cosa si predica, nell'impossibilità di regole certe perché l'Intesa non c'è. Il tema dei centri islamici, come dice anche il report fatto dall'intelligence, è un tema enorme, anche di applicazione della sharia e di introduzione di un altro obiettivo, che ha l'Islam, che è quello purtroppo della sovversione del sistema democratico, visto che quella non è una religione, ma è una teocrazia. Sovversione che significa «vengo e governo». Tut-

to ciò accade con la predicazione sui social e nei centri islamici», sostiene Cisint. Poi, «c'è il tema dei finanziamenti non tracciabili e dei bilanci che non vengono comunicati. Noi suggeriamo di individuare i responsabili legali di queste associazioni» e di tenere la guardia alta sulla provenienza dei finanziamenti. Il «Far West» dei centri islamici irregolari, secondo Cisint, si scontra anche con la disciplina urbanistica: «Bisogna avere il coraggio di dire che tutti hanno



LA SITUAZIONE

Quella islamica è la seconda religione più diffusa in Italia. Secondo i dati diffusi dalla Fondazione Ismu Ets (Iniziativa e studi sulla multiethnicità), al 1° gennaio 2025 i musulmani in Italia erano circa 1,7 milioni (superando le comunità ortodosse) e rappresenta il 30% dei credo praticati dalle comunità straniere del Paese. Circa 29mila i musulmani nel Friuli Venezia Giulia. «Ma diversamente da quanto si possa immaginare — ci tiene a sot-

tolinare la persona intervistata — l'Islam non è praticato solo dai nuovi arrivati, ma anche da immigrati di seconda generazione, oggi cittadini italiani, nonché da italiani convertiti. È, insomma, una realtà diventata parte integrante della società».

IL VUOTO LEGISLATIVO

La comunità musulmana è dunque una realtà radicata, e da tempo chiede dei luoghi dove poter professare la propria fede, ma, sembrerebbe, senza poter

«Importiamo manodopera con radici cristiane in regione»

►L'esponente leghista: «L'inverno demografico c'è ma bisogna cercare lavoratori con la nostra cultura» ►Lettera al commissario Ue Brunner per denunciare l'emergenza rotta balcanica



LA PRESENTAZIONE
Ieri a Udine nella sede di via Aquileia l'europarlamentare Cisint ha presentato il vademecum per gli amministratori assieme al segretario regionale del partito Dreosto

pari diritti, ma anche doveri. Non ci può essere una zona nera. La mappatura delle moschee dà la dimensione del problema. Due anni fa nessuno lo diceva. Erano centri culturali islamici. Ma non esistono centri culturali, esistono centri islamici finti culturali, dove si prega. Il Consiglio di Stato ha detto che il diritto di culto è individuale, quando è soggettivo deve soggiacere alla legge».

Camilla De Mori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PROPOSTE

Importare manodopera con radici cristiane e non islamiche. È questa l'idea portata avanti dalla Lega e, in particolare, dall'europarlamentare Anna Maria Cisint, che ieri ha preso le mosse dalla mozione approvata al congresso nazionale della Lega a Firenze, sottoscritta dalla stessa Cisint e da altri. Quel documento «dice con chiarezza che sicuramente c'è un inverno demografico, ma non è detto che debba proseguire così la scelta di importare manodopera islamica. Bisogna cominciare a rivolgerci a un segmento cristiano, perché le città sono disintegrate come tessuto sociale. La notizia che a Mestre ci sono 60 bambini islamici su 61 a me non sorprende perché «con le pance faremo ciò che dobbiamo fare». A Monfalcone è così da anni. Io lo ho denunciato e mi hanno detto che sono razzista. Ma 23 su 25 in tutte le scuole sono dei ghetti. È impossibile che si mantenga un equilibrio se non c'è una scelta importante di questo tipo all'origine. Io non mollerò su questo. È necessario incominciare a pensare che c'è una manodopera possibile anche fra Paesi che hanno la nostra storia fra gli antenati», dice Cisint. L'europarlamentare ricorda che «nelle proposte consegnate al ministro Piantedosi il tema lavoro è importante». Ma elenca, assieme al segretario Marco Dreosto, anche la proposta normativa sul velo integrale, altro cavallo di battaglia del Carroccio. «Noi vogliamo arrivare quanto prima alla modifica della legge del 1975 che dice "non devi girare a volto coperto". Il consiglio regionale Fvg ha appoggiato questa proposta che dice semplicemente che il "salvo giustificato motivo" va tolto. Io arrivo da città dove più del 75% delle cittadine giovanissime gira con il volto integralmente coperto. Questa situazione deve terminare. In tutti i luoghi pubblici non si può girare con il volto integralmente coperto».



MIGRANTI Alcuni stranieri ritratti a Udine in una foto di repertorio tratta dall'archivio

«VA RIVISTO IL PATTO SULL'ASILO APPROVATO NEL 2024 CON IL VOTO CONTRARIO DEL NOSTRO PARTITO»

IL CARROCCIO RILANCIA ANCHE LA BATTAGLIA CONTRO IL VELO INTEGRALE: «VA TOLTO L'INCISO "SALVO GIUSTIFICATO MOTIVO"»

ROTTA BALCANICA

Cisint ha scritto al commissario europeo per le Migrazioni, Brunner, citando anche i casi di Udine e Trieste, denunciando l'emergenza della rotta balcanica. «È apprezzabile il grande sforzo delle forze dell'ordine. Ma io sono stata sulla rotta balcanica, al confine con la Croazia. La questione è che "the game is the game": partono 10, 15 volte. Abbiamo scritto una lettera a Brunner su questi temi, perché fra marzo e aprile 2024 con i voti negativi del gruppo dove c'è la Lega, è stato approvato il Patto per l'asilo e l'immigrazione in cui si parla dei minori. E lo dico in una città come Udine, spesso vessata a ferro e fuoco per colpa dei minori stranieri non accompagnati. È stato approvato un regolamento

dove si dice che la verifica della sussistenza o no della sicurezza che tu sia un minore non viene data. Avevamo chiesto la misurazione ossea, è stata rifiutata. Si dice anche che il minore che arriva può addirittura ricongiungersi alla famiglia». A Brunner ha chiesto «una modifica del Patto», aggiungendo «che la questione rotta balcanica non può essere più tollerata dall'Europa. Manca una convenzione fra Frontex e la Bosnia-Erzegovina. Bisogna che lì ci sia un maggiore impegno sia di persone sia di denaro. Da lì passa l'Islam che è in transumanza». Fra le proposte di legge consegnate a Piantedosi, quelle «contro i centri islamici che si nascondono dietro false associazioni culturali o sportive, sui loro finanziamenti opachi e

sull'assenza troppo spesso di un responsabile legale. Chiediamo poi di imporre che ogni finanziamento dall'estero sia ammesso solo dopo un controllo ministeriale. Ad oggi moschee abusive pullulano, infatti, grazie a sovvenzioni provenienti da Paesi e organizzazioni vicine ai Fratelli Musulmani, che portano con loro la volontà di sovvertire il nostro sistema democratico per imporre la Sharia», sostiene Cisint. Secondo Dreosto «un'immigrazione fuori controllo rischia di mettere in discussione i nostri valori e di introdurre nel Paese pericoli concreti, come dimostrano i recenti arresti di sospetti terroristi anche nella nostra regione».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



disporre di un'apposita legge per poterlo fare in modo completamente incontestabile dal punto di vista formale. «Da sempre c'è un vuoto legislativo che non consente allo Stato il governo del fenomeno religioso, impedendo sia alla comunità musulmana di praticare la propria religione e di gestirsi, che alle autorità e alle forze dell'ordine di effettuare le dovute attività di controllo», commenta a Pordenone una persona che conosce da vicino il mondo islamico. Il ri-

sultato sarebbe che in questi anni ogni singola realtà avrebbe dovuto arrangiarsi trovando soluzioni di compromesso. Soluzioni di solito concertate con le amministrazioni locali e che formalmente — ci dicono — potrebbero pure essere indicate come abusive, anche se ciò di sicuro non implica automaticamente che nascondano seconde finalità. «Ma è quanto basta per dare l'opportunità di lasciare spazio a eventuali polemiche». La vera questione dunque, sarebbe come viene concepita la libertà religiosa in Italia: per la religione Cattolica esiste un Concordato tra due soggetti sullo stesso piano che hanno fatto un patto — riflette il nostro interlocutore —, mentre per le altre religioni una cosa simile non esiste. Governare il fenomeno religioso — conclude — significherebbe anche consentire allo Stato di poter dare delle linee di indirizzo alle comunità religiose presenti al suo interno. Ci sono Paesi in Europa, ad esempio, dove ci sono scuole statali che formano gli imam.

Corinna Opara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Non si sono fatte attendere le reazioni del centrosinistra alle dichiarazioni tranchant dell'europarlamentare Anna Maria Cisint.

«Aspettiamo di conoscere l'attività dell'europarlamentare Cisint nell'interesse del Friuli dove ha raccolto tanti voti, perché finora abbiamo visto solo iniziative propagandistiche a forza di conferenze stampa, tagli di nastri, tv e social, che non portano nulla di concreto al territorio. Tutto questo attivismo mediatico ha più l'aria di lanciare un'ipoteca sulla presidenza della Regione, senza nemmeno aspettare che Fedriga abbia lasciato libero il posto». Lo afferma la deputata dem Debora Serracchiani commentando quanto espresso ieri dall'europarlamentare Anna Maria Cisint e dal senatore Marco Dreosto, entrambi della Lega, sui temi delle migrazioni e del pericolo di "islamizzazione" che correrebbe l'Italia. «Bizzarro sentire esponenti della Lega lanciare allarmi su

Serracchiani attacca: «È solo un'ipoteca sulla presidenza»



PARLAMENTARE DEL PD L'ex presidente Debora Serracchiani

LA DEM: «AVREBBERO POTUTO CHIEDERE A PIANTEDOSI DI VENIRE ANCHE A UDINE» DI LENARDO (AVS): «CISINT RILEGGA LA COSTITUZIONE»

immigrazione e legalità — continua la parlamentare dem — proprio mentre al Viminale siede il loro ministro fiduciario, che su questo ambito ha piena competenza. Cisint e Dreosto avrebbero dovuto muoversi prima, ma per chiedere a Piantedosi di venire anche a Udine nel suo giro

di assicurazioni. Anche qui serve la presenza dello Stato e il Comune — aggiunge Serracchiani — non deve essere lasciato solo».

Anche il capogruppo di Avs e Possibile in consiglio comunale a Udine, Andrea Di Lenardo dice la sua: «Invito Cisint a (ri?)leggere gli articoli 8 e 19 della Costituzione italiana che stabiliscono che tutte "le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge", che le "confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti" e che tutti "hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto". Nella nostra Costituzione dunque l'islamofobia non trova spazio. Infine, ricordo che tutte le donne e tutti gli uomini delle istituzioni italiane dovrebbero agire e parlare in conformità al dettato costituzionale, anche coloro le quali o coloro i quali non abbiano mai sentito parlare d'altro che contro le e i migranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**liberamente ispirato alle opere di Sofocle
e ai racconti del mito**

spettacolo in lingua grecanica
con sovratitoli in italiano e in sloveno
vincitore di quattro **Golden Laurel Wreath Award**
al 64° Festival Internazionale MESS di Sarajevo

una produzione: Sardegna Teatro, Teatro Bellini
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale
Fondazione Teatro Due Parma

traquèdia

Il canto di Edipo di Alessandro Serra

Martedì 30 settembre 2025, ore 20
NOVA GORICA
Teatro Nazionale Sloveno

evento inaugurale
della stagione 2025/2026
del Circuito ERT

in collaborazione con
Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica

appuntamento inserito nel cartellone di **GO!2025**
e anteprima del **Festival dal Teatri des Lenghis minoritariis**
del **Teatri Stabil Furlan**

info e biglietti ertfvg.it

Economia, i nuovi scenari

LA TENDENZA

La carenza di manodopera non è più una minaccia futura, ma una realtà che impatta profondamente il tessuto produttivo italiano. È quanto emerso dal convegno "International Mobility", promosso da Confindustria Alto Adriatico e Aidp Veneto e Friuli Venezia Giulia, che ha analizzato le dinamiche migratorie e le nuove forme di contrattazione. Il quadro demografico italiano è inequivocabile: la popolazione è in calo, mentre quella africana cresce. Questo squilibrio impone l'integrazione strutturata di lavoratori stranieri per colmare le professionalità mancanti. «Non vi è ancora piena chiarezza sul fatto che il deficit di risorse umane sia un problema già in atto, con segnali evidenti fin dalla scuola secondaria», ha sottolineato Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana Spa.

I NUMERI

La crisi colpisce duramente l'Italia, paese a forte vocazione manifatturiera. A gennaio 2024, la produzione industriale ha registrato un calo del 4,5%, come ricordato da Carlo Alberto Papaccio, HR Director del Gruppo Marzotto. Lo storico flusso migratorio si è invertito: «Nel XX secolo 29 milioni di italiani emigrarono, mentre dal 2000 al 2005 oltre 4 milioni di stranieri si sono stabiliti nel nostro Paese», ha aggiunto Papaccio.

L'APPROCCIO

Giuseppe Del Col, vicedirettore generale di Confindustria Alto Adriatico, ha definito la politica migratoria italiana come «storicamente artigianale e burocratizzata», evidenziando la necessità di un approccio più strutturato.

IL PROGETTO

In questo contesto si inserisce il Progetto Ghana di Confindustria AA, nato grazie al Decreto Cutro e inaugurato nell'aprile 2024 alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'iniziativa, fortemente voluta da Michelangelo Agrusti, presidente di Caa, nasce dalle esigenze concrete delle imprese. Al momento sono 300 quelli già arrivati. «I lavoratori, formati dai Salesiani, vengono inseriti in somministrazione per un anno - con risultati eccellenti. Il percorso, inizialmente di nove mesi, è stato oggi ottimizzato a quattro-cinque mesi», ha spiegato Caprioglio. La scelta del Ghana si basa su criteri precisi: «bassa criminalità, elevato livello di istruzione e stabilità democratica dal 1995», ha ribadito Del Col. Il suc-



IL CONFRONTO Il convegno "International Mobility", promosso da Confindustria Alto Adriatico e Aidp ha analizzato le dinamiche migratorie e le nuove forme di contrattazione

«È emergenza lavoratori: progetto Ghana modello»

► Nel convegno di Confindustria A.A. e l'associazione del personale Aidp è emerso come la carenza di manodopera sia una realtà e impone l'integrazione di stranieri

cesso del progetto poggia anche sull'integrazione sociale, favorita dalla presenza di comunità ghanesi già radicate in Italia. L'accordo sindacale garantisce parità di trattamento e possibilità di stabilizzazione post-somministrazione.

PASSATO E FUTURO

Maurizio Castro, commissario straordinario di Speedline Srl, ha portato l'attenzione sulle implicazioni giuslavoristiche e sul fu-

«FORMATI DAI SALESIANI VENGONO INSERITI IN SOMMINISTRAZIONE CON RISULTATI ECCELLENTI»



ALL'OPERA Oltre 300 lavoratori dal Ghana in aziende pordenonesi

turo della contrattazione. Rievocando la sua esperienza di responsabile delle relazioni industriali in Electrolux Zanussi, ha raccontato: «L'azienda assunse duecento lavoratori argentini. Per favorire il ricongiungimento familiare fu introdotto il sistema dei "longterm leave", permessi aggiuntivi maturati tramite lavoro straordinario o festivo, convertibili in giorni liberi per il ritorno al paese d'origine». Un'innovazione che suscitò dibattito politico e giuridico: «Fausto Bertinotti ci accusò di creare una discriminazione alla rovescia e di violare il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione». Castro ha sottolineato come un dilemma rimanga cruciale: «La necessità di scegliere tra parità formale e sostanziale che, per sua natura, può richiedere una regolazione differenziata dei fe-

nomeni». Guardando al futuro, ha previsto un'espansione della contrattazione collettiva, anche in forme non convenzionali: «Si diffonderà una legislazione che consentirà di derogare ai vincoli della Legge Bossi-Fini attraverso la sperimentazione di contrattazione collettiva non convenzionale». Per un'integrazione efficace, ha concluso, «risulterà indispensabile una contrattazione sociale o mesocorporativa, che coinvolga non solo le parti sociali ma an-

IL PIANO VOLUTO DAL PRESIDENTE MICHELANGELO AGRUSTI INIZIO NEL 2024: GIÀ 300 LE PERSONE ARRIVATE E IMPIEGATE

che la componente pubblica locale per affrontare appropriatamente politiche abitative, sociali, sanitarie e culturali».

Pietro Marcato, consulente delegato della Fondazione Consulenti del Lavoro, ha illustrato le potenzialità del tirocinio formativo per lavoratori extracomunitari previsto dall'articolo 27 del Testo Unico Immigrazione, che consente l'arrivo in Italia per perfezionare la formazione e la successiva conversione automatica del permesso di soggiorno in autorizzazione al lavoro subordinato. A chiudere i lavori, Stefano Codato del direttivo Aidp Veneto Friuli Venezia Giulia ha ribadito «l'importanza della diffusione della cultura delle risorse umane sul territorio».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alveo Group acquisita la società Connecthub digital

L'OPERAZIONE

Alveo Group, tra i protagonisti della trasformazione digitale per imprese e Pubblica Amministrazione, annuncia l'acquisizione del 100% di ConnectHub Digital srl, società mantovana specializzata in soluzioni logistiche e digitali, parte del Gruppo Lenet. L'operazione è stata condotta tramite la controllata friulana Pa Abs e rappresenta un passo strategico nel rafforzamento delle competenze in ambito Sap (ovvero quello del software modulare ma integrato) e business intelligence.

LA CRESCITA

Fondata nel 2024, Alveo Group ha intrapreso un percorso di crescita sostenuto da investitori di rilievo come Alcedo, Fvs, Friulia e Clessidra Capital

Credit, insieme a un team manageriale guidato da Mariano Thiella e Fabio Scagliarini. L'acquisizione di ConnectHub si inserisce in questa strategia di consolidamento dei business core, con l'obiettivo di ampliare l'offerta e portare innovazione concreta nei territori in cui opera.

ConnectHub Digital, attiva dal 2008, si è affermata come "Omnichannel Enabler" per brand nazionali e internazionali, con oltre 40 dipendenti e un fatturato superiore ai 4 milioni di euro nel 2024. L'azienda si distingue per la sua expertise nella logistica omnicanale e nell'integrazione dei sistemi, con una forte specializzazione nella Bi Sap (ovvero business intelligence e Sap). Tra i suoi clienti figurano importanti operatori industriali, incluso lo stesso Gruppo Lenet, che continuerà a collaborare con ConnectHub anche do-

po il passaggio di proprietà.

LA SODDISFAZIONE

«Questa acquisizione - dichiara Marco Calzolari, ceo di Alveo Group - rafforza uno dei nostri business core e ci consente di creare valore aggiunto per clienti e territori. ConnectHub porta competenze e tecnologie che si integrano perfettamente con la nostra offerta. È la nostra prima acquisizione e rappresenta l'inizio di un percorso pianificato con lungimiranza». «L'ingresso

L'AZIENDA NATA NEL 2024 SI CONFERMA AL CENTRO DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE



L'AD Marco Calzolari soddisfatto per l'operazione

di ConnectHub - aggiunge Mariano Thiella, Ceo di Pa Abs - potenzia le nostre competenze e rafforza la proposta di valore, soprattutto nel mercato della logistica. Acceleriamo così il nostro cammino verso l'innovazione digitale».

Peter Thun, Presidente di Lenet Group, ha commentato: «Siamo felici di aver concluso questa operazione con Alveo, che resterà nostro fornitore è il commento di Peter Thun, presidente di Lenet Group. Abbiamo trovato in loro competenze e visione per supportare il nostro processo di digitalizzazione. Un ringraziamento va a Gianluca Panini, General Manager di ConnectHub, per il lavoro svolto e per la continuità che garantirà anche con i nuovi azionisti».

SOSTEGNO

L'operazione è stata seguita

da Advant Nctm per gli aspetti legali, con i partner Lucia Corradi e Marco Cosa, e da Studio Spada per la due diligence finanziaria e fiscale. Lenet Group è stato assistito da EY, con l'avvocato Gianluigi Muscas, e da Fineurop Soddit per la consulenza finanziaria.

PROTAGONISTA

Con oltre 650 collaboratori e un fatturato di 65 milioni di euro, Alveo Group si conferma un attore chiave nella digitalizzazione, con soluzioni che spaziano dal Cloud all'Erp Sap e Microsoft, passando per Crm, Business Analytics e workflow management. Il Gruppo è composto da Pa Abs e Pa Expertise, e vanta una solida reputazione nei settori fashion, industriale, finanziario, sanitario e pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della sanità

IL CORTOCIRCUITO

Prenotazioni delle prestazioni sanitarie, il caso arriva in Regione. Depositata infatti un'interrogazione a firma della consigliera Pd Manuela Cecotti e indirizzata alla giunta regionale e all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, con l'obiettivo di capire che cosa si stia facendo per superare il problema. In qualche modo l'ispiratore dell'interrogazione è il segretario dello Snamì Fvg Stefano Vignando che, dopo vari e vani tentativi fatti dal sindacato dei medici di avere risposte relativamente alla questione della nuova scadenza alle prescrizioni di visite ed esami da Arcs ma anche dalle direzioni generali delle Aziende sanitarie, ha deciso «di rivolgermi ai consiglieri regionali», spiega il medico.

LA VICENDA

La vicenda riguarda la scadenza a 180 giorni delle prescrizioni di visite ed esami con ricetta dematerializzata introdotta con decreto nazionale a fine novembre 2024. In seguito a quel decreto, da inizio settembre accade che i Cup non accettino più le prenotazioni di visite ed esami prescritti con un'impegnativa più vecchia di 180 giorni, di fatto non accetta nemmeno quelle emesse con data antecedente il decreto «e questo – spiega Vignando – in diffonimità da quanto previsto dallo

«TUTTO SCARICATO
SU OPERATORI
E CITTADINI
DISATTENDENDO
IL PIANO NAZIONALE
DELLE LISTE DI ATTESA»

Ricette a scadenza, protesta dei medici: il caso in Regione

► L'interrogazione sollecitata dai dottori di famiglia che denunciano gravi criticità ► Il segretario Snamì Stefano Vignando spiega i problemi che ci sono ogni giorno

stesso decreto ministeriale». Di conseguenza cittadini che avrebbero dovuto effettuare esami o visite grazie ad impegnative, ad esempio, emesse un anno fa, non lo hanno potuto fare e si sono dovuti rivolgere al proprio medico di famiglia per farsi rilasciare una nuova impegnativa, con il conseguente aggravio burocratico per il medico di medicina generale che – va ricordato – non dovrebbe nemmeno prescrivere, ad esempio, particolari tipologie di accertamenti che spettano solo allo specialista.

L'ALTRO FRONTE

Non bastasse questo, in alcune Aziende sanitarie, come l'Asufc, oggi non è possibile prenotare prelievo e conseguenti esami di laboratorio da eseguire oltre i 180 giorni. Anzi, in verità la prenotazione di un prelievo, al



L'ALLARME Ricette in scadenza anche i medici protestano

Cup dell'Ospedale di Udine, la si può fare fino a 2 mesi e mezzo, per cui se una persona deve effettuare quegli esami a sei mesi da oggi, dovrà ritornare al Cup fisico circa 2 mesi e mezzo prima della data prevista per la prenotazione, poi dovrà tornare qualche giorno prima (sette) per farsi consegnare le etichette, e quindi dovrà recarsi nella struttura per eseguire materialmente l'esame. Se poi quel paziente ha anche una prescrizione per esami di laboratorio a un anno, la ricetta che ha già in mano, è destinata inevitabilmente a scadere.

I CAMICI BIANCHI

Il caos generato dal cambio delle regole un effetto lo ha prodotto: se la ricetta è scaduta, «il paziente dovrà rivolgersi al medico prescrittore». Ne consegue che non dovrà andare dal pro-

prio medico di base ma dovrà tornare dallo specialista per rifare la prescrizione. Lo chiarisce la circolare informativa di Asufc e Asfo, visibile sui siti internet delle aziende, che aggiunge inoltre: «L'appuntamento fissato per l'esecuzione degli esami di laboratorio tramite Call center e Farmacie territoriali non blocca la scadenza dell'impegnativa. In questi casi, l'appuntamento potrà essere fissato solo entro il limite temporale massimo di 180 giorni dalla data della prescrizione riportata sull'impegnativa. Qualora sia necessario effettuare esami di laboratorio oltre il termine di 180 giorni dalla data di emissione dell'impegnativa, l'utente dovrà necessariamente rivolgersi agli sportelli Cup, sempre entro i 180 giorni dalla data della prescrizione, per fissare un appuntamento oltre i termini senza che l'impegnativa perda la sua validità». Peccato che, sperimentato di persona, l'appuntamento per un prelievo a 180 giorni all'ospedale di Udine non è proprio possibile prenotarlo.

I PAZIENTI

I disagi delle nuove disposizioni finiscono ancora in capo ai cittadini. «Il decreto – sottolinea Vignando – dava alle Regioni, e quindi alle Aziende sanitarie, sei mesi di tempo per recepire la novità e adeguare i sistemi, peccato che questo non sia avvenuto. Si dice che Insiel sia pronta per porre rimedio alla cosa ma debba essere implementato il sistema. Fatto sta che il problema è stato scaricato su operatori e cittadini, disattendendo peraltro quello che prevede chiaramente il Piano nazionale delle liste di attesa, ovvero la presa in carico del paziente, che oggi non sta avvenendo».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

START & FINISH | P.zza XX Settembre

IMPORTANT: il percorso è di due giri / IMPORTANT: the route requires two laps www.maratoninadeiborghi.it

MARATONINA DEI BORCHI
CITTÀ DI PORDENONE

19
EDIZIONE

28 SETTEMBRE 2025
PARTENZA ORE 9.30
PIAZZA XX SETTEMBRE

MARATONINA INTERNAZIONALE DEI BORCHI
CITTÀ DI PORDENONE
PERCORSO CERTIFICATO FIDAL-IAAF

www.maratoninadeiborghi.it

A.S.D. MARATONINA PORDENONESE
Via Grado, 7 (Casa Maran) 33170 Pordenone (PN)
E-mail: info@maratoninadeiborghi.it
Tel: (+39) 339 7368262

Match Italia-Israele parte l'appello «Uno stadio vuoto»

L'INIZIATIVA

UDINE «Stadio vuoto. Concerto pieno. Cuori vivi. Voci forti». È lo slogan con cui è stato lanciato l'appello che invita a disertare la partita Italia-Israele (che, però, al momento pare sub iudice: una sospensione di Israele da parte della Uefa comporterebbe nel caso anche lo stop alle qualificazioni Mondiali) del 14 ottobre allo stadio Friuli e a partecipare, invece, a un grande concerto. L'appello, presentato ieri, vede fra i promotori, in veste di privati cittadini, Andrea Sandra (attuale garante dei detenuti di Udine), Franco Corleone (l'ex garante), Massimo Brianese (Società della Ragione), Roberta Casco (Legacoop), Bruna Gover (Icaro), Paolo Iannaccone (Centro Balducci). «La proposta di disertare lo stadio nel giorno di Italia-Israele è un'idea che ci è venuta per dare il nostro contributo alle manifestazioni che si stanno svolgendo», dice Sandra, che non nasconde le sue perplessità sulla possibilità che la gara venga realmente annullata. «È chiaro che se la partita non si gioca, è meglio. Noi siamo al fianco del comitato per la Palestina che sta organizzando le manifestazioni, ma questa è un'iniziativa autonoma, che invita le persone a non partecipare all'ipocrisia di uno spettacolo sportivo incuranti di quanto sta accadendo nel martoriato territorio palestinese». Oggi ci sarà un incontro con il primo cittadino di Udine, Alberto Felice De Toni. «Chiediamo al sindaco - spiega Sandra - di aiutarci a organizzare un concerto che sia alternativo alla partita. Domani (oggi ndr) lo vediamo e il sindaco ci dirà se è disponibile a darci una mano o no. L'idea è quella di fare il concerto al termine del corteo organizzato dal Comitato per la Palestina. Confido che anche la minoranza comunale capisca il significato di questa iniziativa che è la riaffermazione del diritto

► L'invito a disertare gli spalti in occasione della partita di qualificazione ai Mondiali



PRESENTAZIONE Ieri è stato illustrato l'appello

► Chiesta la collaborazione del sindaco Oggi l'incontro. «Ne parleremo in giunta»

A Vicenza

De Toni con i sindaci per la pace: «Udine c'è»

Alberto Felice De Toni insieme a centinaia di sindaci italiani a Vicenza per la Pace, all'iniziativa organizzata da Anci e Anci Veneto con 300 sindaci provenienti da tutta Italia. «Portare anche la voce di Udine a iniziative come quella di Vicenza significa dare testimonianza di un impegno che la nostra comunità ha espresso a più riprese a favore della pace e contro le violenze della guerra. Nelle parole, nelle posizioni e nei fatti. Personalmente infatti, come sindaco, negli scorsi mesi mi sono impegnato a promuovere un'iniziativa umanitaria per l'ingresso a Gaza di trentatré ventilatori

neonatali. Dopo mesi ho ricevuto dall'operatore Unicef Loris De Filippi la notizia che parte di quegli strumenti di cura sono entrati a Gaza. È il segno che le città, mobilitandosi, possono avere un impatto concreto, anche se parziale, sulla situazione umanitaria in Medio Oriente - dice il primo cittadino udinese -. Ancora una volta Udine, come molte altre città italiane, partecipa a un sentimento collettivo e non rimane indifferente di fronte a una situazione internazionale di grande crisi, oggi il silenzio istituzionale non è più possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO CITTADINO

De Toni insieme a centinaia di sindaci italiani a Vicenza per la Pace, all'iniziativa organizzata da Anci e Anci Veneto

Querelle Aquileia, Magaldi replica al Pd: «Dare dell'asina a consigliera non è un insulto»

LA REPLICA

AQUILEIA Non si placa il filone polemico innescato dalla visita della delegazione egiziana ad Aquileia per il progetto di collaborazione con Alessandria d'Egitto. Come si ricorderà, il segretario del circolo Pd della città di origini romane, Alberto Donat, era intervenuto per rispedito al mittente quelli che aveva definito «gli insulti di cui è stata fatta bersaglio la nostra consigliera comunale Ornella Donat», esprimendo «preoccupazione per gli oscuri riferimenti ad una sorveglianza dei servizi segreti che sarebbe stata attivata ad Aquileia su segnalazione del signor Gioele Magaldi». Il riferimento era alle esternazioni diffuse dal presidente di «Sedes H» e azionista di maggioranza dell'Aquileia Calcio Gioele Magaldi attraverso il canale «Border Night» sulla piattaforma Youtube. Magaldi

in un passaggio aveva fatto riferimento anche all'interrogazione di Ornella Donat. Per il segretario dem le espressioni rivolte alla consigliera da Magaldi sarebbero state «inaccettabili in qualsiasi contesto». Ora arriva la replica di Magaldi al segretario del circolo dem di Aquileia. «Faccio presente al segretario del Pd di Aquileia Alberto Filippo Donat - omonimo della consigliera e tesoriera Ornella Donat, da me opportunamente definita «asina» - che anche lui, evidentemente, presenta analoghe caratteristiche «asinine» - sostiene in una nota Magaldi -. Ma l'«Asinità», per chi avesse dimestichezza con la filosofia di Giordano Bruno e con determinate tradizioni sapienziali, è una categoria dell'animo complessa, articolata e ambivalente (rinvio sul tema al bel saggio di Nuccio Ordine, «La Cabala dell'Asino») e non si configura come un insulto. Semmai, si tratta talora di una constatazione di protervia fideistica, pencolante verso il dogmatismo e il fanatismo aggressivo, talaltra invece fa riferimento alla possibilità di compiere un lungo viaggio virtuoso verso la trasformazione di sé. Una rigenerazione faticosa che conduce chi la compie ad affrancarsi da una condizione di bestialità ottusa, grossolana e recalcitrante, per approdare ad uno stato di aurea ed illuminata sapienza (si veda in proposito «L'Asino d'oro» di Apuleio). Auspico dunque che, per i Donat di Aquileia, si apra questa seconda possibilità», scrive Magaldi.

«Nelle mie precedenti dichiarazioni - aggiunge l'azionista di maggioranza dell'Aquileia Calcio - non ho fatto alcun riferimento ai «servizi di sicurezza italiani» verso i quali, nondime-

Tavagnacco

Un marchio «made in Friuli» con le stelle dello sport

«Il marchio Essenziale è dimostrazione di capacità imprenditoriale e di saper innovare senza mai accontentarsi. È una storia sartoriale che prosegue: quella friulana e quella della famiglia Arteni che rappresenta l'espressione più alta dei valori del nostro territorio». Lo ha dichiarato l'altra sera l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, in occasione della presentazione della nuova collezione Essenziale, il brand sviluppato in-house dallo storico gruppo friulano dell'abbigliamento e

nato nel 2020 da un'intuizione condivisa tra management e collaboratori. A un anno di distanza, la promessa è stata mantenuta: lungo la passerella affollata dal pubblico ha debuttato anche la prima collezione uomo, accanto ai nuovi modelli femminili per l'autunno-inverno. Novanta outfit complessivi. Una creatività tutta «Made in Friuli Venezia Giulia» - la stessa che ha fatto innamorare le star dei tipici scarpez friulani, oggi reinterpretati da Essenziale insieme al calzaturificio Bea di Gonars. Ospiti d'onore, le

donne dello sport regionale che hanno scelto di vestire l'eleganza Essenziale: le atlete del CdaVolley Talmassons, la campionessa olimpica di scherma Giulia Rizzi e la coppia dello sci paralimpico formata da Martina Vozza e dalla sua guida Ylenia Sabidussi, in corsa verso Cortina 2026. Sul palco anche la capsule realizzata in esclusiva per il marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia, con cui la Regione ha deciso di rappresentarsi in Italia e all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no, non perdo l'occasione di esprimere tutta la mia stima e il mio apprezzamento, rammentandone il prezioso lavoro di prevenzione e interdizione rispetto ad eventi terroristici che hanno invece purtroppo colpito, negli anni, molti altri paesi limitrofi all'Italia. Mi sono riferito semmai ad alcune specialissime agenzie d'intelligence euro-atlantiche con competenza e raggio di azione sovranazionale, i cui vertici ho avuto ed ho modo di frequentare periodicamente - sostiene Magaldi - nel contesto di una comune appartenenza ad un network cattolico, cristiano e massonico di matrice democratica, socialista e liberale e di respiro costitutivamente globale, ecumenico e planetario. Trovo d'altronde clamorosamente ipocrita ed inautentica l'asserita benevolenza del Pd aquileiese e friulano verso l'«evento organizzato con esponenti egiziani», rammentando quali siano state le effettive esternazioni e azioni del consigliere regionale Francesco Martines e di diversi esponenti locali del medesimo partito, spesso malamente ispirati dall'ex governatrice Debora Serracchiani. Altro discorso vale per il Pd a livello nazionale dove, evidentemente, sussiste ben altra caratura di pensiero e di azione rispetto a situazioni di questo genere», conclude Magaldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRENDITORE:
«L'ASINITÀ
È UNA CATEGORIA
DELL'ANIMO
COMPLESSA
E AMBIVALENTE»

FORESTER

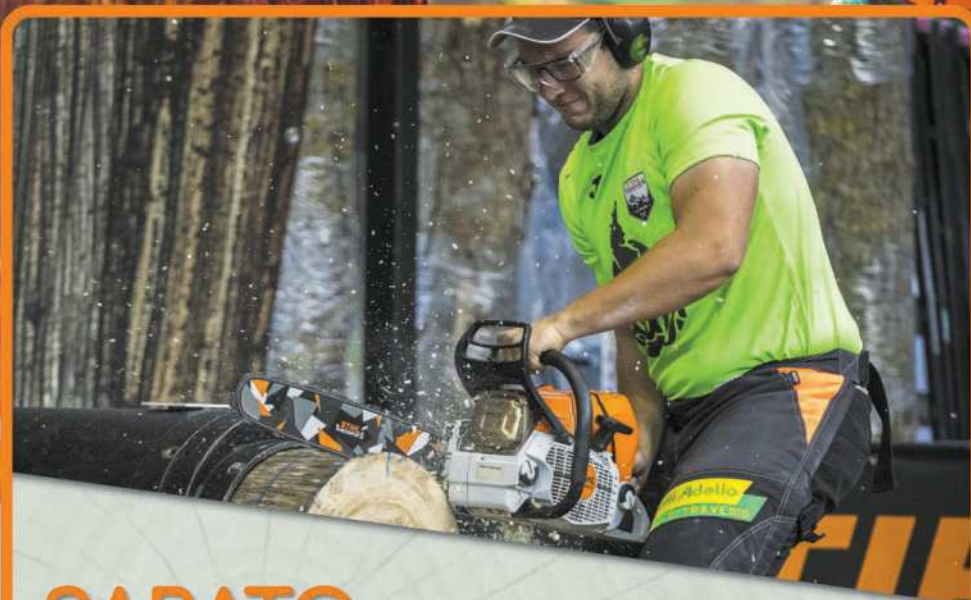
FIERA AGRO-FORESTALE

27-28 settembre 2025
LAGHETTI DI TIMAU
PALUZZA (UD)

MECCANIZZAZIONE
FORESTALE
GESTIONE
DEL TERRITORIO
FILIERE DEL LEGNO

Orario di apertura:
Sabato e Domenica 9.00 - 18.00

INGRESSO GRATUITO
previa registrazione



**SABATO
27 SETTEMBRE**
GLI SPORT
DEI TAGLIALEGNA
con Michael Del Pin



**DOMENICA
28 SETTEMBRE**
VOLI PANORAMICI
E DEMO ESBOSCO
con ELICOTTERO



CONTATTI
Cell. +39 347 760 7171
E-mail info@fieraforester.it

col patrocinio di:

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



fieraforester

www.fieraforester.it

A Treppo Grande taglio del nastro per la scuola primaria

►Il grazie del paese a Rosa Ingenito dopo l'incidente

LA CERIMONIA

TREPPON GRANDE Oggi a Treppo Grande si inaugura la primaria Giovanni XXIII. Durante la cerimonia il “grazie” della comunità a Rosa Ingenito dopo l'incidente di Buja. Oggi alle 10 a Treppo Grande (Udine) in via Trento 7 sarà inaugurata la Scuola Primaria Giovanni XXIII, alla presenza

della sindaca Sara Tosolini. Nel corso della cerimonia la comunità ringrazierà ufficialmente Rosa Ingenito, l'accompagnatrice che con coraggio ha messo in salvo i bambini nell'incidente di Buja, in cui è stato coinvolto uno scuolabus. La benedizione sarà impartita dal parroco don Artur Kotowicz. L'intervento di riqualificazione, del valore complessivo di circa 2,8 milioni di euro, è stato finanziato grazie a 1,5 milioni di euro provenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e a 1,3 milioni di euro da contributi regionali. La pro-

gettazione e la direzione dei lavori sono state curate dall'ingegnere Raffaele Feruglio. «Questa inaugurazione rappresenta molto più di un traguardo amministrativo – anticipa la sindaca Tosolini – perché è un investimento sul futuro dei nostri bambini e sull'intera comunità. Abbiamo voluto una scuola più sicura ed efficiente, e anche capace di parlare ai piccoli che la vivono ogni giorno. Il loro coinvolgimento diretto dimostra che i cambiamenti più duraturi nascono quando si costruisce insieme. Oggi restituiamo a Treppo Grande un luogo che non è sol-

tanto un edificio, ma un simbolo di crescita, condivisione e speranza». L'occasione della riqualificazione ha portato l'Amministrazione comunale a proporre una riflessione sul tema dell'abitare gli spazi scolastici, avviando un percorso innovativo che ha visto il coinvolgimento diretto degli alunni. Con la collaborazione dell'architetta d'interni Michela Urban, i giovani studenti hanno partecipato in prima persona alla scelta di elementi che “vestono” la loro scuola, contribuendo a renderla più accogliente e vicina ai loro bisogni



SCUOLA La primaria

quotidiani grazie ad un laboratorio di architettura partecipata chiamato “la scuola che vorrei” finanziato dalla Comunità Collinare del Friuli. «Abbiamo voluto che i bambini fossero parte integrante di questo percorso – spiega l'assessora all'istruzione Eleonora Pasti – perché sono loro i veri destinatari di questo spazio. Il loro entusiasmo e le loro idee hanno contribuito a rendere la scuola non solo rinnovata, ma anche più vicina alle esigenze di chi la vive ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passo Monte Croce, nuova chiusura

►Per garantire la piena sicurezza dell'asse viario e dei cittadini la statale 52 bis vietata al traffico fino al prossimo 31 dicembre ►Lo ha comunicato l'assessore regionale Cristina Amirante La misura per consentire l'ultima fase dei lavori dopo la frana

INTERVENTI

UDINE Nuova chiusura in vista per il Passo di Monte Croce, che dal 29 settembre tornerà off-limits sino a fine anno. «Per garantire la piena sicurezza dell'asse viario e dei cittadini», la statale 52 bis sarà chiusa al traffico fino al 31 dicembre 2025 nel tratto dopo l'abitato di Timau di Paluzza, porta al valico confinario. A comunicarlo è l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, che ha illustrato le caratteristiche dell'intervento concordato con Anas. La misura si rende necessaria per completare l'ultima fase dei lavori di messa in sicurezza, avviati dopo la frana del dicembre 2023. L'opera più significativa riguarda il prolungamento della galleria paramassi in corrispondenza del tornante 12, punto delicato del tracciato. Contestualmente verrà demolita e ricostruita l'intera sede stradale, così da ripristinare piena stabilità e garantire la transitabilità di uno dei corridoi transfrontalieri più strategici per l'Alto Friuli.

«Comprendiamo – ha sottolineato Amirante – l'importanza della statale 52 bis per residenti, imprese e per i collegamenti con l'Austria. Per questo lavoriamo in stretto contatto con Anas e con l'impresa esecutrice per ridurre al minimo i disagi e rispettare i tempi previsti». Nel periodo di chiusura il transito sarà vietato a tutte le categorie di veicoli e ai pedoni. L'area di cantiere sarà delimitata e dotata di segnalazioni stradali e luminose, con un monitoraggio continuo per tutta la durata dei lavori. Anas ha inoltre attivato il numero verde gratuito 800841148, attivo 24 ore su 24, per informazioni aggiornate sulle condizioni di viabilità e sulle strade alternative. La riapertura al traffico della Carnica è prevista entro la fine del 2025, salvo eventuali ritardi legati al maltempo o a sopravvenute esigenze tecniche. Un cronopro-

gramma dunque serrato, che tiene conto delle difficoltà di un cantiere in alta quota e della necessità di assicurare la massima sicurezza in un'arteria spesso percorsa da pendolari, turisti e mezzi pesanti diretti verso il confine austriaco.

INCENDIO

Sempre ieri, a Udine, l'attenzione si è spostata in città per un episodio che ha destato preoccupazione ma si è fortunatamente concluso senza feriti. Poco dopo le 10.15, un camion Iveco adibito al trasporto di generi alimentari ha preso improvvisamente fuoco in via del Partidor, davanti al Caffè Beltrame, a due passi dall'incrocio con viale Palmanova. L'autista, resosi conto del fumo che fuoriusciva dalla motrice, ha avuto la prontezza di fermarsi immediatamente e mettersi in salvo, mentre le fiamme divoravano l'abitacolo sotto gli occhi dei passanti. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Udine, che in circa venti minuti sono riuscite a spegnere il rogo e a mettere in sicurezza il mezzo. Le cause dell'incendio restano da chiarire. Minimi i disagi alla circolazione, regolata dalla polizia locale intervenuta per i rilievi e la gestione del traffico.

RAPINA

Infine, resta alta l'attenzione sul fronte della sicurezza urbana dopo la rapina messa a segno martedì sera in una villetta della zona di via Martignacco. Una donna settantenne, sola in casa, è stata sorpresa da tre malviventi incappucciati che, approfittando dell'abbaiare del cagnolino in giardino, sono riusciti a introdursi nell'abitazione. I banditi hanno costretto la vittima a consegnare la chiave della casaforte e hanno rovistato in tutte le stanze, portando via gioielli, orologi e ricordi di famiglia per un valore di decine di migliaia di euro. Dopo oltre mezz'ora i tre si sono dileguati, lasciando la casa a soqquadro e occultando il cellulare della vittima per ritardare la richiesta di aiuto. La donna è riuscita a contattare i familiari con il telefono fisso intorno alle 23.30. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno raccolto la denuncia ed effettuato un sopralluogo. Le indagini sono in corso per cercare di risalire ai responsabili.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRADA Nuova chiusura in vista per il Passo di Monte Croce, che dal 29 settembre tornerà off-limits sino a fine anno

A Villa Santina approda la camminata dell'Ail fra benessere e solidarietà

L'INIZIATIVA

VILLA SANTINA (d.z.) Una camminata che unisce benessere, movimento e solidarietà. Torna anche quest'anno, domani, la Fitwalking for Ail, la manifestazione non competitiva organizzata dall'Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mieloma. L'edizione 2025 – la nona a livello nazionale – vedrà lo svolgersi di eventi in contemporanea in 38 località italiane, con un obiettivo comune: raccogliere fondi a sostegno della ricerca scientifica e dei servizi dedicati ai pazienti affetti da tumori del sangue e alle loro famiglie. Per la prima volta in Friuli Venezia Giulia l'appuntamento approda anche a Villa Santina, in Carnia, con una giornata che promette di coinvolgere l'intera comunità all'insegna della condivisione. La cornice sarà quella suggestiva dei Laghetti, dove verrà allestito un vero e proprio



VILLA SANTINA Uno scorcio

villaggio Ail animato da attività, giochi e momenti di intrattenimento per grandi e piccoli. «Camminare è il gesto più naturale e semplice per prendersi cura di sé – spiega Giuseppe Giofrè, Presidente della Sezione Ail di Udine e Gorizia odv – ma quando ogni passo diventa un atto di solidarietà il valore

si moltiplica. È proprio questa l'essenza del Fitwalking for Ail, nato per sensibilizzare la popolazione sui tumori ematologici e per finanziare la ricerca che, negli ultimi anni, ha permesso progressi significativi nelle cure. Ail, con le sue sezioni territoriali, non si limita a sostenere i laboratori scientifici: l'associazione è al fianco dei pazienti e delle famiglie lungo tutto il percorso di malattia, fornendo supporto psicologico, sociale e assistenziale. La centralità della persona è al cuore della sua missione, perché la qualità della vita conta quanto la terapia medica». Nel 2025, Ail ha scelto di approfondire il legame tra salute, ambiente e nutrizione, tematiche che incidono direttamente sulla prevenzione e sul benessere generale. La Fitwalking si inserisce quindi in una cornice più ampia di iniziative nazionali dedicate a promuovere stili di vita sani e consapevoli. Il programma a Villa Santina L'e-

vento del 28 settembre, curato dai consiglieri dell'Ail di Udine e Gorizia, Ilaria Angeli e Massimo Vignando, rappresenta una novità assoluta per il territorio carnico. La giornata prenderà il via alle 9, con l'allestimento del villaggio Ail e l'accoglienza dei partecipanti, che potranno anche iscriversi direttamente in loco. Alle 10 sono previsti i saluti delle autorità e la tradizionale foto di gruppo, prima della partenza della camminata fissata per le 10.30: un percorso panoramico di 3 chilometri, con possibilità di estenderlo fino a 5 chilometri per i più allenati. Il ritorno al villaggio, attorno alle 11, sarà scandito da musica, animazione, giochi per bambini, spazi dedicati al benessere come le decorazioni con henné o piccole coccole di bellezza come le manicure. La mattinata si concluderà alle 12.30 con un rinfresco offerto dalla Sezione Ail di Udine e Gorizia odv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI IN FIAMME
UN MEZZO
IN VIA PARTIDOR
A DUE PASSI
DALL'INCROCIO
NEL CAPOLUOGO

sport@gazzettino.it

VERSO L'EMILIA

Bisogna evitare la trappola di un Sassuolo bisognoso di punti. Domani alle 12.30 al "Mapei Stadium" non sarà in campo la formazione neroverde sonoramente eliminata in Coppa Italia, bensì la squadra che ha fatto tremare l'Inter nel finale, perdendo di stretta misura e mostrando buone giocate e personalità. Il test dunque si annuncia complesso e insidiosissimo. Ma i bianconeri non sono dispiaciuti contro il Palermo, sempre in Coppa, anche se il tasso di errori va abbassato. Serviranno concentrazione e attenzione, anche perché è una sfida che non sembra nascere sotto una buona stella.

BUKSA

Chiari il riferimento all'attaccante polacco, che proprio in Coppa contro il Palermo ha subito la frattura dello zigomo destro e delle ossa nasali. Oggi verrà sottoposto a un intervento chirurgico: dovrebbe tornare a completa disposizione del tecnico dopo la sosta del campionato. L'incidente di gioco che ha messo ko Buksa non è un problema da poco, dato che sono fuori causa pure Bravo (al Mondiale con l'Under 20 della Spagna) e l'infortunato Bayo. I "superstiti" sono Davis, Zaniolo (ma entrambi non hanno nelle gambe i 90') e il senegalese Gueye, 19 anni appena compiuti. Zaniolo è carismatico, dopo la prestazione contro i siciliani, anche se Runjaic frena. «Con questo giocatore bisogna essere pazienti e aspettarne la crescita graduale - dichiara -. Io voglio che lui sia a disposizione per tutta la stagione e ci aiuti. Con il Palermo ha dato segnali del suo potenziale ed è pronto a giocare contro il Sassuolo, ma non è una seconda punta di ruolo classica. Poi c'è anche Gueye, deciderò dopo la rifinitura».

RIVALI

Poi il tecnico si sofferma sui neroverdi: «Sono tornati in serie A dopo un campionato molto positivo e giocano bene. Sono bravi nel possesso di palla, ma li affronteremo con serenità. La posta in palio è importante per entrambi e noi, dopo il successo sui rossoneri e dopo aver battuto il Pisa, un'altra neopromossa, dobbiamo confermarci. Quindi vanno limitati gli errori individuali. Aggiungo che sono soddisfatto della reazione dopo la sconfitta contro il Milan. I nuovi hanno messo minuti nelle gambe ed è

VOCI BIANCONERE

L'Udinese si prepara alla trasferta emiliana per affrontare il Sassuolo nel primo lunch match della sua stagione. Niente tortelli, agnolotti e gnocchi fritti, ma calcio e pallone che rotola per il popolo bianconero, che si aspetta un'altra bella risposta dopo la caduta contro il Milan. Il turno di Coppa ha dato indicazioni positive, e nonostante una quasi emergenza in attacco ci sono buone aspettative.

Ieri ha parlato anche il direttore dell'Area tecnica, Gokhan Inler, che si è soffermato su alcuni singoli, a cominciare da Kristensen, sempre nell'orbita delle big. «Thomas ha già fatto esperienza in serie A, pur con alti e bassi, anche a causa degli infortuni - ha detto l'ex regista svizzero -. Quest'anno gli abbiamo affidato un ruolo nuovo sia



LE GIOVANILI

Under, doppio confronto con l'Inter

Si apre il weekend delle giovanili bianconere, con gli Under 14 e gli U13 che iniziano i loro campionati, rispettivamente contro Dolomiti Bellunesi e Venezia. Domani doppia sfida all'Inter per U16 e U15, mentre l'U12 e l'U10 si metteranno alla prova in due tornei. Amichevole con il Portomansù U12 per l'U11.

Sabato 27 Settembre 2025
www.gazzettino.it

SOTTO LA PIOGGIA Kosta Runjaic durante la partita di Coppa Italia vinta dai bianconeri

importante, perché per avere continuità abbiamo bisogno di tutti».

MODULO

Con il Milan il tecnico tedesco si era affidato alla difesa a quattro. Adesso? «La sconfitta contro i rossoneri non è dipesa dal modulo - risponde Runjaic -, ma piuttosto ad alcune situazioni dentro la gara. Ci siamo anche abbassati troppo. Inoltre la difesa a quattro l'avevo già provata in quasi tutte le amichevoli pre campionato, proprio per poter disporre anche in base all'avversario di due diverse soluzioni tattiche. Il Sassuolo pratica il 4-3-3, quindi non è da escludere l'ipotesi di metterci a specchio». Runjaic parla poi dell'esterno destro olandese Ehizibue, criticato dai tifosi forse in maniera eccessiva dopo la prestazione fornita contro il Milan, in cui si è reso protagonista di un paio di gravi errori. «È un giocatore molto importante e se si analizzano i minuti in cui ha giocato si vede che è un atleta stabile - dice -. Con il Milan ha fatto meno bene rispetto ad altre prestazioni. Sicuramente è più affidabile in fase difensiva».

PALMA

Gli viene chiesto se è tentato di confermare Palma, che non ha demeritato in Coppa. «Il ragazzo ha mostrato grande maturità nelle partite in cui ha giocato di Coppa Italia - osserva -. Contro il Palermo per me ha fatto molto bene. Non sono sorpreso dal suo processo di crescita, che pure non è scontato per uno così giovane. E non è neppure scontato che dopo un infortunio scenda in campo così bene contro un avversario di livello come il Palermo. Palma ha fatto una partita senza errori, anche per come si è proposto con la palla. È pronto a giocare in serie A, ma non lo metterò in campo solo per fargli fare esperienza. Con i siciliani, comunque, lui si è auto-sponsorizzato bene».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUNJAIC: «CONFERMARCI DAVANTI AL SASSUOLO»

Il tecnico: «Loro giocano con il 4-3-3 e noi potremmo metterci a specchio»

Frattura per Buksa, in attacco restano solo in tre. Palma candidato a una maglia

L'amarcord

Quando Ronaldinho castigò i bianconeri

Il 27 settembre del 2005 l'Udinese di Serse Cosmi è di scena al Camp Nou contro il Barcellona nel secondo turno della fase a gironi della Champions. Nell'esordio i bianconeri avevano sconfitto nettamente il Panathinaikos di Alberto Malesani: 3-0 con tripletta di laquinta. La sfida di Barcellona però è a senso unico. I catalani, trascinati da Ronaldinho, vincono 4-1 e il brasiliano segna tre reti, a

partire da una punizione sulla quale nulla può De Sanctis. L'Udinese ottiene il temporaneo pareggio con Felipe, ma ancora Ronaldinho firma il 2-1 dei blaugrana, mentre il terzo centro è di Deco. Nella ripresa il Barcellona controlla il match con un efficace possesso di palla, approfittando anche della superiorità numerica per l'espulsione al 4' di Vidigal. Al 45' il brasiliano "timbra" il

4-1. L'Udinese quella sera schierò De Sanctis, Bertotto, Natali (pt 33' Juarez), Felipe; D. Zenoni, Vidigal, Obodo, Muntari (st 28' Di Michele), Candela; Barreto, Di Natale (st 16' Mauri). In seguito la squadra di Cosmi affronterà in casa il Werder Brema (1-1), per giocare due settimane dopo nello stadio dei tedeschi (3-4). Nel penultimo atto va ad Atene dal "Pana" (2-1). A quel punto in casa con il Barcellona

basterebbe il pari per accedere al turno a eliminazione diretta. Il sogno però s'infrange all'85', con i catalani che in soli 5' segnano due reti: finisce 0-2.



CENTROCAMPISTA Arthur Atta ha già una buona intesa con "Nic" Zaniolo

La carica di Atta: «Io e Zaniolo riusciamo a capirci in anticipo»

in campo che fuori, come leader, e lui sta crescendo. Questo gli dà stabilità. Mi sembra molto focalizzato sul fatto di capire come ci si muove in campo e a breve sono sicuro che si conquisterà anche un posto nella Nazionale maggiore danese. Stiamo seguendo con attenzione il suo percorso e lui è consapevole di dover dimostrare qualcosa in ogni partita. Per me può fare presto un bel salto di qualità».

Si sta affermando anche Atta. Per Inler non è una sorpresa, anzi. Lui aspetta quelli ancora più giovani: «Arthur è un bravissimo ragazzo, vive per il calcio e ogni giorno si pone come obiettivo quello di migliorare. Ora è

diventato anche il punto di riferimento di compagni più giovani, come Gueye e Camara. Io gli ho dato personalmente il compito di essere un leader per loro, perché è un esempio. Ha una qualità che è difficile da trovare nei giocatori, che è quella di ascoltare e poi di "trasmettere" subito sul campo e ciò ha velocizzato il suo percorso nell'Udinese».

In questa lista c'è anche Lennon Miller, che ha esordito alla grande con la maglia friulana. «Pur essendo molto giovane, ha già giocato diverse partite in carriera - ha ricordato Inler -. Non è facile cambiare Paese e cultura, ma penso che abbia già dimo-

strato di poter fare concorrenza ai titolari. E questo li motiva, creando un ambiente sano. Sono contento di lui, ha le qualità per fare un ottimo percorso». Sugli obiettivi Inler non ha dubbi: «Ognuno di noi vuole alzare il livello in questa stagione, forti dell'esperienza della scorsa annata. Ho cercato di trasmettere da subito ai nuovi la mentalità dell'Udinese e anche questo aspetto ci aiuta a lavorare seriamente. Voglio che i ragazzi si divertano e diano il massimo in campo».

È già pronto alla battaglia, dopo aver riposato contro il Palermo, proprio Arthur Atta. «Non so onestamente quanti gol po-

trei fare, spero molti - ha dichiarato il francese a Tuttoudinese -. Come squadra pensiamo partita dopo partita e ora siamo pronti alla sfida con il Sassuolo. Gueye? È potente e veloce, credo che dagli attaccanti che abbiamo imparerà molto e diventerà importante per noi». Il miglioramento di quest'anno: «La scorsa stagione ci è stata utile. I giocatori in rosa sono tutti di buon livello. Sappiamo di dover provare sempre a vincere, perché quello è il nostro obiettivo - ha aggiunto -. Mi trovo meglio in mezzo al campo, ma sono disponibile a giocare sull'esterno per il bene della squadra, se il mister me lo chiede». Con chi si

trova meglio? «Sono contento di avere compagni come Zaniolo: ci capiamo in anticipo. Penso che sarà una bella stagione, viste le qualità dell'organico. Voglio prendermi più responsabilità, forse è per questo che sono già riuscito a segnare». Kingsley Ehizibue sa che ora dovrà giocarsi il posto con Zanolì e sogna un duetto musicale con Justin Bieber, come ha confessato a Cronache di Spogliatoio. Ha fatto anche la nomination dei top di squadra: «Dico Solet, perché in difesa e pure in attacco è fenomenale. Anche Ekkelenkamp è troppo forte».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

La Gesteco Cividale ha scelto l'ala-pivot croata Toni Rocak, classe 1999, 203 centimetri per 99 chilogrammi (per i siti Basketball Reference e Proballers, ma altrove viene dato anche come un due metri e sei o addirittura un due metri e otto) quale sostituto temporaneo di Deshaun Freeman.

CURRICULUM

Nativo di Zagabria, Rocak si è trasferito con la famiglia in Svizzera quando aveva tre anni e ha vissuto a Ginevra. Nel 2016 il debutto nella Swiss Basketball League con la maglia dello Swiss Central Basket. Quindi l'approdo negli Stati Uniti, partendo dalla Phillips Exeter Academy, passando in seguito alla Regis University, alla University Of California - San Diego e infine alla San Francisco University, dove ha concluso il ciclo di studi. Nel 2023 è tornato nel suo Paese d'origine, la Croazia, per giocare con il Dubrava Furnir, mentre nell'anno seguente ha firmato con il Cibona Zagabria, producendo in campionato una media di 10.2 punti, 5.4 rimbalzi, 1.8 assist e 1.3 palle rubate a partita in 21.8 minuti d'impiego medio. Da quattro anni, ossia dalle qualificazioni per EuroBasket 2023, è inoltre un giocatore della Nazionale svizzera. Anche il suo fratello minore Niko è un cestista: nelle tre passate stagioni era agli Uc Davies Aggies, squadra di College dell'americana Ncaa e pure lui ha avuto modo di difendere i colori della Svizzera, sia nell'Under 20 che a livello di Nazionale maggiore.

CENTRO

Il nuovo acquisto delle Eagles - o "new eagle in town" come ama scrivere il club ducale sui propri social - dovrà dunque cercare di sopprimere per quanto gli sarà possibile all'assenza del centro titolare, che osserverà una settimana di completo riposo. Poi ricomincerà ad allenarsi, ma senza fretta, anche se la mancanza di un lungo dominante come lui continuerà a far-

CALCIO

La stagione del Carnico si avvia alla conclusione, con il settore giovanile che ha già conosciuto le sue regine. Domenica scorsa il San Pietro si era laureato campione dei Giovanissimi rendendosi irraggiungibile nella classifica del girone unico. Più articolato il percorso degli Juniores, concluso con la finale Stella Azzurra-Cavazzo, disputata allo "Zuliani" di Arta Terme di fronte a un gran pubblico, stimabile in oltre 350 persone.

Il successo (1-0) è andato alla squadra di Gemona, che aveva concluso in testa la prima fase e in generale si era dimostrata la più forte in tutta la stagione. Il Cavazzo, comunque, ha tenuto testa agli stellati, restando in partita fino al triplice fischio del promettente arbitro Luca Copetti (17 anni), pur riuscendo raramente a rendersi pericoloso, soprattutto nella ripresa. Decide un gol del giocatore più atteso, il classe 2008 Mathias Londero, capocannoniere del torneo con 14 gol. A l' dal termine del primo tempo l'attaccante gemonese entra in area sulla destra, salta un avversario e lascia partire una "sassata" sulla quale il portiere viola Not nulla può. In precedenza c'era stata anche la traversa di Pischitutti, che assieme al capitano Pecoraro e a Genero è uno dei simboli della squadra allenata da Gianfranco Vit. Non a caso

IL GIGANTE TONI ROCAK NEL "MOTORE" GESTECO

►L'ingaggio dell'ala-pivot consentirà a Freeman di recuperare con calma

►Il bel successo dell'Oww a Trento non fa cambiare idea ai bookmaker



BIANCONERI Dopo il test di Jesolo con Venezia e Treviso, per l'Oww sarà campionato

(Foto Lodolo)



NUOVO ARRIVO IN CASA GESTECO

Toni Rocak rinforza l'organico dei gialloblù ducali

si sentire. La società del presidente Davide Micalich si era ritrovata nella necessità di mettere una toppa e lo ha fatto senza perdere tempo, una volta appreso che avrebbe dovuto rinunciare all'ex fortitudo per un numero imprecisato di partite della stagione regolare. Una di queste sarà proprio la trasferta del 5 ottobre al palaDozza di Bologna.

TROFEO

Se in serie A2 si gioca la seconda giornata di andata, la stagione di Al assegnerà tra oggi e domani il suo primo trofeo, quello di Supercoppa Lba. Nel pomeriggio, alle 18, è in programma la semifinale tra Dolomiti Energia Trentino e Germani Brescia, mentre alle 20.45 scenderanno in campo Virtus Olidata Bologna ed EA7 Emporio Armani Olimpia Milano. Domani alle 18 si disputerà la fina-

lissima.

BIANCONERI

Il successo colto al Memorial Brusinelli di Trento non ha fatto nel frattempo cambiare opinione ai bookmaker sull'Old Wild West Udine, in questi giorni impegnata nel torneo di Jesolo con Reyer Venezia e Nutribullet Treviso, che sui principali siti di scommesse (William Hill, Eurobet, Snai) era stata già nelle settimane scorse considerata come la candidata principale alla retrocessione. Poi ci sarebbe la Vanoli Cremona, che però in passato è già riuscita a smentire le cassandre. Va detto che la figuraccia dell'Openjobmetis Varese nella recente amichevole persa di 54 punti contro Trento parrebbe suggerire che c'è ben di peggio in circolazione, ma per il momento i "bookies" non arretrano di un centimetro nelle loro previsioni. La grande favorita per lo scudetto era e rimane al contrario l'Armani Milano, seguita da vicino dalla Virtus Olidata Bologna. Più distanziate sono, nell'ordine, Trapani Shark, Germani Brescia, Umana Reyer Venezia e Pallacanestro Trieste. Una fra queste ultime due potrebbe essere la vera outsider del campionato, proprio come lo è stata Brescia nella passata stagione. Poi come al solito ci sarà da capire quanto influiranno le Coppe internazionali nel rendimento di squadre che oltre a giocare in campionato nel weekend dovranno viaggiare in lungo e in largo per il continente durante la settimana, in primis Milano e Bologna, naturalmente, anche se i loro roster sono costruiti proprio per poter affrontare più sfide in contemporanea.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche golf, tiro, scherma e triathlon agli Eyof

EYOF

La macchina organizzativa di Eyof Lignano 2027 muove i primi passi. Nella località turistica della riviera friulana il presidente del Comitato organizzatore Giorgio Brandolin ha accolto alcuni rappresentanti dei Comitati olimpici nazionali d'Europa per una visita approfondita alle strutture sportive, ricettive e logistiche. Peter Brull (sports director) e Borut Kolaric (manager sports events) hanno così potuto verificare di persona i servizi della Bella Italia Efa Village, dove alloggerà il 90% dei 4000 partecipanti ai giochi, e altri alberghi di Lignano Sabbiadoro. I membri della commissione Coe si sono dimostrati molto soddisfatti sia dell'impiantistica sportiva sia delle varie residenze in cui gli ospiti soggiorneranno per una decina di giorni. «È un vero e proprio villaggio olimpico che garantirà sicurezza, efficienza, partecipazione e socialità», ha affermato Brull.

Nel pomeriggio si è tenuta una riunione con i rappresentanti delle federazioni sportive regionali e del Comune di Lignano (c'era l'assessore Giovanni Iermano) per discutere di competizioni e campi, anche di altri comuni del Friuli Venezia Giulia. Peter Brull ha annunciato che a Eyof Lignano 2027 ci saranno nuove discipline tra cui golf, bmx, triathlon e scherma. A queste si è aggiunto il tiro a volo, dopo l'accettazione da parte del Coe della richiesta giunta dalle Federazioni internazionale e nazionale. Un debutto che arricchirà il calendario delle gare della 19. edizione estiva del Festival olimpico della gioventù europea.

Altre visite, sempre da parte della commissione Coe per Eyof 2027, saranno calendarizzate nel 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "sassata" di Londero laurea la Stella Azzurra

tutti hanno già esordito in prima squadra, spesso schierati titolari. È un gruppo che Vit ha costruito dai Pulcini e portato fino all'ultimo livello giovanile, a dimostrazione di una programmazione chiara della società presieduta da Denis Urbani, i cui frutti sono stati raccolti.

Oggi alle 16, intanto, scendono in campo tutte le squadre di Prima categoria nella ventesima giornata. Mancano 270' al termine e il Cavazzo potrebbe già laurearsi campione dall'alto dei 5 punti di margine su Cedarchis e Folgore. I viola ospitano il Lauro, a -4 dalla zona salvezza e quindi in una situazione molto critica, mentre la Folgore attende un Campagnola all'apparenza con pochi stimoli e il Cedarchis riceve la già retrocessa Viola. Difficile, insomma, che la festa possa esplodere già oggi. In coda potrebbe decidere molto Ovarese-Illegiana, rispettivamente penultima e quartultima, separate da 5 punti. I padroni di casa hanno un solo risultato a disposizione, agli ospiti potrebbe anche andare bene il pari. Il Real può sfruttare un match point attendendo il Villa, squadra però in salute, mentre la Pontebba cerca in casa dei Mobiliari i pun-

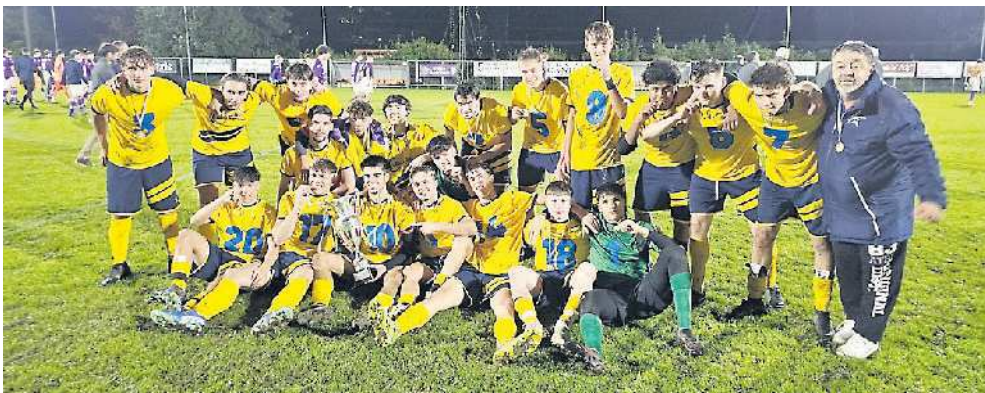
ti della sicurezza. In teoria alle 18 di oggi tutti i verdeti, sia in testa che in coda, potrebbero essere ufficializzati.

Nella Seconda, in campo domani, l'interesse si sposta soprattutto nella zona salvezza. L'Ampezzo riceve l'Ardita con la consapevolezza che un successo lo lascerebbe perlomeno con 2 punti di margine sul terzultimo posto, mentre la Moggesse proverà a uscire indenne dal campo di Paularo al cospetto di una Velox già promossa ma che vuole primeggiare nel girone e mantenere l'imbattibilità. Il Sappada è obbligato a vincere in casa di un Cercivento ormai demotivato, con Ancora-Amaro a chiudere il quadro.

La Terza non ha giocato il turno infrasettimanale a causa delle previsioni meteo avverse, con partite rinviate a mercoledì prossimo. Posticipata a domani, quindi, la possibilità di conoscere le promesse: a prescindere dai risultati degli altri campi, il Castello e Ravascletto festeggeranno in caso di vittoria rispettivamente a Comeglians e Timau, mentre la Val del Lago, impegnata in casa del Fusca, dovrà comunque attendere il risultato di Bordano-San Pietro, essendo i padroni di casa teoricamente ancora in lizza. Si giocano anche Audax-Paluzza, Trasaghis-La Delizia e Verzegnis-Edera.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FELICI Gli Juniores della Stella Azzurra in posa con la Coppa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rally Valli della Carnia sempre in mani sicure grazie al team "Pistons"

MOTORI

Se non ci fossero bisognerebbe inventarli. Ma l'intelligenza artificiale e le stampanti 3D non potranno mai mettere in cantiere dei commissari di percorso che riproducano le qualità umane e la passione condivisa di questi ormai sempre più rari ufficiali di gara, una specie in via di estinzione. Ogni organizzatore si affida a uno o più speciali gruppi di lavoro e anche Carnia Pistons ha il suo "A-Team", richiamando la serie televisiva americana su una pattuglia formidabile di ex combattenti. Ossia un gruppo ristretto che



quando lo chiami risponde "presente", subito e senza indugi.

Ieri a Taipana si è svolto un test con diversi big in azione - Mikkelsen, Nuccita, Albertini, Bravi, Cresci, Razzini - e altri piloti che hanno avuto l'opportunità di ritrovare confidenza con le vetture alla vigilia dell'Il Rally Valli della Carnia. Tutto si è svolto nel migliore dei modi grazie al gruppo ristretto di Carnia Pistons (nella foto), ennesima dimostrazione di affidabilità e competenza nell'allestimento del percorso e nella vigilanza sugli accessi, come in diverse altre occasioni. Per loro è stato sufficiente un "grazie" e torneranno a disposizione alla prossima chiamata, senza guardare l'orologio, senza preoccuparsi del meteo, per il gusto puro e genuino di esser utili.



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.



CALCIO ECCELLENZA
Premi "pesanti"
per l'utilizzo
dei giovani

Alle società che nel campionato d'Eccellenza avranno utilizzato il numero maggiore di giovani, nati dal primo gennaio 2007 in poi, saranno riconosciuti dei premi economici. Gli importi, per le prime tre classificate in questa speciale graduatoria, sono rispettivamente di 6 mila 562,50 euro, 5 mila e 4 mila euro.



I ROSSI DEL BORGO
A sinistra l'esultanza dopo un gol dei giocatori del rinnovato Tamai; qui sopra Stefano De Agostini, ora dirigente

LA CAPOLISTA A TAMAI CHI VINCE PUÒ SOGNARE

►De Agostini: «L'Ufm è una squadra tosta, batterla darebbe qualcosa in più»

►«Comunque siamo tutti qui ad aspettare il Muggia, che non è partito fortissimo»

Anticipi a Cordenons, Fagnigola e Morsano

CALCIO DILETTANTI

(c.t.) Sarà un "Sabato del nostro calcio", per chiudere settembre, in forma ridotta. Manca del tutto la Promozione che - da calendario - doveva scendere in campo nel turno infrasettimanale. Invece tutto è stato rinviato per il maltempo. Così, stasera alle 20, il sipario si alzerà su Tolmezzo - Juventina Sant'Andrea, sfida valida per la quinta giornata d'Eccellenza. Nel pomeriggio, con fischio d'inizio alle 15.30, "ouverture" anticipata del campionato di Prima categoria con il derby Cordenonese 3S - Torre allo stadio "Assi". Entrambe le società vantano recentissimi trascorsi in Promozione e in questa stagione si erano già incrociate in Coppa Regione. Esordio in anticipo pure in Seconda. Alle 20.30 farì accessi a Fagnigola, dove i locali guidati da Augusto Carlon attendono la Sacilese. È una sfida inedita, con i biancorossi del Livenza reduci dal passo del gambero. È previsto un anticipo anche nella terza tappa d'andata nel girone A di Terza che, rispetto a tutti gli altri raggruppamenti, ha un maggior numero di squadre (15). Proprio per questo sta già vivendo il campionato. Oggi alle 16 si alzerà il sipario con Morsano - Maniago. Gli azzurri di casa si erano autoretrocessi e hanno una rosa praticamente nuova, mentre i biancoverdi coltellina (con il riposo già scontato) viaggiano sotto il segno della continuità, con l'obiettivo dichiarato dell'alta classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO ECCELLENZA

Tamai - Ufm sarà veramente un big match? «La classifica dice questo. Sono due squadre toste, che si stanno facendo valere e la posizione è quella che si meritano. Il Tamai ha fatto un ottimo percorso iniziale, ha perso la partita giocata meglio (il derby casalingo con il Chions, ndr) e fa ben sperare. All'Unione Fincantieri Monfalcone tanto di cappello, soprattutto per gli zero gol subiti». Risponde così Stefano De Agostini, "direttore" del Tamai, con un'esperienza in grado di fornire valutazioni ben ponderate.

OSTACOLI

«La mia lettura sul confronto diretto è che sarà difficile - va avanti - e anche di difficile lettura. Quando si parla di squadre toste come Tamai e Ufm forse si può dire che sono meno belle, ma certamente più pratiche di altre. Hanno la grande forza di avere tutti i giocatori che si danno una mano. L'Ufm l'ho vista direttamente e, con il Tamai, ha questa unione in comune: è una bella qualità. È quello che forse a noi era mancato lo scorso anno, ma stavolta c'è molta più compattezza. I due gruppi sono affiatati e lo dimostreranno con quel che faranno in campo». Che peso può avere centrare o mancare l'aggancio? «Siamo alla quinta giornata e tutto è rimediabile, ma è chiaro che se perdi vai a meno 6 e sono tanti punti - ammette il "Dea" -. Poi battere la capolista è sempre bello e ti dà quel qualcosa in più. Aggiungiamo pure la sottolineatura sul gol che non ha preso: riuscire a farne diventerebbe un passo avanti in più. Al di là di questo il Tamai deve continuare il suo percorso, cominciato con il piede giusto come spirito e organizzazione. I risultati aiutano, ma io non sono solito fermarmi a vedere solo quelli».

PROTAGONISTI

Una realtà come quella monfalconese, a cui non tutti ponevano attenzione, può davvero recitare da protagonista in Eccellenza?

za? «Sì, c'è un'ottima rosa. Hanno messo vicino giocatori che ai più possono sembrare "normali", ma sono ottimi elementi, come quelli portati a casa dal Chiarbola. La rosa isontina permette di fare rotazioni senza scendere di qualità. Aldrigo è fortissimo e non l'hanno ancora potuto usare per infortunio. Insomma, il livello è davvero ottimo». Se l'Ufm è la sorpresa del momento, chi è la temporanea delusione? «Una in particolare non direi. Per esempio, domani si giocherà un Sanvitese - Crodio importante. Sarà una gara significativa, tra due formazioni che affrontano una sfida di rilievo per il loro andamento futuro». In definitiva, manca la schiacciasassi, o no? «Siamo tutti qui ad aspettare il Muggia, che è partito non fortissimo. Quando una società prende Ciriello, Zetto e altri, non serve fare dichiarazioni, si è già spiegato cosa si vuol fare - sottolinea -. Domani giocherà con il Chions, in un'altra contesa interessante da seguire. Poi vediamo l'evoluzione del Nuovo Pordenone, che sembra aver preso un ruolino di

marcia giusto».

SPACCATURA

C'è invece una separazione alto - basso già delineata? «È vero. C'è ancora qualcuno in alto che manca, tipo il Chions che è un po' indietro pur avendo perso una partita sola. Lo pensano un po' tutti, che questo campionato a un certo punto si spaccherà. Fra un po' riprende la Coppa Italia, che è un impegno diverso dalle edizioni precedenti, con gare d'andata e ritorno pure nei quarti». Alzando lo sguardo, in serie D le tre rappresentanti del Friuli Venezia Giulia stanno facendo meglio delle stagioni precedenti, compresi i nuovi triestini. Come le vede? «Complimenti a tutte e tre - conclude -. Ho seguito Cjarlins Muzane-Brian Lignano, notando l'ottima figura fatta da entrambe, che offrono davvero un bel calcio. Il San Luigi si sta dimostrando bravo, dopo il salto di categoria. Anche loro sono dentro il campionato Interregionale con tutti e due i piedi e ci possono rimanere».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

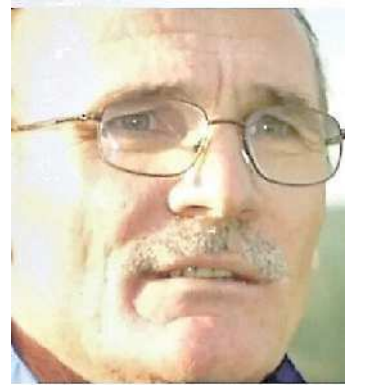
Il decano Neri: «Salviamo il calcio dei dilettanti»

►«Tecnica, passione e istruttori: è sbagliato imitare i professionisti»

CALCIO DILETTANTI

È stato calciatore professionista («un mediano alla Gabriele Orioli, tanto per intenderci») e poi allenatore in decine di società dilettantistiche. Oggi il quasi ottantenne Silvano Neri guarda con occhi disincantati proprio quel mondo che si trova alla base dell'intera piramide del pallone, entrando in tackle deciso, ma sempre con le sue maniere signorili. Il suo è uno sguardo "a tutto tondo", che passa attraverso parole chiave come passione e tecnica, cominciando dalla regola dei fuorigioco. «Che sarà andata bene per alcuni giocatori mosche bianche - sorride -, ma che per la maggioranza dei ragazzi si è trasformata in una fabbrica d'illusioni». Dilettanti sì o no? «Sento parlare in giro di cifre assurde - riflette il decano dei mister -, con alcuni giocatori che percepiscono tanto quanto gli operai in fabbrica. Intendiamoci - riflette -: non è colpa loro, ma di presidenti che considerano le società come un loro giocattolo, per poi lasciarle quando i risultati non sono in linea con le aspettative personali. Società che, proprio per questo, sono destinate a cadere e, nei migliori dei casi, a riprendere dalla base del movimento. Se non addirittura a sparire dal circuito». Perché? «Certe visioni personalistiche, molto lontane dal bene della comunità, stanno facendo perdere il senso della realtà quotidiana. E probabilmente non ci sarà neanche modo di fermarle. Si stanno scimmiottando i professionisti, senza essere tali».

Dai presidenti padri-padro ai allenatori. «Costretti ad adeguarsi a un sistema distorto, dove non sono loro a dettare la strada in campo, bensì i risultati e il volere dei padroni del vapore - osserva Neri -. I tecnici



MISTER Silvano Neri

dovrebbero allenare soltanto se possono dare ancora qualcosa, soprattutto alle giovani generazioni. Tenendo ben presente che lavorano per un club, non vincolati al denaro o, come ho già detto, ai risultati. E non parliamo poi dei mister che si propongono. Questo, lasciatemelo dire, non è certo un gran biglietto da visita».

Il decano ha sempre le idee chiare e non teme di esprimerle: «Siamo dei dilettanti, non dei professionisti. Nel nostro mondo abbiamo a che fare con gente che lavora, studia, o magari ha qualche situazione familiare che le rode il fegato. Varianti di cui bisogna tener conto». C'è pure un altro problema: «Non si cura più la tecnica individuale dei ragazzini, dove puoi ancora intervenire per correggere i movimenti sbagliati. Vedo tanti giocatori che corrono come dannati, anche tra i pro, ma che quando provano a stoppare un pallone lo mandano una ventina di metri più avanti. Il calcio - rimarca - sarà anche corsa e atletismo, ma resta principalmente un gioco, la cui base è la tecnica che nessuno insegna più. Quel che è peggio è che tutto ciò succede già nelle categorie di base. Il motivo? Mancano semplicemente gli istruttori». Un grido d'allarme sincero e franco, lanciato da chi ha trascorso più di 60 anni in questo "pianeta" in continua evoluzione. O forse sarebbe meglio dire in involuzione.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Candussio contro Ronaldo

►Quell'esperienza indimenticabile del difensore architetto

CALCIO AMARCORD

Antonio Candussio (nella foto) ha onorato la Spilimbergo calcistica rendendosi protagonista di un'ammirevole carriera, non dimenticando nel contempo di laurearsi. Classe 1984 (all'anagrafe è nato a Maniago), quella "del mosaico" è la città della sua famiglia. E proprio nello Spilimbergo ha tirato i primi calci al pallone, nel ruolo di difensore centrale di considerevole stazza atletica. Da "grande" arriverà a un metro e 92

centimetri, con un peso forma di 85 chili. Che avesse prospettive di carriera l'ha fatto bene intendere l'interesse della Donatello di Udine, società particolarmente selettiva in campo giovanile. Lì è rimasto fino a 16 anni, iniziando anche gli studi liceali, per poi trasferirsi - insieme al portiere Emanuele Lirusi - al Vicenza, dapprima nel gruppo degli Allievi nazionali e successivamente fra i Primavera.

Proprio in quest'ultimo periodo ha avuto modo di vivere un'esperienza unica, in occasione della partita di campionato con i coetanei dell'Inter, dove militava eccezionalmente Ronaldo, in recupero da un brutto infortunio al ginocchio. «Il "Fenomeno" era un mio idolo -

confessa Candussio -: averlo di fronte e cercare di frenarne il potente slancio è stato emozionante, stimolante e indimenticabile». Dopo tre stagioni con i berici ecco una raffica di trasferimenti, sempre a livello di serie D. Nell'ordine: Chioggia, Conegliano, Manzanese e Santa Lucia di Piave, trovando comunque le risorse per laurearsi in Architettura all'Università di Venezia. Poi altri passaggi, questa volta in Eccellenza, fra Azzanese, Chions, Carlino, Gemonese, Lignano e Sanvitese. Tante battaglie sportive nelle quali si è fatto valere per le doti tecniche, abbinate alla serietà e alla disciplina. Allo scoccare dei 34 anni è maturata la decisione di chiudere con l'agonismo, anche perché c'era una laurea da



sfruttare al meglio.

E così è stato. Oltre a svolgere la libera professione, l'architetto Toni Candussio che oggi risiede a Udine ha conservato lo studio nell'amata Spilimbergo, sicuro "buon ritiro", dove ritrova sempre i genitori. E inoltre titolare di un'impresa edile. L'ex "baluardo" ha ricordi che lo confortano e conserva la spinta a migliorare la propria attività lavorativa con la stessa determinazione mostrata da difensore tosto, presidiando con la sua autorevole stazza fisica la propria area di rigore.

Paolo Causero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
All'Archivio di Stato di Pordenone si può partecipare oggi a due visite guidate, alle 15 e alle 17, alla mostra "Muratori, tagliapietre, terrazzieri, impresari"



Sabato 27 Settembre 2025
www.gazzettino.it

La nuova stagione autunnale, curata dal direttore artistico Cristiano Dell'Oste, prenderà il via con la rassegna Intrecci liederistici d'autunno, con concerti a Sacile e Pordenone

Coro Fvg al Festival del muto

MUSICA

Il Coro del Friuli Venezia Giulia, eccellenza musicale e culturale della nostra regione, recentemente riconosciuto dal Ministero della Cultura tra gli enti beneficiari del contributo statale inaugura la nuova stagione autunnale, curata dal direttore artistico Cristiano Dell'Oste, che prenderà il via con la rassegna Intrecci liederistici d'autunno.

Il primo appuntamento è in programma domani a Sacile, a Palazzo Ragazzoni, alle 18, e si intitola "La liederistica femminile", con musiche di Brahms, Schumann, Schubert. A emozionare il pubblico saranno Guglielmo Pellarin, primo corno dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, Filippo Tosolini (secondo corno), Paola Gregoric (arpa) Federico Lovato (pianoforte), mentre il Coro del Fvg sarà presente nella sua compagine al femminile, diretta da Mateja Černić.

VILLA CATTANEO

La rassegna si sposterà poi a Pordenone, nello splendido contesto di Villa Cattaneo, residenza nobiliare del XVII secolo nella frazione di Villanova, per i successivi tre appuntamenti. Sabato 11 ottobre (alle 18) con il Pellegriaggio della rosa, con il Co-

ro diretto da Anna Molaro e accompagnato dal pianista Matteo Andri.

Il terzo appuntamento sarà invece martedì 4 novembre, alle 20.30, e vedrà protagonista l'Oper Ensemble e il tenore Alessandro Cortello in "Intrecci sonori nella musica inglese del Novecento". L'ultimo appuntamento, dal titolo "Viaggio musicale per le strade di Francia", si svolgerà martedì 18 novembre (alle 20.30), sempre a Villa Cattaneo, e riserverà un programma particolare, con musiche francesi per mezzosoprano e pianoforte. Protagonisti la cantante Silvia Regazzo accompagnata al pianoforte da Michele Bravin.

I biglietti per gli appuntamenti saranno disponibili nelle ri-

spettive venue, nelle giornate degli spettacoli, al prezzo di 5 euro.

ALTRI IMPEGNI

Contestualmente alla rassegna Intrecci liederistici d'autunno, il Coro del Friuli Venezia Giulia sarà protagonista di un ottobre denso di appuntamenti prestigiosi, che lo vedranno impegnato su più fronti in Italia e all'estero. L'8 ottobre parteciperà per la prima volta al Festival del Cinema Muto di Pordenone, eseguendo la partitura del film The German Retreat and Battle of Arras (Regno Unito, 1917), per la direzione di Andrej Goričar. Dal 14 al 21 ottobre il Coro sarà invece impegnato, insieme all'Orchestra Naonis di Porde-



VICENZA Il Coro del Friuli Venezia Giulia al Teatro Olimpico

L'8 OTTOBRE ESEGUIRÀ LA PARTITURA DEL FILM "THE GERMAN RETREAT AND BATTLE OF ARRAS" (UK, 1917), DIRETTO DA ANDREJ GORIČAR

none, in una tournée che toccherà i teatri di Pordenone, Gemona, Cividale, Tolmezzo, Belluno e Gorizia con lo spettacolo Trieste 1954, interpretato da Simone Cristicchi con le musiche di Valter Sivilotti, produzione del Teatro Rossetti di Trieste inserita nel circuito dell'Ert.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentazione

In un libro 42 testimonianze di lotta alla dipendenza dall'alcol

È stato presentato venerdì, alla Casa dello Studente di Spilimbergo, "Felice di averti incontrato", edito dall'Acat di Portogruaro, della sanvitese Fabrizia Maronese, raccolta di 42 interviste a uomini e donne che hanno conosciuto il buio della dipendenza dall'alcol e ne sono usciti, grazie al prezioso aiuto



dei gruppi dell'Associazione club alcolisti in trattamento. Proprio la presidente dell'Acat spilimberghese e maniaghese, Maria Loretta Zannier, ha organizzato la serata, alla presenza di sei lettori, persone già coinvolte nel percorso di cura dalle dipendenze, che hanno dato voce alle più toccanti e significative testimonianze scelte tra quelle

presenti nel volume. L'autrice, ha raccontato, in dialogo con Anna Vallerugo, del suo avvicinarsi all'associazione per caso, accompagnando un'amica, e delle ragioni che l'hanno indotta a mettere nero su bianco la straordinaria ricchezza di umanità a cui ha assistito negli anni nel volume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiarion, «nel mio lp ci sono Escher e Wheeler»

MUSICA

«Se devo essere sintetico e sincero non posso negare che il mio grande ispiratore è... Maurits Escher! Cioè non un musicista, ma il grande e geniale disegnatore dell'impossibile prospettico!». Riccardo Chiarion ci sorprende alla prima nostra domanda sul perché del titolo "Arabesque", che dà il nome al nuovo Cd presentato pochi giorni fa nei locali della splendida tenuta di Villanova di Farra d'Isonzo e sul cuore della sua creatività musicale. Come non ricordare, di Escher, "Relatività" con quell'intrico di scale perfetto, eppure assurdo, dove si muovono umani che scendono e salgono e non si capisce dove vadano, intersecandosi e facendoci

perdere certi aspetti dell'equilibrio percepito.

Il quinto album di Riccardo Chiarion, musicista di ampia fama, docente al dipartimento di Jazz del Conservatorio "Tartini", attivo soprattutto nel contesto jazz, ma non solo, ci pone dei quesiti. «Se dovessi usare il lessico comune, potrei dire di un gruppo di pezzi dove, in perfetta sintonia, con due bravissimi giovani quali Paolo Ius al basso e Francesco Vattovaz, ormai solidi professionisti formati al "Tartini", ma anche con esperienze estese, si improvvisano interazioni e dialoghi che non di rado hanno una loro ciclicità. Per me è stata una formidabile esperienza la formazione di ben sei anni di studio con Kenny Wheeler, scomparso nel 2014. Ho avuto anche l'onore di



AUTORE Riccardo Chiarion

IL QUINTO ALBUM DEL MUSICISTA DOCENTE DEL CONSERVATORIO "TARTINI" DAL TITOLO "ARABESQUE" INVITA ALL'INTROSPEZIONE

suonare assieme a lui e il suo stile di "pensiero musicale", quasi più che di pratica, mi ha fatto capire molte cose sulla libertà nella costruzione musicale. In un certo senso il mondo di Escher e quello di Wheeler fanno da sfondo alla mia creatività. Credo di poter affermare che le linee espressive che escono dai miei brani sono inusuali anche per il contesto jazzistico abitualmente definito».

L'ascolto dei brani invita proprio a "leggere dentro" le trame che si creano fra i tre strumenti, a volte in modo serrato, a volte in modo piacevolmente "perso". È una musica garbata eppure profonda, là dove non si devono scambiare "leggerezza" con "lievità". Alcuni momenti toccano una rarefazione bellissima, dove finalmente l'"Hor-

ror pleni" di cui ci avverte un bel libro del grande Gillo Dorfles (1910-2018!) qui non alberga, semmai si tende a "togliere", a creare spazi di silenzio o di suoni un po' - quanto piacevolmente - fantasmatici. "Arabesque" titola anche il primo brano, cui segue il più ritmico "Snow Dance". "Hidden Blues" intriga perché la riconoscibilità della struttura viene sottilmente modificata. La dolcezza sospesa di "Sophia" è dedicata alla compagna, mentre "Short Stories" ci offre un ritmo asimmetrico accennato sempre con grande gusto coloristico da Vattovaz mentre il basso di Ius gioca fra "pieni" e "vuoti" aderendo perfettamente al progetto estetico di Chiarion.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotografia

Dopo il MAXXI di Roma, Guidi in mostra a Casa Cavazzini

Verrà inaugurata oggi, alle 11, a Casa Cavazzini (Udine), alla presenza dell'autore, e proseguirà poi fino al 6 gennaio 2026, la mostra "Guido Guidi. Col tempo, 1956-2024", un'ampia retrospettiva dedicata a uno dei protagonisti assoluti della fotografia italiana e internazionale, a cura di Simona Antonacci, Pippo Ciorra e Antonello Frongia, realizzata in collaborazione con il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma e con l'Archivio Guido Guidi. Domani, alla stessa ora, sempre a Casa Cavazzini, si terrà un talk che vedrà protagonista Guido Guidi in dialogo con i curatori.

«Ospitare a Udine una mostra dedicata a Guido Guidi - ha commentato l'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone - significa accogliere un punto di riferimento imprescindibile della fotografia contemporanea. Questa esposizione, che approda a Casa Cavazzini dopo la tappa al MAXXI, offre alla città un'occasione unica per confrontarsi con un artista che ha saputo interpretare il paesaggio, l'architettura e la vita quotidiana con uno sguardo insieme poetico e rigoroso. È un evento che arricchisce la proposta culturale dei Civici Musei e conferma la vocazione di Udine a dialogare con le grandi istituzioni nazionali e internazionali».

L'approfondimento su Guido Guidi per altro non si fermerà qui, ma sarà ulteriormente arricchito da una esposizione successiva negli spazi del Museo della Fotografia in Castello, prevista per la fine dell'anno, che valorizzerà gli archivi del Craf di Spilimbergo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle fattorie

Valli del Natisone, famiglie in Agribus

Una domenica d'autunno tra vigneti, animali da fattoria, laboratori creativi e sapori genuini. Torna anche quest'anno Agribus delle Valli Kids, l'iniziativa dedicata in particolare a famiglie con bambini, in programma domenica 5 ottobre, con partenza alle 10 dalla stazione vecchia dei treni di Cividale del Friuli. L'evento è organizzato da Pro Loco Nediške Doline - Valli del Natisone, con il sostegno del Distretto Corte Natisone e della Regione Fvg. La prima tappa sarà l'azienda agricola e fattoria didattica Ronc dai Luchis a Faedis.

Al Mascherini nove date fra prosa, danza e musical

PROGRAMMAZIONE

Presentata ieri nella sala consiliare del Municipio di Azzano Decimo la nuova stagione teatrale 2025/2026 del Teatro Marcello Mascherini, che si apre con un nuovo slogan significativo e un importante cambiamento di identità: non più "Teatro Comunale Marcello Mascherini" ma semplicemente "Mascherini". Presenti il sindaco Massimo Piccini e l'assessore alla cultura Alberto Locatelli.

CARTELLONE

La stagione 2025/2026 propone nove spettacoli che spaziano dall'operetta alla danza, dalla prosa al musical, per soddisfare tutti i gusti. Si parte il 7 novembre con l'operetta "Cin-Ci-Là" della Compagnia Corrado Abbati, per proseguire con il musical "A Christmas Carol" il 5 dicembre. Il cartellone prosegue con "Lo Schiaccianoci" della Russian Classical Ballet (20 dicembre), "Il Medico dei Pazzi" di Eduardo Scarpetta con Gianfelice Imparato (18 gennaio 2026), e "La Coscienza di Zeno" di Italo Svevo con Alessandro Haber (11 febbraio). La programmazione include inoltre "Contrazioni Pericolose" con Rocío Muñoz Morales (1° marzo), "The Wall_Dance Tribute" della MM Contemporary Dance Company (21 marzo), "Rumori Fuori Scena" della Kitchen Company (1° aprile) e si conclude con "Gaber - Mi fa male il mondo" con Neri Marcorè (22 aprile).

La stagione è promossa dal Comune con il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione



TEATRO Alessandro Haber in La coscienza di Zeno (foto Di Luca)

Friuli. Tra i partner principali figurano Banca Mediolanum, Gsm e Cimolai. La stagione gode della collaborazione di Ert - Ente Regionale Teatrale, Artisti Associati e Thesis.

Tra gli interventi video, quello di Alberto Bevilacqua, direttore Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia: «L'Ert è vicino a questa straordinaria impresa culturale. Siamo presenti anche quest'anno con due appuntamenti legati alla danza: "Lo Schiaccianoci", presentato da una grande compagnia internazionale sulla coreografia di Petipa, e "The Wall", uno spettacolo di danza contemporanea che si ispira al famosissimo album dei Pink Floyd».

ESCLUSIVA

«Il Teatro Mascherini - ha affermato invece Walter Mramor, direttore di Artisti Associati - ospiterà la nostra nuova produ-

zione, "Contrazioni pericolose" con Rocío Muñoz Morales, Giorgio Lupano e Gabriele Pignotta, regista e autore della commedia. Riprendiamo la tournée di questo spettacolo partendo proprio da Azzano Decimo».

Prezzi e formule degli abbonamenti rimangono invariati rispetto al passato, 102 euro (ridotto) e 111 euro (intero) per 6 spettacoli a scelta, 160 euro (intero) e 150 euro (ridotto) per l'intera stagione di 9 spettacoli. I biglietti singoli oscillano tra i 18 euro (galleria), i 24 dei biglietti interi e i 28 euro per "A Christmas Carol" e "Gaber - Mi fa male il mondo". La campagna abbonamenti inizia il 6 ottobre con le conferme poi con i nuovi abbonamenti disponibili dal 22 ottobre. I biglietti singoli saranno in vendita dal 29 ottobre anche su vivaticket.com.

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Sabato 27 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Cinzia Vallonto di Fontanafredda, che oggi compie 48 anni, da Marco, Luciano, Andrea e Pietro.

FARMACIE

PORDENONE

► Farmacia Libertà, viale della Libertà 41

PORCIA

► Comunali Fvg, via Gabelli 4/A - Ro-raipiccolo

SAN QUIRINO

► Besa, via Piazzetta 5

FONTANAFREDDA

► Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave

AZZANO DECIMO

► Selva, via Corva, 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T.

► Mainardis, via Savorgnano, 15

SPILIMBERGO

► Della torre, via Cavour, 57

VAJONT

► Mazzurco, via San Bartolomeo 59.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
► Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16.15 - 18.15 - 21. «DUSE» di P.Marcello 16.30 - 18.45. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 16.30 - 19.15 - 21.15. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 17.30 - 19.30 - 21. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 21.30.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 14.10 - 14.20 - 15 - 16.40 - 17.20 - 19. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 14.50 - 19.10 - 21.20. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.10. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 15.20 - 17 - 18.50 - 20.30 - 22.15 - 19 - 22.20. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 16.10 - 19.05 - 19.20 - 22.30. «IL PADRE DELL'ANNO» di H.Meyers-Shyer 16.10 - 21.50. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16.50. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 17.10 - 19.30 - 22.10. «AG4IN» 17.40. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 18.30 - 19.40. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 20. «MATERIAL LOVE» di C.Song 21.45.

MANIAGO

►MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 21.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA VOCE DI HIND RAJAB» 14.45 - 18.15 - 19.40 - 21.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» 15.10 - 16.35 - 20.10. «LE CITTÀ DI PIANURA» 15 - 19.30 - 21.30. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» 16.40 - 19.05. «DUSE» 14.20 - 19. «LA VALLE DEI SORRISI» 17.05 - 21.30. «SOTTO LE NUVOLE» 14.30. «MATERIAL LOVE» 16.45. «QUEEN ROCK MONTREAL» 21.25.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I PUFFI - IL FILM» 14 - 14.50. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» 14 - 14.50 - 15.55 - 17 - 17.45 - 18.30 - 19.25. «TROPPO CATTIVI 2» 14.05 - 16.45. «DEMON

SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» 14.20 - 21.15 - 15.15 - 22.25. «LA VOCE DI HIND RAJAB» 15.05 - 20 - 23.50. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» 15.30 - 17.30 - 18.45 - 19.05 - 20.15 - 21 - 21.55 - 22.40. «ESPRIMI UN DESIDERIO» 16.25 - 19.10. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» 16.30. «THE LIFE OF CHUCK» 17.20 - 20.45. «IL PADRE DELL'ANNO» 18.05. «BTS 2017 LIVE TRILOGY EPISODE III» 19. «QUEEN ROCK MONTREAL» 19.30. «AG4IN» 21.30 - 23.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 21.40. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» 22.10. «LA VALLE DEI SORRISI» 22.25.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 15 - 17 - 20 - 21. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 15 - 18 - 21. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15.15 - 18 - 20.45. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 15.30 - 17.30 - 20. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 15.30 - 17.45. «IL PADRE DELL'ANNO» di H.Meyers-Shyer 15.30 - 18 - 20.30. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 15.30 - 18 - 20.30. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata 15.30 - 20.30. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 15.30 - 20.30. «BTS 2017 LIVE TRILOGY EPISODE III» 17.30. «DUSE» di P.Marcello 18 - 21. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 18.30 - 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il giorno 25 settembre 2025, si è spento all'età di 96 anni il grande maestro vetraio



Carlo Tosi

detto "Caramèa" di Murano.

Ne danno il triste annuncio il figlio Loris, la nuora Susanna e le amate nipoti Giulia, Sara ed Anna.

Le esequie si svolgeranno il giorno lunedì 29 settembre alle ore 12 nella Basilica dei Ss. Maria e Donato a Murano. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Venezia, 27 settembre 2025



Visotto
per te



LA SPESA
che ti conosce!

SUPER IPER
Visotto
ti fa risparmiare!